TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 2 agosto 2024 ANNO 79 · N. 212 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

DE GENNARO NEL K1 SLALOM, BELLANDI NEL JUDO E... RONCADELLE NEL MITO

Giovanni & Alice il paese dell'ORO

Il comune del Bresciano in un quarto d'ora festeggia il trionfo dei suoi due campioni: un record mondiale! Argento per le ragazze del fioretto. Musetti (che sfiderà Djokovic) e il doppio Paolini-Errani in semifinale

da pagina 2 a pagina 15

Carini e Khelif sul ring della caciara

Guido Vaciago

Cintura nera, quinto dan, nel buttarla in caciara, i nostri ineffabili politici sono riusciti a strumentalizzare anche il caso Khelif. E così in una situazione complessa, che meriterebbe una riflessione più attenta..

9

CON LA FIORENTINA IN BALLO MCKENNIE E NON SOLO

Juve, scatta Nico Gonzalez

L'attaccante viola guadagna posizioni sulla fascia. Intanto cresce la fiducia sul fronte Koopmeiners. Rugani verso l'Ajax: Todibo vede bianconero. Domani test con il Brest a Pescara

16-17-18-19-23

Il ct Prosinecki «Convoco Adzic il futuro Boban»

Massimo Franchi

La Nazionale del Montenegro non ha mai avuto nella sua storia un ct di cotanto prestigio. Uno che da giocatore ha trionfato in Champions League, che a 18 anni aveva già conquistato il Mondiale Under 20, che ha indossato in carriera le maglie di Real Madrid e Barcellona...

16

MENTRE ADAMS SEGNA IL SUO PRIMO GOL

Toro, svolta Gosens Schuurs già operato

24-25-27

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

L'Italia sul podio
La medaglia d'oro della canoa slalom: Giovanni De Gennaro. Il trionfo della judoka Alice Bellandi. Sotto, con una velatura di delusione, il quartetto del fioretto d'argento: Arianna Errigo, Alice Volpi, Martina Favaretto e Francesca Palumbo

Il 1° agosto 2021 l'Italia esultava per gli ori di Jacobs e Tamberi, ieri la ricorrenza è stata celebrata con un altro doppio trionfo

1° AGOSTO FESTA DELL'ORO

Il record di Roncadelle, piccolo paese in provincia di Brescia con meno di diecimila abitanti, che ha dato i natali ai due campioni olimpici

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI

Il primo agosto è data impressa nella storia e dovrebbe essere proclamato Festa Nazionale dello sport olimpico e della civiltà. Magari lo faranno i politici che sono venuti in viaggio d'apprendimento, come si dice in questi casi "per far sentire la vicinanza". Il primo agosto è festa dello sport olimpico italiano da tre anni, quando nel volgere di pochi minuti Gimbo Tamberi condivise l'oro (con un gesto davvero indimenticabile) del salto in alto con l'amico qatarino Barshim e Marcell Jacobs divenne l'uomo più veloce del mondo nella finale-evento più attesa dei Giochi, da sempre: i 100 metri. Quasi a reiterare e ricordare la ricorrenza, oggi la parte nettamente migliore del Paese (insieme con la ricerca universitaria) per valori e applicazione ha mostra al mondo un altro record. Due medaglie d'oro e non soltanto ravvicinate nel tempo, 20 minuti, ma anche nell'origine. Giovanni De Gennaro ha stracciato tutti nella finale di canoa slalom. Sceso per quinto, il 32enne bresciano ha superato lo spagnolo Erchaz, poi ha visto fallire gli avversari scesi di seguito.

De Gennaro nella canoa kayak dodici anni dopo Molmenti a Londra. E pochi minuti dopo Alice Bellandi, n. 1 al mondo nella categoria 78 kg del judo ha rispettato il suo ranking contro l'israeliana Inbar Lanir grazie prima a un waza-ari e poi ai tre shido. Incredibile è che Giovanni e Alice siano dello stesso Paese di nemmeno diecimila anime, Roncadelle, provincia di Brescia. Dove circolano geni interessanti se pure Danesi la capitana dell'Italia di volley viene da lì. Alice poi ha mostrato all'Italia, soprattutto la parte politica che non aveva gradito certe scene della cerimonia inaugurale che il Paese e questo mondo avanzano più velocemente, basterebbe osservarlo. L'amore non ha confini, né limiti. È un fatto. E pesano come fatti anche le sue parole nella festa: «Questa medaglia ha un valore inestimabile. È arrivata così, esattamente come doveva arrivare. Credendoci». Dopo Tokyo ho sognato ogni giorno questo momento, ma la cosa più bella è che me la sono vissuta. L'aspetto che mi rende più felice è guardarmi indietro, voltarmi e vedere dov'ero. Ricordo anche quando ero da sola ma la cosa più bella è vedere il percorso. Ai ragazzi dico che non è soltanto scritto sui libri, sui muri, ma non c'è buio che dura per sempre. Se ci credete davvero vi assicuro che tutto arriva».

De Gennaro, quinto a scendere, ha stabilito un tempo imbattibile dai rivali

La festa avrebbe potuto essere ancora più ricca se gli azzurri non avessero collezionato altri quarti posti. Ecco, sono dieci già, e nel pomeriggio erano 8 i quinti posti. Da leader del "non medagliere" di alto livello, l'Italia dimostra così la qualità di una scuola che primeggia in ogni disciplina. Quarto posto di sfortuna per l'olimpionico Stano nella sua marcia. Quarto posto da incorniciare per Alice D'Amato. Nessuna era mai arrivata così in alto nel concorso generale di ginnastica. Lei non è di Brescia, ma a Brescia vive, è cresciuta nella Brixia.

Errigo: «Mi voglio godere questa medaglia e pensare un anno alla volta»

La festa avrebbe potuto essere più ricca se gli ori fossero stati tre. Ma le statunitensi viste nella gara individuale del fioretto femminile-miniera d'oro erano sembrate troppo forti, chiudendo 45-39 nonostante una rimonta finale. Ha chiuso Scruggs, argento olimpico. È stata enorme Kiefer, bi-olimpionica. L'Italia ha dominato fino all'epilogo, poi ha sempre inseguito, non è servito cambiare Favaretto con Palumbo. Non

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

è bastata una buona Alice Volpi. Oro a Kiefer, Scruggs che è il futuro di quest'arma, Weintraub e Dubrovich.

E Volpi ammette: «Le americane sono cresciute, sapevamo che sarebbe stato difficile. Sono state più brave, più[1] presenti nel match. Abbiamo perso qualche stoccata all'inizio e abbiamo compromesso gli assalti. Speravo che la mia seconda Olimpiade fosse diversa, a livello di pressione e risultati, ma non è stato così». E Arianna Errigo: «Non siamo certo felici, venire qui da numeri uno al mondo e tre Mondiali. L'obiettivo era l'oro ma l'argento è una medaglia pesante. Non ho ancora deciso sul ritiro. Valuto anno per anno, ne ho 36 e sono mamma. Sarebbe egoista pensare solo per me»

Sfuma l'oro più atteso ne arrivano due strepitosi. Italia a quota 15 medaglie a Parigi. E sul podio da 26 giorni olimpici consecutivi, la serie rimane aperta dal 17 agosto 2016. E lo ripeteremo ogni giorno se sarà il caso. Perché un'Italia così a lungo vincente e anche capace di trasmettere messaggi forti agli appassionati, non s'è mai vista. Le date, i minuti, non sono coincidenze. Sono segni di continuità. E Musetti ed Errani-Paolini ci danno già altri appuntamenti.

Volpi: «Speravo che la mia seconda Olimpiade fosse diversa, ma...»

La bresciana spezza la maledizione del judo e tanti tabù

Alice delle meraviglie Il bacio che vale tutto

Alice Bellandi aggressiva nella finale contro l'israeliana Inbar Lanir ANSA

Bellandi trionfa nei 78 kg davanti alla premier Meloni e corre dalla compagna Martin: «Lo sport è amore»

Enrico Capello

Alice nel Paese delle Meraviglie. Lassù, in vetta all'Olimpiade vestita d'oro. Nata sotto il segno del sagittario: entusiasta, leale e intelligente. Si piega ma non si spezza, perché in lei l'energia positiva ha messo al tappeto i peggiori incubi. È Alice Bellandi, bresciana di Roncadelle, classe 1998, a rompere il sortilegio che strozzava il judo italiano a Parigi. Lo fa da regina dei 78 kg con una vittoria feroce, da leonessa come lo stemma della sua Brescia. La spedizione azzurra, arrivata in Francia per collezionare allori, si era dovuta scontrare fino a ieri con gli spigoli acuminati di controversi giudizi arbitrali, polemiche, reclami, sfortuna, errori propri. "Zero titoli" fino all'irrompere nell'Arena Champ-de-Mars della Bellandi, la numero uno del ranking, argento e bronzo iridati, argento e bronzo europei tra il 2022 e il 2024 a lenire ma non a cancellare del tutto la delusione per l'eliminazione nei ripescaggi ai Giochi di Tokyo nei 70 kg.

Serviva la vittoria imperitura, Alice se l'è presa di forza. Ha disintegrato le avversarie conquistando il tifo parigino. Percorso netto, senza se e senza ma. La Bellandi ha iniziato agli ottavi superando la brasiliana Mayra Aguiar, 3 medaglie olimpiche e 7 mondiali. Partita chiusa con un wazari. Vittoria nei quarti sulla talentuosa ucraina Yelyzaveta Lytvynenko, portata a tre sanzioni. La judoka delle Fiamme Gialle si è quindi aggiudicata la semifinale con la portoghese Patricia Sampaio. In finale l'apoteosi contro Inbar Lanir, l'insidiosa israeliana che aveva superato l'azzurra nella semifinale mondiale 2023. Un match senza storia, dominato con un atteggiamento offensivo, piazzando un wazari e costringendo l'avversaria a tre sanzioni che hanno fatto terminare anzitempo il match.

Alice sanguinante e in ginocchio, sommersa di lacrime e dall'abbraccio del tecnico Antonio Ciano, ha cacciato un urlo quasi belluino. La ragazza vivace e sempre in movimento, di cui i genitori provarono a placare l'impeto iscrivendola a judo e ad altri tre sport, ha fatto pace col suo karma dopo una vita up&down. La predestinata del tatami, campionessa europea cadetti e mondiale junior, è stata impegnata in una lotta senza esclusione di colpi, nel viaggio preolimpico verso Tokyo, contro nemici senza viso e corpo ma più infingardi: depressione, bulimia, cali immunitari, menorrea e tigna, il volto gonfio a "gonfiarle" il cuore di dolore durante le terribili settimane della pandemia. Poi la lunga rinascita, iniziata proprio dal ko a Tokyo. Il cambio di peso (dai 70 ai 78 kg), l'aiuto della mental coach Laura Pasqua, del nutrizionista Francesco Faggiani, della fisioterapista-guru Lisa Mantovani, che ha salvato alla bresciana la carriera dopo un infortunio, al coming out, fino a quella frase «l'amore è amore» con cui i genitori hanno accettato la figlia in tutte le sue sfaccettature ed emozioni. Il bacio dopo il trionfo con la fidanzata, la judoka sudafricana Jasmine Martin, sotto gli occhi della Premier Giorgia Meloni - che si è complimentata con Alice per la vittoria - ha mandato in tilt i social e ha rappresentato un ippon ai pregiudizi.

Prima ha dovuto battere tanti nemici: depressione, tigna, bulimia e menorrea

Alice Bellandi, 25 anni, con la premier Giorgia Meloni ANSA

L'amore è ancora più amore con una medaglia d'oro al collo e regala quella "Felicità" che Albano, ambasciatore del judo nel mondo, ha intonato sul tatami a suggellare una festa che più italica non si può. «Il bacio? Niente di strano - ha puntualizzato Alice -. Quando si è contenti ci si bacia. Lo sport è amore. È un oro pieno di amore. È tutto troppo grande per me, non so se sia vero o un sogno. Per vivere questo momento ho lavorato tutti i giorni e ci ho pianto una vita intera. Dedico l'oro all'Italia del judo, alla mia famiglia, alla mia compagna, ad Antonio Ciano e alle Fiamme Gialle. Negli anni ho perso occasioni importanti e con la mental coach ho fatto un lavoro immenso, che mi ha portato a essere la versione migliore di me. Mi onora che fossero qui delle cariche importanti dello Stato italiano e gli affetti più cari».

Un grandioso **DE GENNARO** vince la medaglia d'oro nella canoa (K1 slalom) battendo l'idolo di casa Castryck e lo spagnolo Echaniz dopo una rimonta pazzesca

Un sogno
Giovanni De Gennaro, 32 anni, di Roncadelle (provincia di Brescia), ha vinto l'oro nel K1 slalom: «Una medaglia pesante. È un sogno che inseguivo da tempo, concretizzato con la fatica e un pizzico di fortuna, che serve sempre»

«Questa è per te, Gianni»

Roberto Bertellino

«Il mio primo allenatore ci ha lasciato 10 anni fa, proprio in canoa. So che mi guarda e so che sarà sicuramente contento per me»

Alla fine li ha battuti tutti Giovanni De Gennaro, riportando l'Italia sul tetto più alto di Olimpia dodici anni dopo, nella canoa slalom (K-1) e sulle acque dello Stade Nautique de Vaires - sur- Marne. A Londra 2012 a vincere era stato l'attuale direttore tecnico della nazionale, Daniele Molmenti. Per l'Italia è la quarta medaglia nella storia nella specialità, il terzo atleta sul podio dopo Pierpaolo Ferrazzi (oro a Barcellona 1992 e bronzo a Sydney 2000) e il già ricordato Molmenti. Entrato in finale con l'ottavo tempo complessivo, penalizzato anche da un tocco di palina, il 32enne lombardo di Roncadelle (Bs), ha fermato il timer sull'88.22 e nessuno dei più agguerriti rivali è riuscito a far meglio. Tutti hanno sentito quella pressione che condiziona quando si sa che chi ti precede ha fatto molto bene, e può diventare ansia quando in palio ci sono le medaglie, anche quella più pregiata. L'azzurro, cresciuto a pane e canoa, ha avuto la certezza del podio dopo la discesa dell'atleta di casa, Titouan Castryck, per oltre metà percorso in vantaggio. Un errore tra la 15esima e la 16esima porta lo ha penalizzato e la chiusura, tra gli incitamenti della folla, è stata con il tempo di 88.42. Venti centesimi che hanno fatto la differenza in favore del lombardo, alla sua terza Olimpiade.

A Londra 2012 l'ultimo trionfo azzurro con l'attuale ct Molmenti

A Rio 2016 chiuse con il settimo posto. Quella di Tokyo per Giovanni fu la rassegna a cinque cerchi della delusione, terminata al 14° posto e con la mancata finale. Un predestinato, De Gennaro, arrivato a Parigi da numero 2 del ranking e con una carriera di peso alle spalle, sia da under 23 che da assoluto. Risale al 2016, a Ivrea, la sua prima vittoria in Coppa del Mondo. Tra il 2017 e il 2019 altri tre ori in Coppa del Mondo, poi un periodo difficile seguito alla già ricordata delusione in suolo nipponico. Nel suo palmares anche un secondo posto ai Mondiali di Ausberg nel 2022 e in stagione il titolo europeo a Tacen. E' anche campione mondiale a squadre. Ora l'impresa massima che lo colloca tra i grandi dello sport italiano. Dopo la prova del francese De Gennaro, appartenente all'Arma dei Carabinieri, ha assistito da già medagliato a quelle del tedesco Noah Hegge e dell'inglese Joseph Clarke, uno dei fenomeni della specialità. Hegge è incappato in un tocco di palina alla porta numero 16 e con i due secondi di penalità è terminato settimo; Clarke ha faticato e non ha gestito benissimo alcuni passaggi chiave della sua prova, chiusa al quinto posto. Il podio è stato completato dallo spagnolo Pau Echaniz, figlio d'arte e bronzo a 65 centesimi dall'italiano. Quella di De Gennaro è stata la quarta medaglia d'oro della squadra azzurra a Parigi. De Gennaro è arrivato al kayak dopo aver provato il basket e il karate. Il richiamo delle rapide è stato fortunatamente più forte, sulle orme della passione per questo sport del fratello maggiore Riccardo.

Un pensiero per la judoka Bellandi, oro pure lei: «Siamo di Roncadelle...»

Grande la gioia del nuovo campione olimpico, espressa a caldo ai microfoni di Rai Sport: «Pesante è pesante, ma non potevo immaginare nient'altro, è un sogno che inseguivo da tempo, concretizzato con la fatica e un pizzico di fortuna, che serve sempre. Già il bronzo che a un certo punto era sicuro sarebbe stato un successo, l'avevo perso a Tokyo per problemi personali». Un grande oro con dedica speciale: «Ho lavorato tanto pensando solo ai Giochi, la medaglia la dedico al mio primo allenatore, Gianni, che ci ha lasciato 10 anni fa proprio in canoa, ma so che ci guarda da lassù ed è felice». Poi un pensiero per la judoka Alice Bellandi, pure lei medaglia d'oro e originaria del bresciano: «È di Roncadelle, il mio stesso paese nel Bresciano, è una bella storia». Ieri Giovanni ha suonato note potenti tra le rapide, assecondando con la forza la sua passione per la musica e la chitarra.

Paolini ed Errani fantastiche: sono in semifinale nel doppio

Jas e Sara che forza Rifatelo!

«Dobbiamo stare concentrate». Oggi contro Muchova-Noskova: un match che vale un sogno

Sara Errani, 37 anni, e Jasmine Paolini, 28

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI

Le guardi muoversi in campo. E vedi la sincronia, l'armonia, l'automatico spostamento senza bisogno di guardare l'altra. Sarita a rete non fa passare nulla, tempismo, tocco, qualità da maestra della volée. E quando è dietro è un computer che piazza la palla esattamente dove può mettere in difficoltà le due britanniche. Jasmine picchia e lavora gli angoli dove Katie Boulter non è così rapida a spostarsi e Heather Watson ha braccio troppo leggero per ribattere, impensierire. In un'ora e due minuti tutto finito è finito, già. Finaliste al Roland Garros vero, semifinaliste al Roland Garros Gronchi Rosa, come era stato Wimbledon nel 2012. Sarita Errani e Jasmine Paolini sono le prime ad avvicinarsi al podio toccato 100 anni fa dal barone Hubert de Morpurgo, proprio a Parigi. Le seguirà poco dopo super Muso. Lo fanno Errani-Palini con il consueto sorriso, la solita lucida carica di Sarita, che gioca e consiglia e stimola. 6-3 6-1 in una partita senza se e senza ma. Di chiara e autorevole superiorità, per tocchi, mobilità, soluzioni. Emblematico lo scambio per andare 0-30 sul 2-0 del secondo set, Tutte e quattro che giocano di fino e si ritrovano vicine a rete cercando varchi impossibili, fino a che Errani non risolve. Una marcia trionfale indirizzata verso le ceche Karolina Muchova e Linda Noskova, che dopo aver battuto al match tie break Gauff-Pegula, si ripetono contro Hsieh-Tsao: 1-6 6-4 14-12. Muchova è un talento speciale, ha fatto finale al Roland Garros e semi in Australia e a Flushing Meadows. Soltanto la fragilità fisica l'ha fermata da traguardi più importanti e continui. Ma il doppio lo frequenta mai. Noskova è una nemmeno ventenne già solida. Sono entrambe 1,80, hanno spalle larghe, sembrano giganti rispetto alle nostre. Ma poi conta la statura che hai dentro. E l'affiatamento. Lo dicono le ceche: «È solo la terza partita che giochiamo assieme. Cerchiamo di metterci potenza, velocità e imprevedibilità, dove non possiamo avere conoscenza». E Muchova aggiunge: «Linda serve molto bene, io cerco di essere attiva a rete». Finora ci sono riuscite, Sarita e Jasmine però hanno la conoscenza e l'amicizia dalla loro. Garantisce Errani: «Io penso che sicuramente l'amicizia è alla base del nostro doppio. Importante è avere fiducia nell'altra persona per giocare assieme. Anzi, è fondamentale. E tennisticamente ci compensiamo, siamo migliorate, abbiamo trovato il miglior modo per giocare assieme, siamo cresciute durante tutto l'anno».

Tattica e sincronia contro potenza e fisicità: «Abbiamo giocato un ottimo match, tennisticamente e tatticamente siamo rimaste lucide tutto il tempo, molto cariche e abbiamo giocato anche bene. Ma restiamo concentrate, non pensiamo ad altro. Ce l'hanno detto dei 100 anni, io non lo sapevo. È una bella cosa per il tennis italiano e per noi, ma non ci siamo ancora».

Tra le prime 4 dopo aver battuto le britanniche Boulter-Watson

Per una volta possono guardare alla prossima partita, perché questa è già finita: «Sarà un match durissimo, sono due singolariste molto forti che però giocano bene anche a rete, sarà un incontro tosto e cercheremo di studiare e rivedere le loro partite per capire come giocano il punto. Noi abbiamo più partite insieme. Ma la Muchova a rete è fortissima».

Errani attraverso un momento di magia, in campo. Nel doppio misto teneva la rete contro ogni bordata: «Essere in condizione qui è quello che volevo, ci ho lavorato tutto l'anno, è questione di averlo preparato, il momento E perciò sono contenta di aver espresso un buon tennis finora».

«Abbiamo giocato bene, adesso tocca ripeterci: daremo il massimo»

Jasmine ha la faccia di chi ha assorbito il ko con Schmiedlova, che forse le creerà qualche rimpianto in più, a ripensarci. Visto che mentre le azzurre erano sul Simone-Mathieu a giocarsi una speranza di medaglia, Iga Swiatek l'imbattibile cedeva a Zheng Qinwen 6-2 7-5, per poi crollare in un pianto a dirotto e irrefrenabile, anche in zona interviste. Del resto non perdeva su questi campi dal 9 giugno 2021 contro Maria Sakkari. Jasmine per ora non ci pensa, lei guarda sempre avanti. «Sto bene, credo di avere fatto una buona partita». È pronta, come Sarita, per una storica semifinale.

Jannik Sinner, 22 anni, si sta allenando sul cemento di Montreal

I TORNEI | **COBOLLI AVANZA A WASHINGTON ED ENTRA NEL TORNEO CANADESE**

Grinta Sinner, riparte da Montreal

Gianluca Strocchi

Chissà se in riva al fiume San Lorenzo Jannik Sinner ha guardato il capolavoro di Lorenzo Musetti a Parigi 2024. Difficile, se non impossibile, soprattutto per ragioni di fuso orario, considerando le sei ore di differenza tra Montreal e la capitale francese. Ma una volta appresa la notizia è assai probabile che il n. 1 del mondo abbia mandato un messaggio a quello che doveva essere il suo compagno di doppio nell'avventura olimpica, saltata per via di un'imprevista tonsillite che ha fatto saltare i piani e le ambizioni di Coni e federazione. In questo caso, certo, in assenza di comunicazioni ufficiali (o di storie social), solo i diretti interessati possono confermarlo. Ma forse non ce n'è neppure bisogno, considerando che il 22enne di Sesto Pusteria nel novembre scorso è stato determinante per la conquista della storica Coppa Davis, un momento di svolta anche per la sua carriera visti gli straordinari risultati arrivati poi in questa stagione.

A non farlo minimamente rimpiangere sui campi del Roland Garros ci sta pensando comunque il talento di Carrara, che fra l'altro non perde occasione ad ogni incontro di ricordare il suo rapporto speciale con il tricolore, dopo l'iniziale provocazione dei tifosi francesi. In ogni caso non è in discussione l'attaccamento alla maglia azzurra di Sinner, di cui ci sarà bisogno per difendere nel migliore dei modi l'insalatiera, da capire se subito a Bologna oppure solo alle Finals come nell'edizione 2023. Lo dicono le stesse parole di Musetti quando gli è stato chiesto del compagno di nazionale: «È stata una sua scelta, la reazione del gruppo non l'ho vista perché non ero ancora a Parigi, ma penso si ritenesse incapace di performare qui, altrimenti sarebbe venuto e avremmo avuto un team molto forte. Mi dispiace per i ragazzi che sono rimasti fuori, come Cobolli (che ha battuto Davidovich Fokina a Washington ed entra direttamente nel tabellone principale del torneo canadese) che da n.50 del mondo meritava di essere qui». Oggi Lorenzo sfiderà di nuovo Novak Djokovic per scrivere una pagina di storia indelebile per lo sport italiano, mentre Jannik si prepara a difendere il titolo il Canada, dove esattamente un anno fa ha conquistato il suo primo Masters 1000 superando l'australiano Alex de Minaur. Del resto, da qui a fine stagione c'è da difendere il trono mondiale dall'assalto di Novak Djokovic e Carlos Alcaraz, entrambi però assenti a Montreal (è di ieri l'annuncio dello spagnolo, in piena corsa per una medaglia ai Giochi).

A Toronto un anno fa l'altoatesino vinse il suo primo Masters 1000

Estate fantastica
Continua il momento di grande forma di Lorenzo Musetti, 22 anni. Un'estate fantastica la sua: semifinale a Stoccarda, finale al Queen's, semifinale a Wimbledon, finale a Umago e semifinale ai Giochi. Nell'altra semifinale ci sarà Alcaraz contro Auger-Aliassime

Nei quarti, **MUSETTI** supera il campione in carica Zverev con un doppio 7-5: è semifinale. «Speriamo davvero di poter riscrivere la storia, ma arrivato a questo punto non voglio e non posso accontentarmi»

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Lorenzo, sei Magnifico 'La mia ambizione finale'

«In questo momento sento di poter battere chiunque, sono fiducioso». Oggi la rivincita con Djokovic che si salva nel 2º set ed elimina Tsitsipas

Piero Guerrini
INVIATO A PARIGI

Ercolino non soltanto sta sempre in piedi, come il pupazzo della pubblicità Galbani Anni 60. Ercolino migliora di partita in partita. Ieri ha giocato la sua decima in nove giorni, dal torneo i Umago e successivo volo lampo su Parigi. In singolare ne ha vinte 7 su 8. E sui nobili campi del Roland non ha ceduto nemmeno un set, cancellando Monfils, Navone, Fritz esterrefatto dal servizio azzurro («è incredibile quanto è migliorato in battuta») e Zverev. Lorenzo Musetti è un rivoluzionario, ne ha anche l'espressione, la chioma. Anche se potrebbe sembrare un reazionario in ragione del suo rovescio a una mano che è un'opera d'arte. In due ore e 4 minuti ha deposto l'oro di Tokyo 2021, un top ten, cioè uno di quel gruppo elitario cui Musetti ambisce anche dal punto di vista numerico, perché per qualità di gioco già è arrivato. E in parte lo ammette: «Sì, credo di non aver mai giocato così bene nella mia carriera. O meglio di non aver mai abbinato questa qualità del tennis alla continuità di rendimento, di tenuta agonistica e mentale e alla professionalità del lavoro. Sto giocando il mio miglior tennis e ora spero di non perderlo nella trasferta in Nord America, dove ci saranno un palio punti per raggiungere gli obiettivi che mi sono prefissato».

Qualcosa è cambiato dopo lo Slam al Roland Garros verrebbe da dire. Ma nel tennis nulla è improvviso e nulla s'improvvisa. Semplicemente, quanto fatto affiora, solo apparentemente d'un botto. Lorenzo è più convinto, più sereno con un piano partita sempre chiaro. Ha più fiducia e sbaglia meno. E se anche non fosse così, gli appassionati godrebbero nel vedere e rivedere quel rovescio. È una meraviglia l'incrociato che spolvera la riga laterale poco prima ce incroci quella di fondo, il punto del trionfo. Accolto a braccia allargate, come a voler contenere il mondo, per poi mostrare lo scudetto tricolore sulla maglia. Lo fa dalla prima partita e continuerà, è anche diventato virale: «E vorrei proprio aggiungerci una medaglia».

Adesso Lorenzo ha la mente così orientata verso il tennis, e il gioco che ama fin da bambino, da superare senza problema alcuno l'improvvisa chiusura del tetto sul 15-15 e 4-4 del secondo set. «Si è chiuso automaticamente, l'arbitro ci ha detto che è normale, Zverev ha voluto aspettare che fosse tutto coperto, io invece volevo riprendere subito. Poteva condizionarmi, ma sono stato bravo a mantenere la concentrazione». Un doppio 7-5 sempre in controllo. Nonostante il break guadagnato a inizio partita sia stato ripreso da Zverev. E comunque: il servizio ora è più continuo e preciso e gli permette di comandare di più lo scambio. Ma anche nei giochi di risposta Muso non resta ben oltre la linea di fondo. L'intraprendenza è creatività e anche voglia di divertirsi. Una volta diventato papà, Lorenzo ne ha raggiunto contestualmente la maturità.

E ora si ritrova a commentare la partita perfetta: «Lo direi se non ci fosse stato il break sul 5-4. Bisogna sempre cercare cosa non è andato bene anche nelle buone partite. Però è stata una prestazione maiuscola. Credo di aver fatto pochissimi errori gratuiti, non gli ho concesso nessun punto comodo. Una prestazione importante da parte mia. Ho cercato di sfiancarlo. E sì, le percentuali e la continuità delle prime sono cambiate, anche nei momenti importanti. Mi ha aiutato tantissimo a vincere molti ultimi match»

E a conquistare, acquisire la consapevolezza, «di poter battere chiunque, in fondo Zverev è numero 4. Non soltanto la vittoria, ma il percorso che sto facendo mi permette di pensare che nella seconda parte di stagione posso raggiungere gli obiettivi che mi sono prefissato. La top ten, insomma. Per cominciare. Ha solo 22 anni.

Ma oggi ritrova Novak Djokovic, l'uomo in missione per l'unico allora mancante nella bacheca. L'uomo che ha cancellato Tsitsipas 6-3 7-6. Lorenzo ricorda: «L'ho incontrato qui due mesi fa, è stato un match molto equilibrato e molto aperto . Alla distanza ha portato a casa un match complicato». È finita 7-5 6-7 (6) 2-6 6-3 6-0. «Qui si gioca due su tre e cambiano le cose. Spero di portare a casa la medaglia per l'Italia dopo tanto tempo». Muso sta così bene da voler protrarre la fase Stakanov. Da qui si vola a Montreal: «Non mi spaventa giocare tanto, anzi mi dà forza. Spero di proseguire la striscia in America».

Per Nole attimi critici, con smorfie di dolore: ansia per il ginocchio

L'altra semifinale sarà tra Alcaraz e Auger-Aliassime. L'addio di Murray

OLTRE LA CACIARA POLITICA

L'errore non è lei
È di chi non decide

Guido Vaciago

Cintura nera, quinto dan, nel buttarla in caciara, i nostri ineffabili politici sono riusciti a strumentalizzare anche il caso Khelif. E così in una situazione complessa, che meriterebbe una riflessione più attenta, ministri e parlamentari si sono al solito schierati nelle rispettive curve trinciando giudizi, lanciando invettive, cavalcando la povera Angela Carini e, soprattutto, semplificando un problema dannatamente complicato. Al solito ne escono meglio gli uomini di sport, come l'allenatore di Angela, Emanuele Renzini che dice l'unica cosa onesta: «Non ho gli strumenti per giudicare». Perché gli strumenti morali, giurisprudenziali, scientifici o sportivi per districare la questione non sembra averli nessuno, visto che il primo problema è proprio l'incongruenza dei giudizi.

Imane Khelif, infatti, non è stata ammessa ai Mondiali per i livelli elevati di testosterone, ma è stata ammessa dal Cio ai Giochi di Parigi dopo una nuova verifica dei livelli ormonali. Ci sono parametri diversi? E sulla base di cosa sono stabiliti? Dove si tira la riga che divide l'ammissibilità di un'atleta e sulla base di cosa? E soprattutto, finora federazioni di sport diversi hanno stabilito parametri diversi. Secondo punto: Imane Khelif è una donna e non una transgender, è nata donna, ma - in base a una defnziione salita ieri alla ribalta nazionalpopolare - intersex, ovvero ha variazioni innate (cioè presenti dalla nascita) nelle sue caratteristiche. Questo le dà un indubbio vantaggio in termini di forza, ma non è frutto di doping o di alterazioni artificiali del suo organismo, è tutto naturale. Quindi? A un giocatore di basket alto 2 metri e 20, sfruttando una particolare caratteristica genetica, dovrebbe essere vietato di giocare? Certo, Imane pratica la boxe e la sua maggiore forza può mettere a rischio l'incolumità fisica dell'avversaria oltre i limiti accettati. Tuttavia lo stesso Renzini considerava l'algerina «forte, ma battibile». Infatti di match ne ha persi parecchi: mica li vince tutti.

Sul tema, non nuovo, ci sono tanti casi e poca congruenza nelle varie decisioni. Perfino la Corte Europea dei Diritti umani si è espressa con una sentenza che di fatto non decideva, perché il tema ha troppe variabili e punti di vista da tenere in considerazione. La cosa andrà risolta, ragionando e non tifando, confrontandosi e non scontrandosi, perché lo sport include e non esclude, ma lo sport deve avere regole precise e inderogabili. Per ora, quindi, ci possiamo solo concedere il totale rispetto per Angela Carini che non è in errore e per Imane Khelif, che non è un errore.

Carini resiste solo 46 secondi prima di gettare la spugna contro l'algerina dai cromosomi maschili. «Troppo male: non ce la faccio, non è giusto»

Il mondo fa a pugni per Angela e Imane

Khelif per il Cio può battersi con le donne: la napoletana non la saluta, poi chiede scusa. E il ring si sposta altrove

Angela Carini, 25 anni, di Napoli, affranta in ginocchio sul ring. A destra, la guardia dall'alto Imane Khelif, 25, vincitrice ma portandosi appresso un mare di polemiche che hanno coinvolto perfino personaggi come Elon Musk, la scrittrice JK Rowling e Bennacer, calciatore algerino del Milan

Riccardo Signori
PARIGI

Quarantasei secondi per dire: basta! Forse una vita per pentirsene: chissà! Angela Carini non ce l'ha fatta a reggere la botta. Non tanto quel pugno, un classico jab, allungato da Imane Khelif al primo incrocio, quanto il tourbillon di polemiche, dubbi, inviti e sospetti che si sono scatenati sulla storia di questa avversaria algerina, eroina per la sua gente, una pugile di dubbio sesso per una parte del mondo. E non solo. Per salire sul ring bisogna avere coraggio, un pugile ha sempre coraggio. «E io non temo più nulla dopo la morte di mio padre», ha raccontato Angela, davanti a microfoni e giornalisti che le chiedevano: "Perché?". Perché 46 secondi sul ring? Perché quel braccio subito alzato che ha sorpreso anche il suo ct all'angolo? «Maestro, fa malissimo», dice lei indicando il naso. E lui: «Angela, dai provaci ancora. Dieci secondi, vedrai che passa». Ma dopo 10 secondi, riecco il braccio alzato. Un pugno al naso per fermarsi. Si dice ci sia stata anche qualche goccia di sangue. «Non è giusto! Non è giusto!» sussurra lei. Cosa voleva dire: non è giusto combattere contro una rivale (lei cita sempre al femminile), finita sotto mira per valori ormonali alterati, che ha fatto saltare sulla sedia politici pronti al "j'accuse" o al Cio e a quanti hanno accettato una situazione di dubbia certezza? Si sono lamentati in tanti: da Elon Musk a JK Rowling, la scrittrice di Harry Potter che ha scritto: «Le Olimpiadi di Parigi saranno per sempre offuscate dalla brutale ingiustizia fatta a Carini». Bennacer, calciatore algerino del Milan, s'indigna al contrario: «Onda d'odio ingiustificata. Imane è ai Giochi semplicemente per il suo talento e il suo duro lavoro». La politica si è divisa su due fronti.

Sicuri che tanto frastuono abbia fatto del bene ad una ragazza campana realista e fatalista, piena di aspettative ma fors'anche fragile nell'affrontare questo uragano mediatico e una avversaria dai pugni che fanno male? Si parla di pesi welter, già un bel peso nei colpi. Anche se a Tokyo Khelif venne battuta da una irlandese e ai mondiali 2022 da un'altra irlandese. Forse Angela è stata battuta dai dubbi, dalla psiche che le ha tolto forza dalla testa più che dai pugni. Comunque vittima, unica vittima. «Non è giusto che sia finita così. Forse lo hanno voluto mio papà, lassù in cielo, e Dio. Ma questa era la mia Olimpiade. Esco a testa alta, il cuore spezzato per non aver percorso l'ultimo chilometro. Sono istintiva, ma riesco a capire quando è giusto fermarsi. Ho fatto come i cavalieri antichi che infilzavano la spada nella terra per dire: basta!». Pensieri e parole ripetuti come un disco inciso, tra un pianto e l'altro. Non vuole prendersela con l'avversaria, piuttosto con chi decide. «Sono un pugile, vado sul ring, faccio il mio compito: combatto. Chi sono io per giudicare la mia avversaria». Ma qualcosa l'ha colpita prima. Racconta Emanuele Renzini, ct e maestro. «Ha ricevuto centinaia di messaggi dal mondo della boxe che le dicevano di non combattere. Subito dopo il sorteggio c'è stata una piccola crisi, poi rientrata. Era indignata. Ripeteva: non è giusto contro una così». E qualcosa è sortito nell'atteggiamento quando Angela non ha salutato Khelif a match concluso. Se n'è scusata: «Ho sbagliato, ma avevo troppa rabbia». Ha sfidato i demoni, più che una pugile con due guantoni come lei. Khelif, invece, è salita sul ring avendo alle spalle il suo popolo: il comitato olimpico nazionale l'ha difesa contro le polemiche. «A lei danno la forza per andare avanti» racconta l'allenatore. «Ringrazio il mio popolo, punto all'oro per regalarlo all'Algeria», conclude Imane. C'è forza e forza. Magari Angela potrà consolarsi ripensando a Francesco Damiani: non amava sentir dolore fisico e per questo buttò all'aria un paio di match. Eppure è diventato campione del mondo. Pugni del destino o destino in pugno: dipende.

L'oro di Tokyo quarto nella 20 km di marcia

Stano, il miracolo sfuma alla fine

Fermo 28 giorni ad aprile per un infortunio, l'azzurro mette paura ai rivali, poi è tradito dalla caviglia

Nicola Roggero*
PARIGI

Il miracolo non c'è stato, anche se è stato sfiorato. Tale sarebbe stato l'oro, o anche soltanto il podio, per Massimo Stano nella 20 chilometri di marcia sul percorso che faceva lo struscio alla Tour Eiffel, prova in cui il pugliese ha voluto testardamente essere al via nonostante l'infortunio che a primavera l'ha costretto a 28 giorni completi di stop. Ad aprile neppure il più coraggioso degli scommettitori avrebbe puntato su una presenza in gara del campione olimpico di Tokyo, che invece non solo si è schierato al via, ma ha voluto aggredire la prova come piace a lui, front runner se ce n'è uno. Suoi gli strappi che hanno progressivamente ridotto il gruppo, e i suoi baffi alla francese girati all'insu' («Cosa dite? Mi hanno fatto fare una bella figura», scherzerà alla fine) hanno guidato la danza sino al diciassettesimo chilometro, quando in sua compagnia erano rimasti soltanto lo spagnolo campione del mondo Alvaro Martin, l'ecuadoregno Daniel Pintado e il brasiliano Caio Bonfim. Sembrava lì possibile il bis olimpico mai riuscito a nessuno nella 20 chilometri, e invece, ecco l'inciampo, il passo che si rompe, la smorfia sul viso.

«La mia caviglia mi ha fatto un nuovo scherzo, si è girata ancora una volta e oggi è successo in più occasioni. Non avevo stabilità, dovremo capire cosa succede». L'incidente è il segnale per gli avversari, soprattutto per il brasiliano Caio Bonfim che con la sua marcia ai limiti (finirà la gara con due proposte di squalifica andando vicinissimo allo stop) produce l'allungo che stacca l'azzurro. «Ho provato a reggere fino all'ultimo, dando tutto quello che avevo. La strategia era diversa, stare a francobollo sugli avversari, poi ho deciso di cambiare. Non erano tentativi per staccarli, solo per vedere come reagivano e gli allunghi mi servivano per sentire le gambe fluide». Taglia per primo il traguardo Pintado, 28 anni dopo Jefferson Perez che fu il primo storico oro olimpico dell'Ecuador nella stessa specialità, mentre a Tokyo ci fu il trionfo di Richard Carapaz nella prova di ciclismo. Stano ci ha provato, ma è riuscito soltanto a riavvicinare Bonfim, che se non è tirchio dovrà offrire un giro di bevute ai giudici, e Martin. Per tutta la gara l'iridato di Budapest aveva corso su Stano, convinto, probabilmente a ragione, che il più forte del lotto fosse lui persino da infortunato. Ora per Massimo ci sarebbe la staffetta mista, il condizionale è dovuto alla situazione di una caviglia che ha avuto la meglio anche sul suo coraggio ed il suo talento: «Io sono a disposizione, accetterò ogni decisione, dice, per una formazione in cui dovrà essere monitorata anche Antonella Palmisano.

Se la prova di Stano è stata superlativa per carattere, quella dell'altra campionessa olimpica di Tokyo ha sorpreso in negativo, un mistero anche per lei, ritirata dopo 12 chilometri e ormai staccata anche dal gruppo delle inseguitrici. «Non so spiegarmi cosa è successo, la stagione era stata senza intoppi, il ritmo di gara era quello che mi aspettavo e che in allenamento non avevo mai faticato a seguire. Ho capito subito che le gambe non giravano come volevo, ho provando a rispondere agli allunghi ma dopo metà gara ho mollato. La verità è che non siamo dei robot, adesso a darmi conforto sono le parole di Arianna Errigo che ci ha ricordato che non sono le sconfitte a identificare un'atleta. Sono caduta molte volte, mi rialzerò anche stavolta, anche se sarà più dura farlo mentalmente che fisicamente». La gara la domina la cinese Yang Jiayu, coraggiosa ad allungare all'inizio e capace di reggere nel finale al tentativo di rimonta della campionessa del mondo Maria Perez, che l'aveva riavvicinata prima di pagare lo sforzo e rischiare anche l'argento con il recupero dell'australiana Jemima Montag. Antonella aveva già lasciato il percorso, l'augurio è di rivederla marciare attorno alla Torre Eiffel per la staffetta. Con Stano e Palmisano quello azzurro resta un Dream Team, quasi obbligato anche alla luce della prova modesta dei due azzurri che avevano conquistato la qualificazione. Solo ventesimo Francesco Fortunato, affondata Valentina Trapletti, 35ª e doppiata due volte.

*TELECRONISTA SKY SPORT

«Devo capire cosa succede». Male Palmisano, ritirata dopo 12 chilometri

Massimo Stano, 32 anni: pochi avrebbero scommesso sulla sua presenza a Parigi IMAGEPHOTO

NUOTO | SIMONA PUNTA AGLI 800 SL PER CANCELLARE LA DELUSIONE DEI 1.500

Quadarella, adesso serve una magia

La delusione sul volto di Simona Quadarella, 25 anni IMAGEPHOTO

Giandomenico Tiseo

Voglia di rifarsi. Simona Quadarella tornerà in vasca oggi per dimenticare la grande delusione della medaglia mancata nei 1500 stile libero. La Paris La Defense Arena ha assunto dei connotati da incubo per la romana che, preso atto di una Katie Ledecky imbattibile, non si aspettava che la russa, naturalizzata francese, Anastasia Kirpichnikova e la tedesca Isabel Gose tirassero fuori il coniglio dal cilindro. Sì, perché i tempi siglati dalle due erano tali da costringere Quadarella a sciorinare una prestazione mai offerta nelle trenta vasche. Una gara di altissimo livello, valsa la medaglia di legno. Una sorta di maledizione, se si pensa a quanto accaduto a Tokyo tre anni fa, con quel quinto posto.

Lo sport, come la vita, dà sempre una chance per rialzarsi e Simona sarà al via degli 800 sl proprio per cercare di replicare quanto fatto in Giappone con quel bronzo di volontà e di determinazione. Nel 2021 una brutta gastroenterite, poco prima della partenza per i Giochi, l'aveva debilitata non poco e quindi quella medaglia, la prima in carriera a livello olimpico, ebbe un valore particolare. In questa circostanza, bisognerà lavorare sulla mente, piuttosto che sul fisico, per trasformare la rabbia di una mancata top-3 in carburante extra per andarsi a prendere la medaglia nelle 16 vasche. «Ci sono giorni in cui dare il massimo non basta. Nei 1.500 sl è stato uno di quelli.. la delusione fa male ma mollare adesso sarebbe da stupidi. Ci vediamo per le batterie degli 800!», ha scritto sui social l'azzurra, reagendo alla forte frustrazione del risultato della finale: «Per me questa è una delusione enorme. L'ho vissuta forse come la gara più importante della mia vita. Magari riuscirò a fare un'altra Olimpiade, però non lo so come ci arriverò. Era come se fosse la mia ultima cartuccia da sparare in ambito olimpico», aveva dichiarato. Quadarella entrerà nella sua modalità "Veleno", come la chiamavano da ragazzina per la sua capacità di essere cattiva in vasca, capace di azzannare la preda. Le rivali saranno le medesime dei 1.500 sl, nella considerazione che Ledecky, Gose e Kirpichnikova si sposeranno meglio dell'allieva di Christian Minotti con la distanza, essendo di base più veloci. Non è un caso che ci sarà la presenza anche di chi ha vinto l'oro nei 400 sl e l'argento nei 200 in questa sede, ovvero l'australiana Ariarne Titmus, senza dimenticare la neozelandese Erika Fairweather. In altre parole, sarà Simona a dover tirar fuori il coniglio dal cilindro e chissà se il destino non le regalerà quella gioia che la gara più lunga in vasca non le ha riservato.

Stesse rivali, però difficoltà ancora maggiori sulla distanza dimezzata

ESTATHÉ 3X3 ITALIA FINALS

CESENATICO - PIAZZA ANDREA COSTA

2 - 3 AGOSTO

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL PATROCINIO DI

Comune di Cesenatico

Nella Diamond League a Londra ha battuto per la prima volta il fenomeno Crouser, favorito per il successo nel getto del peso

FABBRI
Il gigante che fa paura all'America

«Non voglio sottovalutare nulla, so che non sarà sufficiente fare una gara con un solo lancio». Stasera le qualificazioni

Leonardo Fabbri, 27 anni
GETTY

Nicola Roggero*
PARIGI

Londra, esterno giorno all'Olympic Stadium, ultimo meeting di Diamond League prima delle Olimpiadi. Al quinto lancio un Leonardo Fabbri sino a quel punto non trascendentale piazza un 22,52 che beffa gli americani e, soprattutto, gli consente di battere per la prima volta in carriera il due volte campione olimpico e mondiale nonché detentore del primato con un fantascientifico 23,56: Ryan Crouser, il più grande pesista di ogni tempo. Sarà con quell'immagine e quel successo che il fiorentino andrà questa sera in pedana, per cominciare l'avventura che si completerà sabato con la finale. Ha la certezza di aver acquisito una dimensione diversa, superiore persino all'argento mondiale dello scorso anno a Budapest, di essere entrato tra i grandi, l'unico in questo momento a poter seriamente pensare di impensierire gli americani che sognano di riempire il podio. Una stagione perfetta, flirtando sempre con la fettuccia dei 22 metri, prendendosi il titolo europeo, spingendosi ai 22,95, settima misura di ogni tempo e soprattutto primato italiano tolto 37 anni dopo ad Alessandro Andrei, fiorentino come lui: «Gli amici mi prendevano in giro: non hai neppure il primato cittadino. Battute a parte per me Alessandro è un idolo, da sempre il mio riferimento».

Lui i numeri del record nazionale se li era scritti persino come codici del cellulare, «ma adesso li ho cambiati con quelli di un'altra misura che ho in testa, ma la dirò solo quando ci arriverò». Eppure, alla vigilia olimpica, l'impressione che quanto avvenuto negli ultimi mesi venga diluito dalla sfida più importante dei prossimi quattro anni. «Ogni gara è stata fatta in funzione di Parigi, posso dire che arrivo in condizioni ideali dal punto di vista tecnico e fisico. So che non basterà una gara come Londra, lì ho vinto con un lancio, qui servirà una bella serie con una punta. Vincere una Diamond League ti regala molta fiducia, ma tengo anche a mente che gli americani arrivavano dalle fatiche dei Trials delle settimane precedenti e magari non avevano ancora smaltito il fuso all'arrivo in Europa. Non voglio sottovalutare niente, nemmeno la qualificazione di stasera, a Roma l'ho subito ottenuta ma qui servirà di più per la finale diretta. A Tokyo rimasi escluso per dieci centimetri e quel ricordo mi ha sempre bruciato».

> **«Ogni gara è stata fatta in funzione di Parigi, sono nelle condizioni ideali»**

Cercherà la qualificazione anche Zane Weir, che ai Giochi in Giappone fu quinto ed è stato miracolosamente rimesso in piedi dopo l'infortunio alla caviglia ad inizio primavera, «e vi posso dire che ha fatto ulteriori progressi rispetto a Roma. Non sarò salo in pedana, c'è anche il sudafricano Kyle Blignaut che si allena con noi nel gruppo di Paolo Dal Soglio». Si troverà di fronte i tre americani, oltre a Crouser anche Joe Kovacs e Payton Otterdahl, senza dimenticare Joe Walsh, l'All Blacks neozelandese che è già stato campione del mondo e di casa sul podio delle grandi manifestazioni. «Spesso non ci si ricorda che è Kovacs ad avere la migliore prestazione dell'anno, ma succede pensando che sono gli anni di uno che ha cambiato la specialità, una specie di Michael Jordan del getto dl peso. Sentire che mi ha fatto i complimenti è stato bellissimo, vuol dire che ha seguito con attenzione la mia crescita e che ho ottenuto il rispetto dei miei avversari».

Con gli americani, a Londra, si è esibito anche in un siparietto divertente a fine gara, arrivando a toccare gli addominali di Crouser come a sottolineare un po' di sovrappeso. «Scherzavo, spero non se la sia presa. So che il suo hobby è la pesca, io non ho mai tenuto una canna in mano, ma l'ho invitato ugualmente a Schio, dove mi alleno. C'è un sacco d'acqua da quelle parti, mi ha garantito che verrà ma solo a fine stagione». Conosceremo a settembre le qualità di Crouser come pescatore, oggi e domani sapremo invece se una medaglia è rimasta attaccata all'amo di Leo Fabbri.

*TELECRONISTA SKY SPORT

L'abbraccio tra il ct Campagna e i suoi ragazzi dopo il rigore decisivo

PALLANUOTO | **MONTENEGRO SCONFITTO, MA SOLTANTO GRAZIE AI PENALTY FINALI**

Settebello, i quarti sono di rigore

Emanuele Mortola

Il Settebello, battendo il Montenegro ai rigori dopo una partita molto equilibrata nella terza giornata di gare, ha fatto un passo avanti, ma anche uno indietro. Il passo avanti, decisivo, è stato quello del risultato che ha consentito all'Italia di mettersi già in tasca la qualificazione ai quarti. E adesso l'Italia guida la classifica del girone A con 8 punti insieme alla Grecia che, a sua volta, aveva superato il Montenegro ai rigori. La vittoria del girone se la giocheranno probabilmente quindi lunedì nell'incontro diretto il Settebello e la Grecia. Il passo indietro, comprensibile, c'è stato invece sul piano del gioco perchè l'Italia non ha saputo ripetere le splendide partite disputate con gli Usa e la Croazia. Il Montenegro si è rivelato, però, un avversario molto ostico, battagliero e determinato che ha costretto il Settebello ad un notevole dispendio di energie ed a snaturare un po' le sue caratteristiche. Così la partita è stata molto tattica, con le due squadre alternativamente in vantaggio, ma soltanto di un gol, fino alla conclusione più giusta: il pareggio ed il ricorso ai rigori. Qui sono entrati in scena i portieri, Nicosia e Lazovic, che ne hanno parati due ciascuno, ma mentre l'Italia ha segnato gli altri tre, il Montenegro ne ha fallito uno colpendo la traversa.

> **Gli azzurri si giocheranno il primo posto nel girone con la Grecia**

«Il Montenegro gioca bene, è aggressivo ed ha alti ritmi - commenta Alessandro Campagna -. Noi venivamo da due partite molto dure e mi aspettavo che qualche giocatore avesse meno brillantezza. Ma siamo stati comunque bravi a migliorare il nostro gioco durante la gara, nonostante la grande tensione emotiva». Il Settebello tornerà in vasca domani sera alle 21,05 contro la Romania, battuta a fine giugno in amichevole a Firenze per 14-4, in una partita che non dovrebbe presentare alcuna difficoltà. Oggi invece tocca al Setterosa che alle 15.35 gioca con la Grecia la partita della verità: o vince e va ai quarti, oppure fa già registrare il terzo flop consecutivo dopo quelli dell'Europeo di Eindhoven e del Mondiale di Doha.

ITALIA-MONTENEGRO 11-9 dtr
(2-2, 2-2, 3-3, 1-1, 3-1)
ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 2, Velotto, Gianazza 1, Fondelli 1 (su rigore), Condemi, Renzuto Iodice, Echenique 2, Presciutti 1, Bruni, Di Somma, Iocchi Gratta 1, Nicosia; ct Campagna
MONTENEGRO: Lazovic, Mrsic, Perkovic, Vujovic 1, Macic, Popadic 3, Vidovic, Durdic, D. Radovic 1, Spaic, Matkovic 2, V. Radovic 1, Tesanovic; ct Gojkovic
ARBITRI: Margeta (Slovenia) e Zwart (Olanda)
NOTE. Superiorità numeriche: Italia 3-12, Montenegro 6-14; nel 4° tempo Di Fulvio ha fallito un rigore (palo); sempre nel 4° tempo espulsi per raggiunto numero di falli Iocchi Gratta, Vujovic, Renzuto Iodice, V. Radovic e Macic

Nel buon successo sull'Olanda (3-0) il ct schiera, a sorpresa, l'opposta di Scandicci. Egonu resta in panchina

Diego De Ponti

Mossa a sorpresa e scacco all'Olanda. Le azzurre battono 3-0 (29-27, 25-18, 25-19) le oranje e volano ai quarti di slancio. Ma a catalizzare l'attenzione di tutti è stata la scelta del ct Julio Velasco di puntare tutto su Ekaterina Antropova titolare. Una mossa che ha stravolto gli equilibri immaginati ma che si è rivelata azzeccata: la russa naturalizzata si è presa sulle spalle la squadra con una prova stellare impreziosita da 33 punti. Per Paola Egonu pochi scambi e una giornata di riposo mentre l'opposta numero 2 dell'Italia dava spettacolo. Il tecnico argentino ha dovuto fare un altro cambio in corsa togliendo dal sestetto Caterina Bosetti, ancora in difficoltà. Velasco si è affidato a Gaia Giovannini che lo ha ripagato con una prova concreta e ordinata al servizio del gioco di squadra. I cambi hanno richiesto un po' di riscaldamento per andare a regime. Quindi un primo set di assestamento in cui l'Olanda ha mostrato le sue doti di squadra tenace e tignosa. Le azzurre vanno avanti fino al 15-11 poi s'incartano nei loro errori e permettono all'Olanda di fare il suo gioco, incassare i regali ed esaltare le sue schiacciatrici Jolien Knollema, e Nika Daalderop. La lunga marcia delle oranje si completa sul 22-22 pi diventa lotta punto a punto che approda al setball su errore dell'opposta Antropova. Ma le azzurre stringono i denti e chiudono sul 29-27. Pesano sul tabellino azzurro 14 errori punto che hanno permesso alle olandesi di stare in gioco. Sono solo cinque quelli delle oranje. Ecco perché l'Italia rischia e soffre un poco più del dovuto per portare a casa il set. Dall'altra parte della rete è Nika Daalderop, oggi giocatrice del Vero Volley Milano, che è il vero punto di riferimento di tutti gli attacchi. Le azzurre ripartono con furia e cresce il livello del gioco. Velasco conferma le sue scelte e la squadra riparte a testa bassa. La fiammata iniziale porta le azzurre fino a 9-2 con le avversarie frastornate. Il ct Felix Koslowski reagisce richiamando in panchina la palleggiatrice Britt Bongaerts e manda in campo Sarah Van Aalen ch i tifosi italiani seguono con attenzione perché la prossima stagione sarà la regista della Reale Mutua Fenera'76 Chieri dopo una stagione al Vakifbank alla corte di Giovanni Guidetti. Le cose cambiano ma non abbastanza. L'Italia si spinge fino ad 8 punti, poi le olandesi si riorganizzano, ma il distacco è già incolmabile. È il set in cui Myriam Sylla torna a vestire i panni della trascinatricee generosissima prodursi in un recupero al limite, modello De Gennaro, che entusiasma il pubblico. La corsa si chiude sul 25-18. Terzo set più combattuto con l'Olanda che cerca di tenere aperta la partita. Sylla conferma di essere in giornata di grazia in difesa e costruisce le premesse di cinque matchball. Ne basta uno per chiudere il match. Antropova al settimo cielo a fine gara: «Non sapevo che avrei giocato titolare; il mio dovere però è quello di farmi trovare pronta e sono contenta di avere dato una mano alle mie compagne. Per me è tutto molto emozionante, è la mia prima Olimpiade e tutto è incredibile».

Ekaterina Antropova, 21 anni, al centro attorniata dalle compagne GALBIATI

Velasco lancia Antropova
È un'Italia con il biturbo

Ekaterina trascina il gruppo con trentatré punti e le azzurre conquistano l'accesso ai quarti

«Non sapevo che avrei giocato titolare, ho cercato di dare tutto»

«Per me è la prima Olimpiade. Qui tutto è incredibile, grande emozione»

ITALIA-OLANDA 3-0
(29-27, 25-18, 25-19)
ITALIA Orro 2, Bosetti 1, Danesi 6, Sylla 11, Antropova 33, Fahr 6, De Gennaro (L). Giovannini 7, Cambi, Egonu. Ne: Omoruyi, Lubian. Ct Velasco
OLANDA Plak 10, Knollema 8, Lohuis 4, Bongaerts, Baijens 10, Daalderop 13, Reesink (L). van Aalen 1, Dambrink 2, Jasper 2. Ne: Buijs, Timmermann. Ct Koslowski
ARBITRI Grass (Bra), Myoi (Gia). Spettatori: 9400. Durata set: 32', 23', 26'. Italia: a 1 bs 5 mv 7 et 14. Olanda: a 5 bs 5 mv 4 et 13

BEACH SUPERANO GLI SVEDESI AHMAN/HELLVIG (N. 1 DEL RANKING) E VANNO AGLI OTTAVI

Nicolai-Cottafava, impresa che vale

Samuele Cottafava, 25 anni, e Paolo Nicolai, 35 GETTY

Un'impresa da urlo. Con una grandissima prestazione gli azzurri del beach volley Paolo Nicolai e Samuele Cottafava hanno battuto 2-0 (24-22, 21-17) gli svedesi Ahman/Hellvig, coppia numero 1 del ranking mondiale e una tra le maggiori favorite alla vittoria della medaglia d'Oro olimpica. I ragazzi di Simone Di Tommaso grazie a questo importantissimo successo si sono garantiti l'accesso diretto agli ottavi di finale del torneo. Lo straordinario risultato è arrivato al termine di una partita condotta da Paolo e Samuele, bravi a imporre il proprio ritmo e a tenere sempre sotto pressione i fortissimi svedesi.

Nel primo set le due coppie hanno dato vita a un confronto serrato, durante il quale si sono viste molte azioni spettacolari (10-12). La formazione scandinava ha tentato di allungare (15-17), ma la risposta italiana non è tardata ad arrivare (17-17). Nel finale Paolo e Samuele hanno avuto tre set-point, tutti annullati da Ahman/Hellvig, al quarto tentativo però la formazione azzurra ha fissato il punteggio sul (24-22). Equilibrate le prime fasi della seconda frazione, le due coppie sono rimaste a contatto fin sul 9-8, poi i ragazzi di Samuele Di Tommaso ha preso in mano il pallino del gioco (11-9). Gli azzurri hanno espresso un beach volley di altissimo livello e la coppia svedese ha accusato il colpo (16-11). Senza mai dare tregua agli avversari, Nicolai-Cottafava hanno continuato ad imporre il proprio gioco fino al definitivo (21-17), coronamento di una prova maiuscola che vale l'accesso diretto agli ottavi di finale. Samuele Cottafava esulta: «È un'emozione fantastica, nel corso degli ultimi tre anni di preparazione alle Olimpiadi non li avevamo quasi mai battuti, soltanto una volta. Riuscire a sconfiggere la coppia numero 1 al mondo nel torneo olimpico, oltretutto in due set, è stupendo. Questo ci dà la tranquillità e la consapevolezza di poterci esprimere a un ottimo livello contro tutti». Lo conferma Nicolai: «Siamo stati veramente bravi. Rispetto alla prima partita con la coppia del Qatar c'è stata una grande crescita, anche perché l'esordio alle Olimpiadi è sempre particolare. Fondamentale è stato resettare subito e tornare in campo con il giusto atteggiamento». La coppia italiana Ranghieri-Carambula è stata battuta in serata dai campioni olimpici Mol-Sorum 2-0 (21-12, 21-15). Ninete da fare per Menegatti-Gottardi di battute 2-0 dalle forti brasiliane Ana Patricia/Duda.

Menegatti e Gottardi ko contro le forti brasiliane Ana Patricia-Duda

D.D.P.

D'Amato quarta nel concorso generale di ginnastica. Oro all'inarrivabile Simone Biles

Alice a un passo dalla storia

MEDAGLIERE

NAZIONE	O	A	B	TOT
Cina	11	7	6	24
Stati Uniti	9	15	13	37
Francia	8	11	8	27
Australia	8	6	4	18
Giappone	8	3	5	16
Gran Bretagna	6	7	7	20
Corea del Sud	6	3	3	12
Italia	5	7	4	16
Canada	3	2	3	8
Germania	2	2	2	6
Olanda	2	2	2	6
Nuova Zelanda	2	2	1	5
Romania	2	1	1	4
Hong Kong	2	0	2	4
Azerbaigian	2	0	0	2
Ungheria	1	2	1	4
Georgia	1	2	0	3
Sud Africa	1	1	2	4
Svezia	1	1	2	4
Belgio	1	0	2	3
Irlanda	1	0	2	3
Kazakistan	1	0	2	3
Croazia	1	0	1	2
Guatemala	1	0	1	2
Uzbekistan	1	0	1	2
Argentina	1	0	0	1
Ecuador	1	0	0	1
Slovenia	1	0	0	1
Serbia	1	0	0	1

ARCO
UOMINI – Individuale
Trentaduesimi: **Musolesi** b. Ravnikar (Slo) 6-4. Sedicesimi: Kim (Cor) b. **Musolesi** 6-4.

ATLETICA
DONNE Marcia 20 km
1. Yang (Cin) 1:25.54
2. Perez (Spa) 1:26.19
3. Montag (Aus) 1:26.25
4. Arenas (Col) 1:27.03, 5. Gonzalez (Mes) 1:27.14, 6. Morejon (Ecu) 1:27.37, 7. Garcia Caro (Spa) 1:28.12, 8. Inga (Per) 1:28.16, 23. **Giorgi** 1:31.49, 35. **Trapletti** 1:35.39, **Palmisano** rit.
UOMINI Marcia 20 km
1. Pintardo (Ecu) 1:18.55
2. Bonfim (Bra) 1:19.09
3. Martin (Spa) 1:19.11
4. **Stano** 1:19.12, 5. Dunfee (Can), 1:19.16, 6. Misgana (Eti) 1:19.31, 7. Ikeda (Gia) 1:19.41, 8. Koda (Gia) 1:19.50, 20. **Fortunato** 1:20:38, 41. **Orsoni** 1:25.08.

BASKET
DONNE (3ª giornata)
Girone B: Australia-Canada, Francia-Nigeria. Classifica: Australia 3, Canada 2, Francia 2, Nigeria 2.
Girone C: Giappone-Germania 64-75, Belgio-Stati Uniti 70-65. Classifica: Germania 4, Stati Uniti 2, Giappone 2, Belgio 1.

BASKET 3x3
DONNE
Cina-Australia 15-21, Germania-Canada 19-15, Azerbaigian-Francia 10-15, Stati Uniti-Australia 15-17, Cina-Spagna, Germania-Azerbaigian, Stati Uniti-Spagna-Canada-Francia. Classifica: Australia 6, Spagna 4, Canada 4, Germania 4, Francia 2, Azerbaigian 2, Cina 2, Stati Uniti 2.
UOMINI
Olanda-Serbia 19-21, Cina-Lettonia 8-22, Polonia-Lituania 21-12, Olanda-Francia 20-13, Lituania-Stati Uniti, Cina-Polonia, Serbia-Francia, Lettonia-Stati Uniti. Classifica: Lettonia 6, Olanda 4, Francia 4, Serbia 4, Polonia 2, Lituania 2, Cina 2, Stati Uniti 0.

BEACH VOLLEY
DONNE (3ª giornata)
Girone A: Liliana-Paula (Spa) b. Marwa-Elghobashy (Egi) 2-0, Ana Patricia-Duda (Bra) vs **Gottardi-Menegatti**.
Girone B: Mariafe-Clancy (Aus) b. Bansley-Bukovec (Can) 2-0, Nuss-Kloth (Usa) vs Xue-Xia (Cin).
UOMINI (3ª giornata)
Girone A: Cherif-Ahmed (Qat) b. Nicolaidis-Carracher (Aus) 2-0, **Cottafava-Nicolai** b. Ahman-Hellvig (Sve) 2-0.
Girone C: Ehlers-Winckler (Ger) b. Hodges-Schubert (Aus) 2-1, Bryl-Losiak (Pol) vs Bassereau-Lyneel (Fra).
Girone D: Diaz-Alayo (Cub) b. Abicha-Elgraoui (Mar) 2-0, Partain-Benesh (Usa) b. George-Andre (Bra) 2-1.

Alice D'Amato, 21 anni, durante l'esercizio al corpo libero GETTY

BOXE
DONNE – 66 kg
Khelif (Alg) b. **Carini** ritiro

CANOA SLALOM K1
1. **De Gennaro** 88.22
2. Castryck (Fra) 88.42
3. Echaniz (Spa) 88.87
4. Dougoud (Svi) 89.44, 5. Clarke (Gbr) 89.92, 6. Grigar (Svk) 90.21.
Semifinale
1. Clarke (Gbr) 89.51, 2. Hegge (Ger) 91.24, 3. Castryck (Fra) 91.56, 8. **De Gennaro** 93.47 (q).

CANOTTAGGIO
DONNE
Due di coppia
1. Nuova Zelanda 6:50.45
2. Romania 6:50.69
3. Gran Bretagna 6:53.22
4. Olanda 6:54.24, 5. Francia 6:57.35, 6. Norvegia 6:58.41.
Finale B: 1. Australia 6:47.66, 2. Repubblica Ceca 6:49.92, 3. Stati Uniti 6:50.74, 5. **ITALIA (Gobbi-Guerra)** 6:56.87.
Quattro senza
1. Olanda 6:27.13
2. Gran Bretagna 6:27.31
3. Nuova Zelanda 6:29.08
4. Romania 6:29.52, 5. Stati Uniti 6:34.88, 6. Cina 6:36.18.
UOMINI
Due di coppia
1. Romania 6:12.58
2. Irlanda 6:13.92
3. Olanda 6:15.17
4. Stati Uniti 6:17.02, 5. Spagna 6:20.59, 6. Nuova Zelanda 6:21.44.
Quattro senza
1. Stati Uniti 5:49.03
2. Nuova Zelanda 5:49.88
3. Gran Bretagna 5:52.48
4. **ITALIA (Lodo, Abagnale, Vicino, Kohl)** 5:55.07, 5. Romania 5:56.85, 6. Australia 6:00.35.
RIPESCAGGI
DONNE
Otto: 4. ITALIA (**Bumbaca, Codato, De Filippis, Gnatta, Mondelli, Pelacchi, Rocek, Terrazzi**) 6:09.65 (q)
UOMINI
Otto: 5. ITALIA (**Verità, Monfrecola, Della Valle, Di Mauro, Frigerio, Liseo, Caprina, Abbagnale**) 5:36.31

CICLISMO BMX
UOMINI Quarti
1. Andre (Fra) 4, 2. Mahieu (Fra) 5, 3. Daudet (Fra) 5, 12. **Bertagnoli** 14 (q).

GINNASTICA ARTISTICA
DONNE – All Around
1. Biles (Usa) 59.131
2. Andrade (Bra) 57.932
3. Lee (Usa) 56.465
4. **D'Amato** 56.333, 5. Nemour 55.899, 6. Black (Can) 54.799, 7. Qiu (Cin) 54.766, 8. Kevric (Ger) 54.598, 14. **Esposito** 53.599.

GOLF
UOMINI Primo turno
1. Matsuyama (Gia) -8, 2. Schauffele (Usa) -6, 3. Niemann (Cil) -5, 14. **Migliozzi** -3, 21. **Manassero** -2.

HOCKEY SU PRATO
DONNE (4ª giornata)
Girone A: Giappone-Francia. Classifica: Germania, Danimarca, Giappone, Francia. Classifica: Belgio 9, Olanda 9, Germania 6, Cina 3, Giappone 0, Francia 0.
Girone B: Stati Uniti-Gran Bretagna, Spagna-Sudafrica, Argentina-Australia. Classifica: Argentina 9, Australia 9, Gran Bretagna 3, Spagna 4, Stati Uniti 1, Sudafrica 0.
UOMINI (4ª giornata)
Girone A: Francia-Gran Bretagna 1-2. Classifica: Germania 9, Gran Bretagna 8, Olanda 7, Spagna 7, Sudafrica 1, Francia 1.
Girone B: India-Belgio 1-2, Nuova Zelanda-Australia 0-5, Argentina-Irlanda 2-1. Classifica: Belgio 12, Australia 9, India 7, Argentina 7, Nuova Zelanda 0, Irlanda 0.

JUDO
DONNE – 78 kg
1. **Bellandi**
2. Lanir (Isr)
3. Ma (Cin) – Sampaio (Por)
Ottavi: **Bellandi** b. Aguiar (Bra) waza-ari. Quarti: **Bellandi** b. Lytvynenko (Ucr) ippon. Semifinale: **Bellandi** b. Sampaio (Por) waza-ari, Finale 1° posto: **Bellandi** b. Lanir (Isr) ippon.
UOMINI – 100 kg
1. Kotsoiev (Aze)
2. Sulamanidze (Geo)
3. Turoboyev (Uzb) – Paltchik (Isr)
Sedicesimi: **Pirrelli** b. Kumric (Cro) ippon. Ottavi: Sulamanidze (Geo) b. **Pirrelli** ippon

NUOTO
DONNE
200 rana
1. Douglas (Usa) 2:19.24
2. Smith (Usa) 2:19.60
3. Schouten (Ola) 2:21.05
4. Suzuki (Gia) 2:22.54, 5. Teterevkova (Lit) 2:23.75, 6. Ye (Cin) 2:24.31, 7. Corbett (Rsa) 2:24.46, 8. King (Usa) 2:25.91.
200 farfalla
1. McIntosh (Can) 2:03.03 (OR)
2. Smith (Usa) 2:03.84
3. Zhang (Cin) 2:05.09
4. Dekkers (Aus) 2:07.11, 4. Bach (Dan) 2:07.11, 6. Shackell (Usa) 2:07.73, 7. Connor (Aus) 2:08.15, 8. Stephens (Gbr) 2:08.82.
4x200 misti
1. Australia 7:38.08 (OR)
2. Stati Uniti 7:40.86
3. Cina 7:42.34
4. Canada 7:46.05, 5. Gran Bretagna 7:48.23, 6. Ungheria 7:50.52, 7. Brasile 7:52.90, 8. Nuova Zelanda 7:55.89.
UOMINI
200 dorso
1. Kos (Ung) 1:54.26
2. Christou (Gre) 1:54.82
3. Mityukov (Svi) 1:54.85
4. Tomac (Fra) 1:55.38, 5. Jones (Usa) 1:55.39, 6. Gonzalez (Spa) 1:55.47, 7. Coetze (Rsa) 1:55.60, 8. Maertens (Ger) 1:55.97.

SEMIFINALI
UOMINI – 50 sl: (sf1) 5. **Zazzeri** 21.83 (el), (sf2) 3. **Deplano** 21.50 (q). 200 misti: (sf1) 5. **Razzetti** 1:57.10 (q)

BATTERIE
DONNE – 200 dorso: (b3) 6. **Panziera** 2:11.60 (el). 4x200 misti: (b2) 5. ITALIA (**Biagiotti, D'innocenzo, Morini, Ramatelli**) 7:55.29 (el).
UOMINI – 50 sl: (b10) 3. **Zazzeri** 21.64 (q), 2. **Deplano** 21.79 (q). 200 misti: (b3) 3. **Razzetti** 1:58. 00 (q).

PALLAMANO
DONNE (4ª giornata)
Girone A: Corea-Svezia 21-27, Slovenia-Norvegia, Slovenia-Danimarca. Classifica: Svezia 6, Norvegia 4, Danimarca 4, Slovenia 2, Corea 2, Germania 2.
Girone B: Olanda-Brasile 31-24, Spagna-Ungheria 25-27, Angola-Francia 24-38. Classifica: Francia 8, Olanda 6, Ungheria 5, Angola 3, Brasile 2, Spagna 0.

PALLANUOTO
UOMINI (3ª giornata)
Girone A: Grecia-Stati Uniti 13-11, **ITALIA-Montenegro 11-9** dtr, Romania-Croazia. Classifica: Grecia 8, ITALIA 8, Stati Uniti 3, Croazia 3, Montenegro 1, Romania 0.
Girone B: Spagna-Serbia 11-15, Francia-Australia 8-9, Ungheria-Giappone. Classifica: Spagna 9, Australia 6, Serbia 3, Francia 3, Ungheria 3, Giappone 0.

PALLAVOLO
DONNE (2ª giornata)
Girone B: Brasile-Giappone 3-0, Francia-Cina. Classifica: Brasile 6, Polonia 6 Giappone 0, Kenya 0.
Girone C: Turchia-Repubblica Dominicana 3-1, **ITALIA**-Olanda 3-0. Classifica: **ITALIA** 6, Turchia 5, Olanda 1, Repubblica Dominicana 0.

SCHERMA
DONNE - Fioretto a squadre
1. Stati Uniti
2. ITALIA (**Errigo, Favaretto, Volpi, Palumbo**)
3. Giappone
Quarti: ITALIA b. Egitto 45-14. Semifinali: ITALIA b. Giappone 45-39. Finale 3° posto: Canada-Giappone. Finale 1° posto: ITALIA-Stati Uniti.

TENNIS
UOMINI – Singolare
Musetti b. Zverev (Ger) 7-5 7-5.
DONNE – Doppio
Errani-Paolini b. Boulter-Watson (Gbr) 6-3 6-1.

TIRO A SEGNO
DONNE – Carabina 3 posizioni 50m
Qualificazioni: 1. Maddalena (Usa) 593, 2. Zhang (Cin) 596, 3. Leone (Svi) 593, 23. GAMBARO 580.26 (el).
UOMINI – Carabina 3 posizioni 50m
1. Liu (Cin) 463.6
2. Kulish (Ucr) 461.3
3. Kusale (Ind) 451.4
4. Privratsky (Cec) 440.7, 5. Hegg (Nor) 430.2, 6. Kryzs (Fra) 418.9, 7. Bartnik (Pol) 408.8, 8. Kovacevic (Ser) 407.4.

Simone Biles, 27 anni

VELA
DONNE
Windsurf iQFOil – Dopo 14 regate
1. Wilson (Gbr) 38, 2. Kantor (Isr) 89, 3. **Maggetti** 105.
Ilca 7 Dinghy – Dopo 2 regate
1. Cervera (Fra) 1, 2. Gu (Cin) 2, 3. **Floriani** 3.
UOMINI
Windsurf iQFOil – Dopo 13 regate
1. Morris (Aus) 98, 2. Reuveny (Isr) 103, 3. Armit (Nzl) 109, 6. **Renna** 120.
Ilca 7 Dinghy – Dopo 2 regate
1. Peschiera (Per) 7, 2. Wearn (Aus) 14, 3. Marques (Por) 16, 26. **Chiavarini** 46.

PROGRAMMA

ARCO
9.30: misto a squadre ottavi: **ITALIA-Francia**.
quarti e semifinali
16.24: misto a squadre finali

ATLETICA
10.05: decathlon U
(100 m, lungo, peso, altro, 400)
10.10: martello U qualificazioni
10.15: alto D qualificazioni
10.35: 100 D preliminari
11.05: 1.500 U batterie: **Pietro Arese, Federico Riva, Ossama Meslek**
11.50: 100 D batterie: **Zaynab Dosso**
18.10: 5.000 D batterie: **Nadia Battocletti, Federica Del Buono**
18.15: triplo D qualificazioni: **Dariya Derkach, Ottavia Cestonaro**
18.55: disco D qualificazioni: **Daisy Osakue**
19.10: 4x400 mista batterie: **ITALIA**
19.45: 800 D batterie:ANNA **Bellò, Eloisa Coiro**
20.10: peso U qualificazioni: **Leonardo Fabbri, Zane Weir**
21.20: 10.000 U finale

BADMINTON
8.30: doppio D semifinali
10.50: doppio U semifinali
15.00: doppio misto finali
17.40: singolare U quarti

BASKET U
11.00: girone B Giappone-Brasile
13.30: girone A Australia-Grecia
17.15: girone A Canada-Spagna
21.00: girone B Francia-Germania

BASKET 3x3
9.00: gironi D
10.05: gironi U

BEACH VOLLEY
10.00: girone B U
Ranghieri-Carambula c. Grimalt-Grimalt (Cil)

BOXE
15.30: 57 kg D eliminatorie
16.34: 51 kg U quarti
17.06: 80 kg U quarti
17.38: +92 kg U quarti: **Diego Lenzi** c. Raman Nelvie Tiafak (Ger)

CALCIO U
15.00: quarti 1B-2A
17.00: quarti 1D-2C
19.00: quarti 1C-2D
21.00: quarti 1A-2B

CANOA
15.30: Kayak Cross D time trial: **Marta Bertoncelli, Stefanie Horn**
16.40: Kayak Cross U time trial: **Giovanni De Gennaro**

CANOTTAGGIO
9.30: singolo U finali D/E/F
9.42: singolo D finali D/E/F
10.42: 2 senza U finale B: **Giovanni Codato, Davide Comini**
10.54: 2 senza D finale B
11.06: 2 di coppia PL U finale B
11.18: 2 di coppia PL D finale B
11.30: 2 senza U finale A
11.42: 2 senza D finale A
12.02: 2 di coppia PL U finale A: **Gabriel Soares, Stefano Oppo**
12.22: 2 di coppia PL D finale A

CICLISMO BMX
20.00: racing race semifinali U: **Pietro Bertagnoli**
20.15: racing race semifinali D
21.35: racing race finale U
21.50: racing race finale D

EQUITAZIONE
14.00: salto a ostacoli
a squadre finale

GOLF
9.00: individuale U secondo giro: **Matteo Manassero, Guido Migliozzi**

HOCKEY PRATO
10.00: fase a gironi

JUDO
10.00: +78 kg D fino ai quarti: **Asya Tavano**
10.00: +100 kg U fino ai quarti
16.00: +78 kg D ripescaggi semifinali e finali
16.34: +100 kg U ripescaggi semifinali e finali

NUOTO
11.00: batterie 100 farfalla U, 200 misti D: **Sara Franceschi**, 800 sl D **Simona Quadarella**, 4x100 mista mix: ITALIA
20.30: semifinali e finali 50 sl U: Ev. **Leonardo Deplano, Lorenzo Zazzeri**, 200 dorso D, 200 misti U, ev **Alberto Razzetti** sf 100 farfalla U, sf 200 misti D

PALLAMANO U
9.00: fase a gironi

PALLANUOTO D
14.00: girone A Australia-Canada
15.35: girone B **Grecia-ITALIA**
18.30: girone B Usa-Francia
20.05: girone A Cina-Ungheria

PALLAVOLO U
9.00: girone C Argentina-Germania
13.00: girone B Brasile-Egitto
17.00: girone A Francia-Slovenia
21.00: girone C Giappone-Usa

SCHERMA
12.00: spada a squadre U: ITALIA: **Gabriele Cimini, Davide Di Veroli, Andrea Santarelli, Federico Vismara**
ottavi, quarti e semifinali
19.30: spada a squadre U finali

TENNIS
12.00: semifinali singolare U. **Musetti** c. Djokovic (Ser)
12.00: finale 3° posto doppio U
12.00: finale 3° posto doppio misto
19.00: semifinali singolare U
19.00: finale doppio misto

TENNISTAVOLO
10.00: semifinale singolare D
11.00: semifinale singolare U
13.30: semifinale singolare D
14.30: semifinale singolare U

TIRO A SEGNO
9.00: pistola 25m D qualificazioni
9.30: carabina 3p 50m D finale: ev. **Barbara Gambaro**

TIRO A VOLO
9.00: skeet U qualificazioni: **Gabriele Rossetti, Tammaro Cassandro**

TRAMPOLINO ELASTICO
12.00: qualificazioni D
13.50: finale D
18.00: qualificazioni U
19.45: finale U

TUFFI
11.00: trampolino 3m
sincro U finale: **Lorenzo Marsaglia/Giovanni Tocci**

VELA
12.00: iQFoil finale U ev **Nicolò Renna** D ev. **Marta Maggetti**
12.00: ILCA 7 U: **Lorenzo Brando Chiavarini**
12.00: ILCA 6 D: **Chiara Benini Floriani**
12.00: 470 misto: **Elena Berto, Bruno Festa**

ROBERT PROSINECKI

L'ex grande campione di Real Madrid e Barcellona, ora ct del Montenegro, spiega perché è stato stregato dal giovane talento che a 18 anni salirà dall'Under 21 e alla Juve ha già conquistato Motta, che lo vuole con lui

«Convocherò Adzic! Sarà il nuovo Boban»

Massimo Franchi

«È il più grande talento del calcio montenegrino. Centrocampista completo: impressionante!»

La Nazionale del Montenegro non ha mai avuto nella sua storia un ct di cotanto prestigio. Uno che da giocatore ha alzato al cielo la Champions League, che a 18 anni aveva già conquistato il Mondiale Under 20, che ha indossato in carriera la maglie di Real Madrid e Barcellona (record condiviso con altri 8 grandi del calcio internazionale quali Ronaldo, Figo, Eto'o, Hagi, Schuster, Laudrup, Saviola, Luis Enrique) e che nel '98 ha centrato il bronzo ai Mondiali francesi con la Croazia. Parliamo dell'ex re del dribbling Robert Prosinecki, 55 anni, "Veliki Zuti" (Grande Biondo) chiamato lo scorso febbraio dal presidente della Federazione montenegrina Dejan Savicevic alla guida dei "Falchi Rossi" al posto del ct Miodrag Radulovic (ora al Libano) che aveva fallito la qualificazione agli Europei.

Robi, il vostro obiettivo immediato è quello di far bene nella prossima Nations League, Lega B, dove siete stati inseriti in un gruppo non proibitivo contro Turchia, Galles e Islanda...

«Cominciamo il 6 settembre a Reykjavik e tre giorni dopo riceveremo i britannici a Podgorica. Ho in mente tante cose, delle sorprese e un'importante promozione... ».

A chi si riferisce?

«Al più grande talento del calcio montenegrino: Vasilije Adzic. È un giocatore impressionante. Un centrocampista completo. Duttile. Versatile. Anche se ha solo 18 anni è già pronto a passare dall'Under 21 alla Nazionale A. L'avrei chiamato anche prima, gli avevo parlato in due occasioni a marzo poco dopo il mio insediamento, ma non ho potuto vederlo all'opera dal vivo per tutti i 90' perché in quelle settimane era stato impiegato pochi minuti nel Buducnost e aveva anche dovuto scontare un turno di sospensione... ».

> Forte fisicamente, molto tecnico, è un riferimento per la squadra: ricorda l'ex milanista

Il nuovo acquisto bianconero sembrava destinato a partire dalla "Next Gen" come Yildiz, ma Thiago Motta ne è rimasto stregato a Norimberga e domani sera contro il Brest a Pescara potrebbe schierarlo titolare complice l'infortunio al piede di Miretti...

«Motta è un intenditore, un allenatore della "nouvelle vague" che adotta un calcio moderno, all'avanguardia, offensivo... Del resto ciò che ha fatto nel Bologna è già storia. E aggiungo questo: Zirkzee è passato al Manchester United per oltre 40 milioni e Calafiori all'Arsenal per una cinquantina. Siamo sicuri che sarebbe successo lo stesso se sulla panchina bolognese ci fosse stato un altro tecnico?».

A chi paragonerebbe Adzic?

Qualcuno dice a Mijatovic...

«No, a Pedja no. "Adzo" è un trequartista alla Boban. Forte fisicamente e tecnico. Bravo nei contrasti, nell'impostazione, nel giro palla, nel tiro. Ha tanta qualità. Punto di riferimento per i compagni. Lui è il "buducnost" ("futuro", tradotto letteralmente) del Montenegro. Sotto la sapiente guida di Motta non potrà che migliorare e perfezionarsi ulteriormente».

Come lo giudica dal punto di vista professionale e umano?

«Ragazzo serio, serissimo. Uno che ha ambizioni ma che si mantiene umile, rispettoso. Nulla fuori tono, mai».

> Ragazzo ambizioso e serissimo, sempre umile e rispettoso, mai fuori tono

Insomma non si rischia di beccarlo la sera in ritiro con la sigaretta in bocca e una birra in mano...

«Eh, quelli erano altri tempi, sì, i miei tempi. Cominciai a fumare a 12 anni: lo spifferò ai giornali il mio caro amico Boban... Il calcio è molto cambiato da allora e io pure sono cambiato anche se a un allenatore qualche concessione in più è ammessa».

Come ha visto la sua Croazia agli Europei?

«Male. Come l'Italia che però, pareggiando al 97' con Zaccagni, ci ha eliminato nella fase a gironi. Due Nazionali in crisi. Gli azzurri hanno giocato bene solo 20 minuti contro di noi. Sufficienti per escluderci dagli ottavi. Ma la stessa cosa non si è ripetuta contro la Svizzera che infatti ha estromesso l'Italia anche con facilità».

E le altre Selezioni?

«Strameritato il trionfo della Spagna. La migliore ha vinto. Bene così. Ma tutte le altre hanno deluso compresa l'Inghilterra medaglia d'argento. Mi riferisco sop[...] to alla Francia dove M[...] non è riuscito a incid[...] Belgio in cui Lukaku [...] to poco, all'Olanda, ai [...] ni di casa della Germa[...] Portogallo».

A livello di club il "su[...] Madrid ha riportato su[...] Champions League ne[...] dei trofei "galácticos"[...]

«Quindici Champion[...] spettacolo! Sì, anche [...] giocato nell'altra gra[...] Spagna, il Barça, mi [...] decisamente più "mer[...] che "blaugrana". Ora [...] nabéu sono arrivati du[...] vi "crack" del calibro di [...] pé ed Endrick. Fantasti[...] marca se giocano tutt[...] taccanti e i centrocamp[...]

> Per la sfida in Islanda a settembr[...] in Nations Lea[...] lo promuove[...]

Vasilije Adzic, 18 anni. A destra, Robert Prosinecki, 52 anni

fensivi? Nessun problema perché in panchina c'è uno dei migliori allenatori della storia che saprà trovare la quadratura del cerchio. Ancelotti è un mito, una leggenda, un modello. Cerco di ispirarmi a lui. E non parlo di tattica, schemi, lavagna o di foglietti... Lui è autentico maestro nella gestione dei calciatori e soprattutto di campioni, superstar. Riesce a creare all'interno dello spogliatoio un clima di equilibrio, serenità e armonia ma al tempo stesso di determinazione e combattività che è alla base dei suoi successi. In tutte le squadre in cui è stato».

Dal suo album dei ricordi, quale il trionfo più bello?

«Dura escluderne qualcuno. Ma se proprio sono costretto, beh allora torno ai tempi in cui ancora non ero andato all'estero. Nel 1987 con i colori dell'ex Jugoslavia conquistai il Mondiale Under 20 in Cile assieme a Boban, Suker, Mijatovic, Jarni, Stimac e venni eletto "Pallone d'Oro" del torneo. Quattro anni dopo a Bari, con la Stella Rossa in cui c'erano Savicevic, Mihajlovic e Jugovic, alzai al cielo la Champions League. Che vittorie... ».

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Antonio Conte, 55 anni, alla prima stagione al Napoli

Il test di domani a Pescara offre a Motta gli avversari che mercoledì hanno perso (1-0) contro gli azzurri: gol decisivo di Raspadori, nel mirino bianconero

Juve-Brest? Piuttosto è Juve-Napoli...

Miretti out per la frattura al piede, Thiago pronto a dare fiducia ad Adzic: può partire titolare

Marco Bo
TORINO

Sale, e non poco, la curiosità per vedere all'opera la Juventus alla sua seconda uscita stagionale dopo la prima di Norimberga, terminata 3-0 per i tedeschi. Vero, nel primo tempo c'era in campo di fatto una Next Gen irrobustita con 4 innesti e mancavano i tre brasiliani oltre a Yildiz, sta di fatto che domani sera, a Pescara, calcio d'inizio alle ore 21 in uno stadio esaurito, motivi per pesare la Juventus di Motta non mancheranno. In primis perché il turco oltre a Bremer, Danilo e Douglas Luiz è tornato e i quattro sono pure attesi come convocati. E poi c'è un piccolo particolare che tanto piccolo non è. Già. Se da una parte col Norimberga c'era una differenza di condizione fisica dettata dal fatto che una settimana dopo i tedeschi avrebbero iniziato il campionato a differenza della Serie A che scatterà il 18 agosto, dall'altra i francesi del Brest che cominceranno il campionato in contemporanea con la nostra massima divisione, hanno sfidato il Napoli mercoledì sera perdendo di misura 1-0, complice il super gol di Raspadori che, si sa, rimane nel mirino dei bianconero. Dunque è inevitabile il paragone a distanza con la squadra di Antonio Conte che, come Thiago Motta, si trova all'esordio su una nuova panchina e avrà il suo faccia a faccia già alla quinta di campionato all'Allianz. Un test dunque intrigante sotto molto aspetti quello che attende la Juventus, al netto della curiosità destata dal fresco progetto di gioco che Thiago Motta sta insegnando alla sua rosa. A proposito di questa partita contro il Brest, che la Juventus potrebbe affrontare nuovamente ma non in amichevole bensì in Champions League (i transalpini si sono clamorosamente qualificati e sono inseriti in quarta fascia, a differenza dei torinesi che sono in seconda), con Koopmeiners ancora all'Atalanta e Miretti fuori dai giochi per un mesetto a causa della frattura al piede destro, dovrebbe toccare ad Adzic giocare nel ruolo di sottopunta nell'atteso 4-2-3-1 che vedrà Vlahovic centravanti, pronto a beneficiare della fase offensiva bianconera rivista e corretta dal tecnico italobrasiliano. Dunque per il diciottenne montenegrino un'altra grande opportunità da sfruttare per cristallizzare ulteriormente la sua posizione in prima squadra e allontanare la possibilità di essere "risucchiato" in Next Gen con l'inizio vero e proprio della stagione. Utilizzato nella ripresa al posto di Miretti, il giovane Adzic è stato tra i migliori, inventando con una grande giocata l'azione che permise a Weah di andare a procurarsi il calcio di rigore poi fallito da Valhovic con il pallone tirato sul palo. Dunque massima attenzione sulla prova che riuscirà ad offrire Adzic, ma non solo. Bisognerà vedere cosa si deciderà di fare, per esempio, con Chiesa. Che è sul mercato. La sua presenza in campo potrebbe stimolare qualche club interessato a ad avanzare una proposta a fronte di una prova convincente, ma è evidente come l'equilibrio forzato tra l'attaccante e il club bianconero potrebbe portare a un braccio di ferro: dunque non è scontato che Chiesa domani mattina salga sul charter che porterà la Juventus a Pescara per l'amichevole serale allo stadio Adriatico. Al momento il giocatore non ha nessuna intenzione di prolungare il legame con i torinesi che scade a giugno, con il club che non è interessato a riproporre l'attuale ingaggio da 5 milioni senza bonus. La sensazione è che di qui al 30 agosto, ultimo giorno utile per i trasferimenti, la telenovela presenterà ancora diverse puntate. La prima, domani...

La partenza in volo solo al mattino: non è scontato che salga anche Chiesa

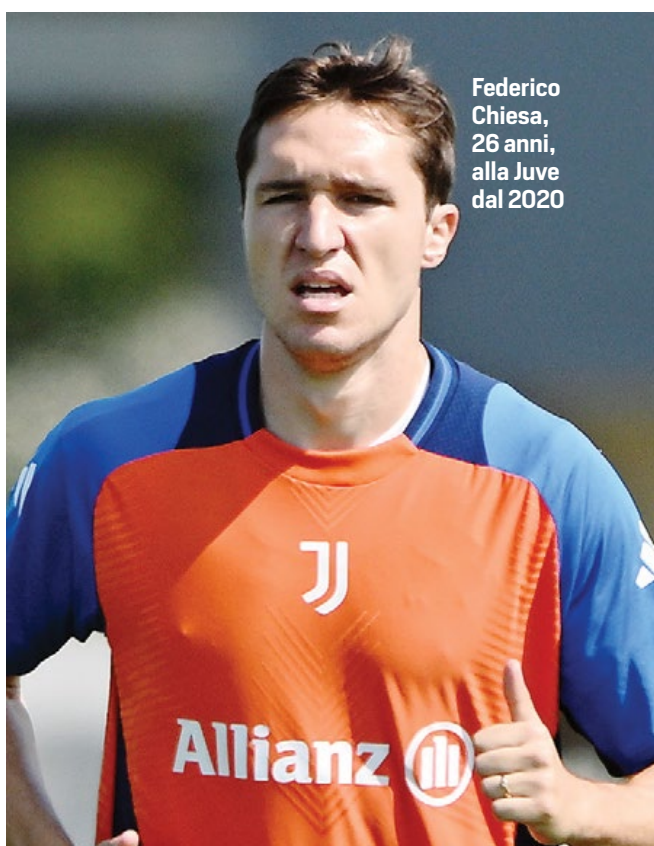
Gonzalez sprinta in fascia

Sale l'argentino, mentre la Fiorentina bussa per McKennie e non solo. Nusa e Galeno sempre in lista, ma il loro destino dipende da... Chiesa

Daniele Galosso
TORINO

In fondo al mirino, questa volta, non c'è un solo bersaglio, come capita agli arcieri in questi intensi giorni olimpici. Cristiano Giuntoli, così, deve aprirsi a un più ampio ventaglio di soluzioni. Il direttore tecnico della Juventus, fino ad oggi, si è mosso in maniera differente. Serve un centrale da affiancare a Bremer? Todibo. Serve un trequartista per esaltare il 4-2-3-1 cui sta lavorando Thiago Motta? Koopmeiners. Né il francese né l'olandese si sono ancora vestiti di bianconero, sia chiaro, ma sono lì nel mirino. Appunto. Per gli esterni d'attacco, invece, il discorso muta completamente.

Le idee di mercato, anche sul fronte offensivo, sono chiare. Giuntoli e Motta si aggiornano quotidianamente e sanno quali profili meglio saprebbero adattarsi alla squadra che, in questi giorni, sta nascendo alla Continassa. Il punto è che le esigenze reputate primarie sono altre e per quelle verranno operati i maggiori investimenti. Per gli attaccanti, invece, si lavorerà (anche) di fantasia. E, dunque, ci si dovrà (anche) adattare alle aperture o alle chiusure della controparte di turno. Il caso più eclatante è quello di Karim Adeyemi: piace eccome dalle parti di Torino, ma il Borussia Dortmund ha alzato il muro intorno al suo talento offensivo. E, così, di fronte a un richiesta che si attesta intorno ai 50 milioni di euro, Giuntoli pare costretto a volgere lo sguardo altrove, nonostante un'intesa di massima già raggiunta con l'entourage del tedesco per un contratto pluriennale da 4 milioni all'anno più bonus. Dove? Nelle ultime ore sono in costante ascesa le quotazioni di Nico Gonzalez, in virtù anche di un canale

Muro Dortmund: la pista Adeyemi è sempre più complicata

Federico Chiesa, 26 anni, alla Juve dal 2020

di comunicazione aperto e fluido con la Fiorentina. In viola si è già trasferito Kean e l'attaccante potrebbe non essere l'unico a compiere la tratta questa estate. E proprio intorno a questo punto si arrocca la vicenda. Palladino è alla ricerca di un paio di centrocampisti, e il gradimento nei confronti di McKennie (i suoi agenti saranno in Italia tra pochi giorni) non è un mistero, ma l'americano non è l'unico profilo preso in considerazione dalle parti del Viola Park. Il problema riguarda lo stipendio percepito dal texano alla Juventus, ma si trovasse una quadra - anche attraverso un po' di fantasia, appunto - diventerebbe più semplice inserire nei discorsi anche l'attaccante argentino. A maggior ragione alla luce dell'accelerata della Fiorentina, in queste ore, per provare a mettere le mani su Gudmundsson.

Nico Gonzalez, in ogni caso, non è l'unico nome su cui si stanno concentrando i pensieri di Giuntoli. Che tiene aperti i contatti anche con il Porto, società che vanta più d'un esterno interessante in rosa e che per motivi finanziari potrebbe dover cedere un gioiello o due a cifre contenute. Il profilo più caldo è quello del brasiliano (con passaporto portoghese) Wenderson Galeno, che ha già fatto sapere di gradire l'eventuale destinazione bianconera. In seconda fila, ma da tenere in lista, anche Pepé e Francisco Conceicao. E poi c'è il giovanissimo Antonio Nusa, classe 2005, norvegese che sta facendo faville al Bruges: il suo profilo è differente dagli altri, meno votato al concetto di instant team e più rivolto al futuro, ma la Juventus potrebbe muovere passi concreti per assicurarsi uno dei talenti più intriganti d'Europa. Per quest'anno o per il prossimo.

Ma quanti esterni sta cercando Giuntoli? Dipende. E dipende fondamentalmente da Chiesa, in uscita nelle intenzioni del club. Se così non dovesse avvenire, però, il dt bianconero dovrebbe limitare la ricerca a un solo profilo, anziché due, ritrovandosi anche a gestire uno spinoso caso interno.

Il centrocampista è il principale obiettivo di Giuntoli e il grande desiderio di Thiago Motta

Koopmeiners, doppia fiducia

Nicolò Schira

Juve ottimista verso l'imminente assalto all'Atalanta per l'olandese. E lui è già convinto dal progetto

Avanti con fiducia. La Juventus e Teun Koopmeiners restano promessi sposi e sperano di celebrare presto la loro unione. La società bianconera, infatti, è al lavoro per recapitare nei prossimi giorni all'Atalanta un'offerta importante, nell'ordine dei 50 milioni di euro, così da convincere la Dea a cedere il proprio gioiello. L'olandese è ritenuto indispensabile da Thiago Motta, che lo considera il giocatore ideale per completare nel migliore dei modi il centrocampo nel suo scacchiere. Tanto che ha chiesto ai propri dirigenti di fare uno sforzo per portare alla Continassa l'ex AZ Alkmaar. L'unico tra gli obiettivi di mercato analizzati nel summit di Cascais qualche settimana fa per il quale vale la pena una follia.

Il motivo della passione sfrenata di Motta per Koop è semplice. L'olandese incarna l'elemento ideale per ricoprire il ruolo di trequartista nel suo 4-2-3-1. Il numero 7 atalantino, infatti, è estremamente abile a fare le due fasi di gioco, con grandi capacità di inserimento in zona-gol. Insomma un tuttocampista in grado di cambiare il volto di parecchie squadre, alzandone il livello. Se Ferguson sotto le Due Torri ha segnato 13 gol in 2 stagioni, uno del calibro di Koop nel modulo dell'italo-brasiliano può ulteriormente esaltarsi, arrivando a fare anche meglio di quanto mostrato a Bergamo. E qui arriviamo a uno dei punti chiave di tutta vicenda: la grande stima di Motta sommata a quella del dt Cristiano Giuntoli (voleva il classe 1998 già due anni fa a Napoli) sta giocando un ruolo decisivo. Koopmeiners, infatti, ha scelto la Vecchia Signora e ha già detto sì con convinzione alla proposta dei bianconeri da diversi mesi, nonostante le sirene provenienti dalla Premier League. Non è un mistero, infatti, che sia il Liverpool sia il Manchester United abbiano sondato il terreno per il centrocampista, che però ha sempre dato la precedenza alla Juventus. Sul piatto un quinquennale da 4,5 milioni a stagione più premi, ma oltre alle gratificazioni economiche c'è di più.

Koop appare molto intrigato dalla possibilità di diventare il fulcro di una Juve che punta a tornare ai massimi livelli. Il fascino di uno dei club più importanti al mondo ha sedotto l'olandese, che dopo un triennio straordinario a Bergamo si sente pronto per vivere una nuova sfida professionale. Quella juventina, appunto. E ancora in Italia, dove Teun e la compagna Rosa si trovano benissimo, tanto da voler mettere radici. Ecco perché sia lato entourage del giocatore, capitanato da Bart Baving del Wasserman Group, sia mondo Juve filtra ancora grande fiducia sul buon esito di una trattativa. Che resta complessa, dato che i Percassi non fanno sconti e puntano a monetizzare al massimo la cessione. Ieri, l'ad nerazzurro Luca Percassi, a margine della presentazione di Zaniolo ha detto: «Koopmeiners? È ancora qua, come gli altri giorni. Non è cambiato nulla».

Il club bianconero farà un'offerta da 50 milioni. Percassi: «Nulla di nuovo»

Teun Koopmeiners, 26 anni, è stato acquistato dall'Atalanta nell'estate 2021 per 14 milioni di euro

L'AGENDA

Oggi Thuram si presenta alla stampa

Tempo di presentazioni alla stampa, in casa Juventus. Dopo aver portato davanti ai microfoni Di Gregorio e in attesa che la medesima sorte tocchi anche a Douglas Luiz e a Cabal, infatti, nella giornata odierna spetterà a Khéphren Thuram raccontarsi davanti ai giornalisti. Appuntamento alle 13.30, nella sala stampa dell'Allianz Stadium, per l'incontro con il centrocampista francese, che ha scelto la maglia numero 19. La conferenza arriva all'indomani dell'esordio del figlio d'arte in bianconero, avvenuto nel test della scorsa settimana contro il Norimberga, in attesa della prima ufficiale, con ogni probabilità il 19 agosto in casa contro il Como.

Khéphren con papà Lilian

IN ATTESA DEL MAIN SPONSOR

La Juve si lega anche a Enel: sarà l'Official Energy Partner

Francesco Calvo, Managing Director Revenue della Juve

La Juventus, nella giornata di ieri, ha annunciato Enel quale nuovo Official Energy Partner del club. In campionato e in Coppa Italia, Enel comparirà su maxischermi, led e backdrop per le interviste dell'Allianz Stadium.

MONDIALE PER CLUB | «APERTI A DISCUTERE DEL CALENDARIO CON GIOCATORI E LEGHE»

La Fifa: «Troviamo una soluzione»

L'inizio delle partite "del" Mondiale per club Fifa è in programma tra dieci mesi e mezzo, il 15 giugno, ma la partita "per" il Mondiale per club è in pieno svolgimento: a giocarla la stessa Fifa da una parte, dall'altra la Fifpro (il sindacato internazionale dei giocatori) e la World Leagues (l'associazione mondiale dei campionati nazionali), che si oppongono alla creazione della nuova competizione. Competizione che terminerebbe il 13 luglio (quando di solito le squadre hanno appena iniziato la preparazione) e che vedrebbe in campo 32 formazioni: Inter e Juventus le qualificate per l'Italia.

Troppe partite, in un calendario già compresso, alla base della contrarietà della Fifpro, un danno ai campionati nazionali (in termini di interesse e di condizioni dei giocatori) all'origine dell'opposizione della World Leagues. Opposizione che in ambito europeo poche settimane fa si è concretizzata con la presentazione di un reclamo formale congiunto alla Corte Europea da parte di Fifpro Europe e delle Leghe europee, in materia di diritto della concorrenza contro la Fifa riguardo al calendario delle partite internazionali.

Sulla questione ieri è intervenuto un portavoce della Fifa, difendendo le posizioni della Federazione internazionale e invitando le parti al dialogo. Dialogo la cui mancanza ha rappresentato fin dall'inizio della vicenda una delle accuse mosse alla Fifa da giocatori e Leghe.

«La Fifa - ha dichiarato il portavoce - ha ribadito oggi l'invito a incontrarsi e a discutere del calendario con la World Leagues Association e la Fifpro, non avendo ricevuto alcuna risposta alla lettera del 10 maggio 2024. La Fifa ritiene che ci sia un modo più produttivo di procedere per il calcio rispetto alla minaccia di azioni legali e l'offerta di impegnarsi in un dialogo rimane sul tavolo. La Fifa serve e bilancia gli interessi generali del calcio mondiale, compresa la protezione dei giocatori, e cerca sempre di fare ciò che è meglio per il gioco in tutto il mondo».

S.BAL.

Gianni Infantino, numero 1 Fifa

PORTIERI

Audero	Como	9
Bagnolini	Bologna	1
Berardi A.	Verona	1
Bertinato	Venezia	1
Boer	Roma	1
Caprile	Napoli	2
Carnesecchi	Atalanta	13
Chichizola	Parma	1
Chiorra	Empoli	1
Christensen O.	Fiorentina	1
Contini	Napoli	1
Corvi	Parma	1
Cragno	Monza	1
Di Gennaro	Inter	1
Di Gregorio	Juventus	17
Falcone	Lecce	9
Fruchtl	Lecce	1
Furlanetto	Lazio	1
Gollini	Genoa	10
Grandi	Venezia	1
Joronen	Venezia	6
Leali	Genoa	1
Maignan	Milan	15
Mandas	Lazio	1
Martinelli T.	Fiorentina	1
Martinez Jo.	Inter	2
Meret	Napoli	15
Milinkovic-Savic V.	Torino	10
Montipo'	Verona	7
Musso	Atalanta	3
Nava	Milan	1
Okoye	Udinese	7
Padelli	Udinese	1
Paleari	Torino	1
Perilli	Verona	1
Perin	Juventus	2
Perisan	Empoli	1
Pinsoglio	Juventus	1
Popa	Torino	1
Provedel	Lazio	12
Radunovic	Cagliari	1
Ravaglia F.	Bologna	1
Reina	Como	2
Rinaldi	Parma	1
Rossi F.	Atalanta	1
Ryan	Roma	1
Samooja	Lecce	1
Scuffet	Cagliari	7
Sherri	Cagliari	1
Skorupski	Bologna	11
Sommariva	Genoa	1
Sommer	Inter	18
Sorrentino A.	Monza	1
Sportiello	Milan	1
Suzuki	Parma	7
Svilar	Roma	13
Terracciano	Fiorentina	11
Vasquez D.	Empoli	5
Vigorito	Como	1

DIFENSORI

Acerbi	Inter	10
Altare	Venezia	3
Angelino	Roma	10
Augello	Cagliari	5
Azzi	Cagliari	4
Bakker	Atalanta	4
Balogh	Parma	1
Bani	Genoa	7
Barba	Como	1
Baschirotto	Lecce	9
Bastoni	Inter	16
Bellanova	Torino	13
Bettella	Monza	2
Beukema	Bologna	7
Bijol	Udinese	8
Biraghi	Fiorentina	7
Birindelli	Monza	5
Bisseck	Inter	5
Bremer	Juventus	16
Buongiorno	Napoli	16
Cabal	Juventus	5
Cacace	Empoli	3
Calabria	Milan	7
Caldirola	Monza	5
Cambiaso	Juventus	9
Candela	Venezia	5
Carboni A.	Monza	5
Carlos Augusto	Inter	9
Casale	Lazio	8
Cassandro	Como	1
Ceccherini	Verona	3
Celik	Roma	3
Circati	Parma	5
Coco	Torino	8
Comuzzo	Fiorentina	1
Coppola D.	Verona	4
Corazza	Bologna	1
Coulibaly W.	Parma	2
D'ambrosio	Monza	3
Dahl	Roma	3
Danilo	Juventus	14
Darmian	Inter	8
Dawidowicz	Verona	5
De Sciglio	Juventus	1
De Silvestri	Bologna	3
De Vrij	Inter	8
De Winter	Genoa	6
Delprato	Parma	6
Di Chiara	Parma	1
Di Lorenzo	Napoli	18
Di Pardo	Cagliari	4
Dimarco	Inter	24
Djalo'	Juventus	2
Djimsiti	Atalanta	8
Dodo'	Fiorentina	9
Dorgu	Lecce	8
Dossena	Como	8
Dumfries	Inter	16
Ebosele	Udinese	3
Ebosse	Udinese	1
Ebuehi	Empoli	4
Ehizibue	Udinese	5
Faraoni	Verona	3
Ferreira J.	Udinese	4
Frese	Verona	5
Gabbia	Milan	4
Gallo	Lecce	5
Gaspar K.	Lecce	3
Gatti	Juventus	7
Gendrey	Lecce	6
Ghilardi	Verona	1
Giannetti L.	Udinese	4
Gila	Lazio	5
Godfrey	Atalanta	7
Goglichidze	Empoli	1
Goldaniga	Como	3
Hateboer	Atalanta	6
Hatzidiakos	Cagliari	3
Hernandez T.	Milan	20
Hien	Atalanta	8
Holm	Bologna	9
Hysaj	Lazio	4
Idzes	Venezia	4
Ilic M.	Bologna	1
Iovine	Como	3
Ismajli	Empoli	6
Izzo	Monza	6
Juan Jesus	Napoli	5
Kabasele	Udinese	3
Kalulu	Milan	4
Kamara H.	Udinese	5
Kayode	Fiorentina	5
Kolasinac	Atalanta	9
Kovacik	Como	1
Kristensen T.	Udinese	5
Kumbulla	Roma	2
Kyriakopoulos	Monza	6
Lazaro	Torino	4
Lazzari	Lazio	5
Lucchesi	Fiorentina	1
Lucumi'	Bologna	7
Luperto	Cagliari	8
Lykogiannis	Bologna	4
Magnani	Verona	3
Mancini	Roma	10
Marcandalli	Genoa	1
Mari'	Monza	7
Marin R.	Napoli	8
Mario Rui	Napoli	3
Martin	Genoa	4
Martinez Quarta	Fiorentina	11
Marusic	Lazio	6
Masina	Torino	6
Matturro	Genoa	1
Mazzocchi	Napoli	4
Mina	Cagliari	8
Miranda J.	Bologna	8
Moreno Alb.	Como	7
N'dicka	Roma	8
Natan	Napoli	4
Obert	Cagliari	2
Okou	Verona	2
Olivera	Napoli	7
Osorio	Parma	4
Parisi	Fiorentina	8
Patric	Lazio	5
Pavard	Inter	14
Pavlovic	Milan	10
Pellegrini Lu.	Lazio	3
Pereira P.	Monza	5
Perez N.	Udinese	7
Pezzella Giu.	Empoli	5
Pongracic	Fiorentina	9
Posch	Bologna	8
Ranieri L.	Fiorentina	7
Romagnoli	Lazio	10
Rrahmani	Napoli	11
Rugani	Juventus	5
Ruggeri	Atalanta	11
Sabelli	Genoa	6
Sala M.	Como	2
Sangare' B.	Roma	1
Sazonov	Torino	1
Scalvini	Atalanta	8
Schuurs	Torino	7
Smalling	Roma	8
Spinazzola	Napoli	13
Stojanovic	Empoli	4
Sverko	Venezia	4
Svoboda	Venezia	4
Tavares N.	Lazio	6
Tchatchoua	Verona	6
Terracciano F.	Milan	1
Thiaw	Milan	4
Toloi	Atalanta	4
Tomori	Milan	14
Valenti	Parma	3
Valeri	Parma	6
Varane	Como	9
Vasquez	Genoa	9
Veroli	Cagliari	1
Viti	Empoli	5
Vogliacco	Genoa	2
Vojvoda	Torino	6
Walukiewicz	Empoli	4
Wieteska	Cagliari	3
Zampano	Venezia	5
Zanoli	Genoa	6
Zappa	Cagliari	6
Zappacosta	Atalanta	9
Zemura	Udinese	3
Zortea	Cagliari	7

CENTROCAMPISTI

Abildgaard	Como	1
Adli	Milan	5
Adopo	Cagliari	2
Aebischer	Bologna	10
Akpa Akpro	Lazio	1
Andersen M.k.	Venezia	2
Asllani	Inter	5
Badelj	Genoa	6
Baldanzi	Roma	8
Barak	Fiorentina	6
Barella	Inter	20
Baselli	Como	3
Belahyane	Verona	1
Belardinelli	Empoli	1
Bellemo	Como	1
Bennacer	Milan	7
Bernabe'	Parma	14
Bianco	Fiorentina	2
Bjarkason	Venezia	4
Bohinen	Genoa	1
Bondo	Monza	3
Bove	Roma	5
Braunoder	Como	3
Buchanan T.	Inter	1
Busio	Venezia	7
Cajuste	Napoli	3
Calhanoglu	Inter	28
Camara D.	Parma	1
Castrovilli	Lazio	10
Cataldi	Lazio	3
Chukwueze	Milan	11
Ciurria	Monza	5
Colpani	Fiorentina	23
Cristante	Roma	9
Crnigoj	Venezia	1

Cyprien	Parma	2
Da Cunha	Como	12
Dani Silva	Verona	3
De Roon	Atalanta	8
Degli Innocenti	Empoli	1
Deiola	Cagliari	4
Dele-Bashiru	Lazio	5
Douglas Luiz	Juventus	20
Duda	Verona	7
Duncan	Venezia	8
Ederson D.s.	Atalanta	15
El Azzouzi	Bologna	4
El Shaarawy	Roma	8
Ellertsson	Venezia	2
Estevez	Parma	4
Fabbian	Bologna	13
Fagioli	Juventus	10
Fazzini	Empoli	4
Felici	Cagliari	5
Ferguson	Bologna	18
Folorunsho	Napoli	7
Forson O.	Monza	6
Frattesi	Inter	18
Frendrup	Genoa	11
Freuler	Bologna	9
Gaetano	Napoli	9
Gagliardini	Monza	5
Gineitis	Torino	4
Grassi	Empoli	3
Guendouzi	Lazio	10
Gyasi	Empoli	5
Haas	Empoli	2
Harroui	Verona	13
Henderson L.	Empoli	4
Hernani	Parma	6
Ikone'	Fiorentina	5
Ilic	Torino	7
Jajalo	Venezia	1
Jankto	Cagliari	3
Kaba	Lecce	1
Karlsson	Bologna	7
Kastanos	Verona	4
Kone B.	Como	1
Koopmeiners	Atalanta	29
Kostic	Juventus	4
Lazovic	Verona	10
Le Fee	Roma	10
Lella	Venezia	1
Linetty	Torino	3
Listkowski	Lecce	1
Lobotka	Napoli	9
Locatelli	Juventus	8
Loftus-Cheek	Milan	19
Lovric	Udinese	10
Machin	Monza	2
Makoumbou	Cagliari	4
Maldini	Monza	9
Maleh	Lecce	3
Malinovskyi	Genoa	11
Man	Parma	19
Mandragora	Fiorentina	8
Marchwinski	Lecce	8
Marin	Cagliari	6
Mazzitelli	Como	8
Mckennie	Juventus	7
Messias	Genoa	9
Miretti	Juventus	4
Mitrovic S.	Verona	3
Mkhitaryan	Inter	15
Moro N.	Bologna	2
Musah	Milan	4

Iscriviti a Fantacup, schiera la tua squadra e vinci fantastici premi

ECCO LE QUOTAZIONI!

Ci siamo, sono arrivate le quotazioni ufficiali di Fantacalcio®, un appuntamento che segna indiscutibilmente l'inizio della nuova stagione per i fantallenatori! Il nostro nuovo gioco del fantasi basa sulle quotazioni sui voti ufficiali di Fantacalcio®. Da questo momento infatti potete iniziare a creare la vostra rosa sul sito e sulle app di FANTACUP scegliendo i 28 calciatori di cui 4 portieri e 24 calciatori di movimento (rispettando dei minimi di ruolo: 6 difensori, 6 centrocampisti e 4 attaccanti) tra quelli disponibili nel listone e prepararvi al meglio per affrontare il campionato di Serie A con l'obiettivo di far bene e provare a vincere i fantastici premi in palio tra cui: un'automobile, 6 scooter, 6 monopattini, Play Station 5, tv full hd ed una valanga di buoni Amazon!

Non sei ancora iscritto? Vai su www.fantacup.it, scegli l'abbonamento che più ti soddisfa ed inizia a giocare subito!

Quotazioni ufficiali di:

Ndoye	Bologna	10
Nicolussi Caviglia	Juventus	1
Oristanio	Venezia	9
Orsolini	Bologna	21
Oudin	Lecce	7
Paredes	Roma	7
Pasalic	Atalanta	15
Payero	Udinese	8
Pellegrini Lo.	Roma	22
Pessina	Monza	12
Pierret	Lecce	4
Pobega	Milan	2
Politano	Napoli	24
Prati	Cagliari	4
Pulisic	Milan	30
Rafia	Lecce	4
Ramadani	Lecce	5
Reijnders	Milan	12
Ricci S.	Torino	8
Rovella	Lazio	7
Saelemaekers	Milan	5
Samardzic	Udinese	17
Serdar	Verona	5
Sohm	Parma	5
Sottil	Fiorentina	9
Strefezza	Como	12
Sulemana I.	Atalanta	2
Suslov	Verona	13
Tameze	Torino	5
Tchaouna	Lazio	9
Tessmann	Venezia	7
Tete Morente	Lecce	9
Thorsby	Genoa	5
Thuram K.	Juventus	10
Urbanski	Bologna	5
Valoti	Monza	6
Vecino	Lazio	7
Verdi	Como	9
Vignato S.	Monza	2
Viola	Cagliari	6
Vlasic	Torino	15
Weah	Juventus	5
Zaccagni	Lazio	27
Zalewski	Roma	2
Zambo Anguissa	Napoli	10
Zaniolo	Atalanta	13
Zarraga	Udinese	3
Zeroli	Milan	1
Zielinski	Inter	11
Zurkowski	Empoli	10

ATTACCANTI

Abraham	Roma	13
Adams C.	Torino	14
Ankeye	Genoa	1
Arnautovic	Inter	8
Banda	Lecce	9
Belotti	Como	17
Beltran L.	Fiorentina	11
Benedyczak	Parma	10
Bonny	Parma	8
Bravo	Udinese	4
Brenner	Udinese	7
Burnete	Lecce	1
Camarda	Milan	1
Cambiaghi	Bologna	12
Cancellieri	Lazio	4
Caprari	Monza	9
Caputo	Empoli	5
Castellanos	Lazio	21
Castro S.	Bologna	8
Charpentier	Parma	1
Cheddira	Napoli	9
Chiesa	Juventus	20
Colombo	Empoli	12
Cruz	Verona	1
Cutrone	Como	9
Dallinga	Bologna	22
Davis K.	Udinese	6
De Ketelaere	Atalanta	21
Djuric	Monza	12
Dovbyk	Roma	32
Dybala	Roma	34
Ekuban	Genoa	9
Esposito Se.	Empoli	3
Gabrielloni	Como	2
Gioacchini	Como	1
Gonzalez N.	Fiorentina	25
Gudmundsson A.	Genoa	27
Gytkjaer	Venezia	5
Isaksen	Lazio	11
Jasim	Como	1
Joao Costa	Roma	1
Jovic	Milan	10
Kean	Fiorentina	21
Kouame'	Fiorentina	4
Krstovic	Lecce	17
Kvaratskhelia	Napoli	29

Lapadula	Cagliari	9
Leao	Milan	25
Lookman	Atalanta	28
Lucca	Udinese	14
Luvumbo	Cagliari	12
Martinez L.	Inter	41
Mihaila	Parma	8
Milik	Juventus	12
Morata	Milan	26
Mosquera	Verona	8
Mota	Monza	10
Mutandwa	Cagliari	1
Ngonge	Napoli	9
Noslin	Lazio	16
Nzola	Fiorentina	6
Odgaard	Bologna	10
Okafor	Milan	11
Osimhen	Napoli	35
Partipilo	Parma	2
Pavoletti	Cagliari	3
Pedro	Lazio	3
Pellegri	Torino	3
Petagna	Monza	5
Piccoli	Cagliari	13
Pierini	Venezia	3
Pierotti	Lecce	4
Pizarro	Udinese	3
Pohjanpalo	Venezia	16
Raspadori	Napoli	11
Retegui	Genoa	20
Rocha Livramento	Verona	4
Sanabria	Torino	10
Scamacca	Atalanta	28
Shpendi S.	Empoli	3
Simeone	Napoli	11
Soule'	Roma	20
Success	Udinese	3
Taremi	Inter	15
Tavsan	Verona	4
Thauvin	Udinese	10
Thuram	Inter	31
Toure' E.	Atalanta	11
Vitinha O.	Genoa	12
Vlahovic	Juventus	37
Yildiz	Juventus	15
Zapata D.	Torino	25

In Valle D'Aosta con auto

Tra itinerari in montagna e TEST DRIVE

ESTATE 2024: VIVI CON NOI L'AUTO ROADSHOW MOUNTAIN
IN SPLENDIDE LOCATION DELLA VALLE D'AOSTA.
SAREMO IN TOUR DAL 6 ALL'11 AGOSTO
PER GUIDARE INSIEME LE VETTURE PIÙ EMOZIONANTI

6 -7/08 COURMAYEUR MONT BLANC

8 - 9/08 LA THUILE

10 - 11/08 BREUIL - CERVINIA

PRENOTA QUI
IL TUO TEST DRIVE

La difesa prende forma, Djaló via in prestito per giocare

Todibo vede bianconero
Rugani-Ajax a un passo

Sergio Baldini

Come in un infinito tie break tennistico, Juventus e Nizza continuano a scambiarsi proposte e controproposte sul passaggio in bianconero di Jean-Clair Todibo. Per quanto possa sembrare infinito, però, un tie break può terminare da un momento all'altro: due punti di fila e il gioco è fatto. In situazione di perenne "vantaggio" - per restare ancora un attimo nella metafora tennistica - grazie alla volontà del giocatore di vestirsi di bianconero, alla Juve di punti basta farne uno per chiudere la partita.

Punto vincente che Cristiano Giuntoli confida di piazzare dopo un lunghissimo scambio, teso da parte bianconera ad abbassare le cifre dell'operazione e a chiuderla con un prestito oneroso con diritto di riscatto, da parte rossonera a mantenere il prezzo di 35 milioni e a ottenere quantomeno un obbligo di riscatto. Difficile sia che l'affare possa chiudersi con un semplice diritto a favore della Juve, sia che si concluda con un obbligo senza condizioni: la chiave sarà quasi certamente un obbligo condizionato. E sono le condizioni che farebbero scattare l'obbligo, rendendolo più simile a un prestito con diritto oppure a un obbligo assoluto a seconda della facilità del loro verificarsi, che rappresentano l'ultimo vero nodo da sciogliere nella trattativa. Juventus e Nizza continuano a trattare, con la società bianconera fiduciosa che il club francese alla fine faccia il passo decisivo verso l'intesa. Intesa che può arrivare da un momento all'altro a proiettare Todibo al centro della difesa bianconera in coppia con Gleison Bremer. Proprio il brasiliano, tornato al lavoro lunedì, ieri ha suonato la carica con un post su Instagram: «Si torna in campo con determinazione! Pronto per dare il massimo in questa nuova stagione. Forza Juve!».

Jean-Clair Todibo, 24 anni, del Nizza

Forte della volontà del francese, la Juve tratta col Nizza: il sì può arrivare da un momento all'altro

La nuova difesa bianconera prende dunque forma, ma non solo attraverso le entrate.

Carica Bremer: «Riparto pronto a dare il massimo. Forza Juve!»

Dopo il sondaggio del Bologna e le voci su un interesse della Fiorentina, per Daniele Rugani si è fatto avanti con decisione l'Ajax: il trentenne centrale piace al nuovo tecnico Francesco Farioli ed è a propria volta tentato dal prendere parte al progetto di rilancio di un club così prestigioso come quello olandese. L'operazione dovrebbe chiudersi con un prestito secco, con eventuale riscatto da discutere il prossimo anno.

Sempre in prestito secco dovrebbe lasciare la Juventus anche Tiago Djaló, acquistato a gennaio dal Lilla per 3,6 milioni, più 1,5 di oneri accessori, battendo la concorrenza dell'Inter e giocando d'anticipo sulla scadenza del contratto prevista allo scorso 30 giugno, per evitare giochi al rialzo sull'ingaggio. Mai sceso in campo col Nizza nella scorsa stagione perché reduce dall'infortunio al crociato del ginocchio destro del marzo 2023, il ventiquattrenne difensore portoghese non era però mai stato impiegato neppure da Allegri, debuttando solo all'ultima giornata contro il Monza, con Montero in panchina. Dopo più di una stagione senza disputare partite ufficiali, Djalo ora ha bisogno di giocare con la continuità che nella Juve non potrebbe avere, per tornare a esprimere le qualità in cui la società bianconera crede fermamente. Da qui l'idea del prestito.

DOMANI L'AMICHEVOLE CON IL SERVETTE

Tutti per Alisha: test su YouTube

Alisha Lehmann, 25 anni, è pronta al debutto con le Women

Silvia Campanella

Tutti potranno assistere alla prima di Alisha Lehmann con la maglia della Juventus. Al suo esordio e a quello degli altri volti nuovi e attesi (vedi Vansgaard, Bennison e chissà anche l'ultima arrivata Kullberg) che da un paio di settimane si allenano senza sosta sotto il sole di Vinovo e sotto i ritmi incalzanti – si parla di corsa, tanta corsa – del tecnico Canzi. Un gruppo quasi al completo, se si escludono Peyraud-Magnin e Cascarino, impegnate alle Olimpiadi di Parigi, e l'infortunata Salvai. La prima amichevole col Servette in programma domani alle 18 presso il (fresco, si spera) stadio comunale di Montjovet a Berriaz, Valle d'Aosta, sarà, infatti, trasmessa sul canale YouTube della Juventus: uno strumento in più per testare l'effetto Lehmann sui suoi 28 milioni di followers tra Instagram e TikTok e per testare la curiosità che, in generale, sta senza dubbio crescendo intorno a questo nuovo inizio bianconero, con tanti tagliandi già venduti e altri ancora disponibili sul sito diyticket.it.

È vero, si tratta solo di un'amichevole e per di più alla fine della seconda settimana di un lavoro durissimo, ma c'è da credere che qualcosa del nuovo 3-4-3 dell'ex Pontedera si potrà già scorgere, così come alcune sue scelte sulla posizione in campo delle ragazze. Alisha "porterà" le Women in giro per tutto il mondo? Quel che è certo è che lei non lesina spazio sui suoi canali social per raccontare le giornate a Vinovo con tanto di prime foto (e tag) con le sue nuove compagne, Rosucci e Beccari le ultime in ordine di tempo. In giro per il mondo, intanto, la Juventus ci andrà letteralmente la prossima settimana, quando volerà a Louisville, in Kentucky, per partecipare al torneo "The Women's Cup": esordio il 9 agosto (ore 23 italiane) in semifinale contro il Colo Colo Feminino, club di Santiago del Cile ed eventuale finale il 13 agosto. Mercoledì, intanto, la Figc ha ufficializzato il tabellone della Coppa Italia 2024/2025 confermando la formula dell'ultima stagione: la Juventus, seconda nel ranking, entrerà in gioco agli ottavi in programma tra il 5 e il 7 novembre con la gara secca contro una tra Hellas Verona e Brescia. La competizione comincia il 25 agosto con il turno preliminare delle ultime quattro delle 26 squadre del ranking (10 di Serie A e 16 di Serie B): le vincenti si uniranno a quelle dalla 9ª alla 22ª posizione per i sedicesimi, previsti in gara secca domenica 8 settembre.

Uomini di fascia
A destra, Robin Gosens, 30 anni: è stato ceduto all'Union Berlino dall'Inter nell'agosto 2023 per 15 milioni. A sinistra, Bernardo, 29, arrivato al Bochum dal Salisburgo un anno fa

Il club tedesco ha presentato un'offerta per il brasiliano, segnale inequivocabile che ha ormai accettato la partenza dell'ex atalantino. Entro il weekend o al massimo lunedì il vertice con Vagnati per definire il prestito con obbligo di riscatto

BERNARDO LIBERA GO

L'Union Berlino pronta a investire 7 milioni per acquistare l'esterno sinistro del Bochum: sarà il sostituto del tedesco. Nuovo summit con il Torino

Andrea Piva
TORINO

In questo momento la priorità per il Torino è l'esterno sinistro, si sa. Davide Vagnati da tempo sta portando avanti una trattativa per Robin Gosens e, anche se servirà ancora qualche incontro per arrivare a un'intesa, ieri dalla Germania è arrivato un chiaro segnale che l'affare sta prendendo quota. L'Union Berlino ha iniziato a imbastire una vera e propria trattativa con il Bochum per il brasiliano Bernardo. Classe 1995, titolare inamovibile nell'ultima stagione in Bundesliga e con alle spalle una buona esperienza anche nelle Coppe internazionali, dalla Champions all'Europa League, maturata quando militava in Austria nel Salisburgo: insomma, un giocatore che difficilmente si muoverebbe per un ruolo di comprimario in un club che non disputa nessuna coppa europea.

Bernardo è stato individuato proprio per sostituire Gosens nel caso sempre più probabile in cui si concretizzare la sua cessione. Ma le ultime mosse dell'Union Berlino vanno lette come un chiaro segnale del fatto che abbiano iniziato a prendere sul serio l'ipotesi di non avere più a disposizione l'ex giocatore di Atalanta e Inter. D'altronde non è un mistero che lo stesso Gosens lascerebbe volentieri l'attuale club per tornare a essere protagonista in Serie A. E da tempo ha fatto sapere al Torino che sarebbe ben felice di sposare il progetto granata. Va però trovata un'intesa, prima di tutto proprio con la società che ne detiene il cartellino: l'Union Berlino vorrebbe guadagnare 10 milioni dalla cessione del terzino e ha aperto anche alla possibilità di arrivare a un accordo sulla base di un prestito con obbligo di riscatto. Il Torino per il momento si è detto disposto ad arrivare a 8 milioni, però quella distanza di 2 milioni, al momento presente tra domanda e offerta, non sembra affatto incolmabile. Nuovi contatti tra le parti sono previsti entro il weekend o al massimo lunedì, anche perché Vagnati vuole regalare a Paolo Vanoli l'attesissimo rinforzo. Il tecnico ora può contare sul solo Valentino Lazaro come esterno sinistro (ma non va dimenticato che l'austriaco è comunque adattato a quella posizione, essendo lui destro) perché gli altri giocatori impiegabili sulla fascia mancina, come Adam Masina e Mergim Vojvoda, sono i braccetti titolari della difesa a tre e spostarli di posizione significherebbe scoprire ulteriormente un reparto che ha già gli uomini contati. In questi giorni di preparazione Vanoli ha adattato alcuni Primavera al ruolo di vice Lazaro, da Alieu Njie a Sergiun Perciun, passando per il terzino destro Michele Casali, che è stato impiegato come esterno sinistro anche nel test di ieri mattina contro il Bourgoin-Jallieu (anche perché Lazaro aveva bisogno di riposare dopo aver giocato poche ore prima contro l'Olympique Lione). Fra nove giorni il tempo delle amichevoli sarà terminato

Granata vicini a colmare finalmente la lacuna sulla fascia

Davide Vagnati, 46 anni

e ci sarà la prima gara da dentro o fuori in Coppa Italia contro il Cosenza, una settimana dopo arriverà invece il debutto in campionato contro il Milan: Vanoli ha bisogno di avere quanto prima il suo esterno sinistro titolare.

A proposito di giocatori che avrebbero potuto essere impiegati sulla corsia mancina, l'ormai ex capitano granata Ricardo Rodriguez è pronto a iniziare una nuova avventura in Spagna, più precisamente al Betis Siviglia: lo svizzero non aveva rinnovato il contratto con il Torino e dopo essersi liberato a parametro zero ha ora trovato un accordo sulla base di un biennale. Per lui è la prima esperienza nella Liga dopo che in precedenza aveva militato, oltre che in Italia, anche nel campionato elvetico, in quello tedesco e in quello olandese. La sua partenza ha lasciato un buco sul centrosinistra nella retroguardia a tre e Vagnati sta cercando un difensore mancino che lo possa sostituire (la trattativa per Albjan Hajdari si sta raffreddando, il sogno Igor sembra destinato a rimanere tale). Sempre per la difesa il direttore tecnico è al lavoro anche per trovare un sostituto di Perr Schuurs. Perso Martin Erlic, si è valutato Jaka Bijol, ma l'Udinese per ora spara molto alto: circa 25 milioni.

Rodriguez ha trovato squadra: biennale con il Betis Siviglia

Pulizia al ginocchio: tra 2-3 giorni riprende il lavoro al Fila

Schuurs già operato Il futuro è un'ipotesi

Paolo Pirisi
TORINO

Perr Schuurs è stato operato. Ma la buona notizia, nel mare delle complicazioni vissute dall'olandese dopo l'infortunio capitatogli nel mese di ottobre, c'è. Sembra un paradosso, ma c'è davvero: non si è trattato, infatti, di un nuovo intervento di ricostruzione del legamento crociato del ginocchio sinistro uscito malconcio dalla sfida contro l'Inter. Non era la soluzione che si augurava di adottare il Toro, che ha messo a disposizione uomini e risorse per supportare il giocatore in qualsiasi momento. Non era l'opzione che il centrale difensivo aveva preso in considerazione, neppure dopo lo sconforto delle ultime settimane. Non era, in generale, la strada che tutte le parti si auguravano di percorrere, sebbene la scelta finale sarebbe stata fatta solo ed esclusivamente per il bene di Schuurs, che ieri ha preso fiato ed è tornato sotto i ferri per un intervento di pulizia del ginocchio. Un intervento abituale, per coloro i quali si imbattono in un recupero più ostico del previsto. Il ginocchio sinistro, infatti, continuava a fare male, non permettendo una riabilitazione senza patemi.

Allora, per evitare di fare continuamente due passi avanti e tre indietro, Schuurs ne ha fatto uno indietro ieri per recuperare più terreno possibile sulla data del rientro. I tempi, però, rimangono estremamente incerti. E restano lunghi. Perr, al momento, è da considerare il "nuovo" acquisto del 2025. Poi tutto dipenderà dalle risposte del ginocchio giorno dopo giorno. Difficile, infatti, ipotizzare un rientro rapido anche con l'intervento in artroscopia, che però non potrà che portare benefici al giocatore, che nel giro di due-tre giorni riprenderà regolarmente le sedute personalizzate al Filadelfia. Di fatto, come se non avesse mai staccato la spina.

Perr Schuurs, 24 anni, dopo l'intervento effettuato dal dottor Williams alla Fortius Clinic di Londra TORINOFC

L'intervento a Londra. Scongiurata una nuova operazione "importante" Per ora non si sa quando rientrerà

Era l'unico modo per rimediare al dolore che continuava a tormentarlo

Bisognerà procedere comunque con pazienza, dopo l'intervento in artroscopia eseguito alla Fortius Clinic di Londra dal dottor Andy Williams, alla presenza del responsabile sanitario granata, Daniele Mozzone. Schuurs compirà 25 anni a novembre e vive un momento chiave della propria carriera. L'umore, ovviamente, non può essere dei migliori: nemmeno la grande Olimpiade disputata dalla sorella Demi, che oggi scenderà in campo per vincere la medaglia di bronzo nel doppio misto, può attenuare lo sconforto di questo periodo. Ma Perr ha forza mentale in abbondanza per uscire dal tunnel nel più breve tempo possibile.

Le complicazioni dell'ultimo periodo, in ogni caso, non lo hanno portato ad azzerare il conto alla rovescia per il ritorno in campo. Già, perché il consulto di Londra serviva al Toro per scongiurare un nuovo intervento identico a quello effettuato a Bologna dal professor Zaffagnini a fine ottobre. Questo è l'aspetto chiave della tappa londinese: per questo motivo, nonostante l'operazione in artroscopia, Schuurs torna a Torino più sereno e tranquillo rispetto a come era partito. Sa che il percorso sarà complesso, ma così ha risolto un intoppo che rischiava di complicare ulteriormente la fisioterapia svolta in questi mesi con pochi passi in avanti. Società, allenatore, squadra e tifosi non aspettano altro che rivederlo in campo.

L'ULTIMO ARRIVATO | PRIMO GOL GRANATA DELLO SCOZZESE NELLA PARTITELLA DI IERI

E il Toro inizia a scoprire Adams

Alessandro Baretti
TORINO

Domani tocca al Metz, fresco di retrocessione in Ligue 2 dopo aver perso lo spareggio contro il Saint-Etienne, a testare un Toro che dopo lo 0-0 contro l'Olympique Lione si trova davanti a un bivio: da una parte c'è il percorso di crescita avviato a Bourgoin-Jallieu, dall'altra la strada a ritroso che riconduce alle prestazioni negative contro Virtus Verona e Cremonese. Il livello dell'avversario si abbassa, ma questo non deve diminuire l'attenzione dei granata. Che, non solo nello scorso campionato, hanno già pagato a caro prezzo i cali di concentrazione contro le rivali meno quotate. Non si giocherà per passare il turno - come domenica prossima nell'esordio in Coppa Italia contro il Cosenza - né per i punti che saranno per la prima volta in palio a San Siro contro il Milan il 17 agosto, ma per qualcosa che in questa fase della stagione ha comunque notevole rilevanza.

Contro il Lione si sono infatti visti progressi, nell'apprendimento delle novità importate da Vanoli, che sarà importante confermare. Si sono avute buone sensazioni da Coco, riproposto al centro della difesa e, in attesa dei prossimi acquisti - non ci stancheremo di ribadire l'impellenza di almeno un centrale e dell'esterno sinistro - leader della retroguardia nonostante restino alcune difficoltà nella comunicazione dovute alla lingua. Ad alzare l'asticella in confronto alle uscite in Val Rendena è stato il centrocampo: soprattutto Ricci e Linetty hanno aumentato decisamente il livello, rispetto a Pinzolo. E in attacco? Zapata si è reso pericoloso, ma non ha segnato, a differenza di Adams che ha realizzato il primo gol con il Toro nella partitella disputata ieri contro il Bourgoin-Jallieu al termine dell'allenamento congiunto contro la locale squadra iscritta alla quarta serie francese. Adams che domani, complici pure le difficoltà manifestate da Sanabria, e perché quello contro i granata è l'ultimo test di rilievo in programma prima del via alla stagione ufficiale, dovrebbe avere più spazio del poco che Vanoli gli ha concesso contro il Lione (lo scozzese è entrato al 41' della ripresa).

Ché Adams, 28 anni

Da sinistra, Karol Linetty, 29 anni, Samuele Ricci, 22, e Ivan Ilic, 23

«Vanoli ci farà divertire»

Alessandro Baretti
TORINO

In attesa del rientro di Vlasic le gerarchie nel centrocampo del Toro sono chiare: i titolari sono Ricci, Linetty e Ilic, intercambiabili tra la posizione di regista e quella di mezzala come si è visto nella prova contro l'Olympique Lione.

Karol Linetty, il tuo giudizio sulla prestazione contro i francesi?
«Sono molto contento della gara che abbiamo fatto, sia guardando alla squadra titolare che all'atteggiamento di chi è subentrato. Peccato non sia arrivata la vittoria perché l'avremmo meritata. Abbiamo giocato con personalità e si vede che stiamo imparando i concetti di Vanoli. A centrocampo sono cambiate le posizioni, ma ci siamo cercati, liberati per ricevere il pallone e sono state create diverse situazioni pericolose: in proposito vicino alla porta possiamo essere più incisivi».

Affrontare squadre forti come il Lione pesa questo Toro più di quanto non sia successo contro Virtus Verona e Cremonese?
«Sfidando una rivale forte come il Lione possiamo chiaramente vedere a che punto siamo. Abbiamo dimostrato che siamo sulla strada giusta, però dobbiamo crescere ancora. La partita non è stata perfetta, c'è tanto da lavorare, sono stati commessi errori che non abbiamo pagato, ma dobbiamo limitarli. Non perché abbiamo pareggiato contro il Lione dobbiamo pensare di aver fatto chissà cosa. Vero comunque che la partita ha detto che, quando abbiamo lo spirito giusto e seguiamo quello che ci dice il mister, possiamo giocare bene e vincere».

LINETTY «Con il Lione abbiamo giocato con la giusta personalità Il tecnico ha tante buone idee»

Al quinto anno nel Toro ti senti a tutti gli effetti un leader di questa squadra?
«Beh, la stagione non è ancora iniziata... No, dai, sono contento, vorrei stare ancora un anno qua, la città è bellissima e io voglio continuare a lavorare in questo club. Torino è diventata casa mia».

Un pensiero ai tifosi che ancora una volta, in circa trecento, vi hanno seguito numerosi?
«A loro non so nemmeno più cosa dire: sono splendidi, ci seguono ovunque e ci danno una grossa mano».

> «A centrocampo io, Ricci e Ilic ci siamo cercati e supportati»

Quali sono state le difficoltà incontrate a Pinzolo?
«La lettura delle scalate perché non siamo più uomo contro uomo ma ci muoviamo a zona. Contro il Lione, però, si sono viste le scalate giuste, abbiamo parlato tanto e ci siamo aiutati: questo, è lo spirito giusto che dobbiamo avere. Vanoli è bravissimo e ha tantissime idee: se le metteremo in campo ci divertiremo».

La cosa che ti è piaciuta più del Toro?
«Lo spirito: ci siamo aiutati, siamo stati uniti giocando da squadra. Se qualcuno sbagliava spingevamo comunque a testa alta. Questo è molto importante. Ci è mancato l'ultimo passaggio, ma arriverà».

A centrocampo siete saliti di livello.
«Sì, con Ricci e Ilic ci scambiamo le posizioni anche perché così, per gli avversari, non è facile seguirci».

Dove mi piace più giocare?
«In campo (ride, ndr)».

In difesa avete perso Buongiorno e Rodriguez: Coco come si sta integrando?
«È entrato benissimo, sembra giochi qua da molto tempo perché è forte e capisce il gioco al volo. Non parla italiano, ma la lingua del calcio è universale. Adesso i difensori devono parlare tanto, anche a noi centrocampisti per aiutarci a compiere i movimenti corretti».

> «Sono al quinto anno in questo club: Torino è diventata casa mia»

L'obiettivo per la stagione?
«Arrivare in alto in classifica: stiamo cambiando pelle e faremo di tutto per vincere».

Adams è già giudicabile?
«Ha giocato in Premier e segnato tanto in Championship: è forte, ma servirà un mese per valutarlo con attenzione».

"Un passato orgoglioso, un avvenire ambizioso": il motto del Lione può valere anche per voi?
«Il nostro motto è già: forza vecchio cuore granata».

Saba Sazonov, 22 anni, è arrivato nel 2023 dalla Dinamo Mosca

IL PERSONAGGIO | **SEGNALI DI CRESCITA DA PARTE DEL CENTRALE GEORGIANO**

Sazonov: «Io sono sempre pronto»

Paolo Pirisi
TORINO

Contro il Lione, nel quarto d'ora finale, ha rimpiazzato Mergim Vojvoda. Minuti estremamente utili per Saba Sazonov, che si appresta a vivere la sua seconda stagione sotto la Mole. La fiducia del Toro è immutata. L'auspicio del club è che il suo possa essere un percorso simile a quello di Gleison Bremer, che ha impiegato quasi un anno e mezzo prima di imporsi in granata. Intanto Sazonov, intervistato da Torino Channel, ha commentato così la prestazione della squadra contro il Lione: «Penso che sia stata una bella partita, il secondo tempo è andato meglio rispetto al primo. Ma penso che dobbiamo sempre avere la mentalità di vincere: potevamo farcela». Il centrale georgiano è poi sceso in campo ieri, nella sgambata mattutina contro i dilettanti del Bourgoin-Jallieu: intera sfida giocata con ordine e personalità dal ragazzo, consapevole di dover dimostrare tanto per conquistarsi il posto dietro.

Sazonov riassume così le differenze fra Juric e Vanoli nell'interpretazione del suo ruolo: «Stiamo provando un calcio differente. Il mister ci chiede di lavorare di più con la palla, con una velocità maggiore. Siamo insieme da venti giorni e dobbiamo capire bene che cosa voglia Vanoli». A livello personale, Saba spera di vivere un'annata da protagonista: «Fisicamente sono sempre pronto, anche la squadra lo è. Ogni giorno facciamo meglio. Contro il Cosenza affronteremo la prima partita della stagione: io sono sempre pronto». Sazonov lavora per conquistare uno spazio che con Juric ha soltanto rosicchiato dalle assenze per infortunio di Buongiorno e Schuurs. Quest'anno Vanoli lo vede nelle posizioni occupate in questo momento da Vojvoda e Coco: utile, dunque, sia come braccetto di destra che come centrale puro. Saba sta imparando sulla propria pelle le insidie del calcio italiano, così come il nuovo compagno Ché Adams, ieri in gol contro il Bourgoin-Jallieu. Sazonov applaude lo scozzese: «Secondo me è un bel giocatore, ha fatto gol su un mio assist: quindi va bene per me, per lui e per tutta la squadra. Il pareggio contro il Bourgoin-Jallieu non va bene, perché siamo il Toro e dobbiamo avere la mentalità di vincere tutte le partite. Per Adams era la prima partita dall'inizio e ha fatto gol». L'assist per Adams galvanizza Sazonov. E dietro l'assistenza al compagno c'è Vanoli, che chiede coraggio palla al piede a tutti i difensori. A piccoli passi, anche in quest'ottica, i miglioramenti si vedono.

> «Vanoli ci chiede di far girare molto il pallone e di dare tanta velocità»

MILAN-REAL MADRID

1-0

MARCATORI
st 10' Chukwueze

MILAN (4-2-3-1)
Torriani; Calabria (21' st Kalulu), Tomori (42' st Camarda), Thiaw (33' st Gabbia), Terracciano (21' st Jimenez); Bennacer (33' st Pobega), Loftus-Cheek (21' st Musah); Chukwueze (33' st Cuenca), Liberali (21' st Pulisic), Saelemaekers (33' st Bakoune); Nasti (21' st Jovic). A disp. Nava, Raveyre, Zeroli. All. Fonseca

REAL MADRID (4-3-2-1)
Courtois (1' st Lunin); Lucas Vázquez, Rudiger (1' st Joan Martínez), Vallejo (1' st Asencio), Fran Garcia; Modric (1' st Palacios, 7' st Alvaro Rodriguez, 44' st De Leon), Mario Martin, Ceballos; Arda Güler (1' st Nico Paz), Diaz; Endrick (1' st Latasa). A disp. Fran Gonzalez, Jacobo Ramon, Lorenzo, Obrador. All. Ancelotti

ARBITRO Vazquez (Usa)
NOTE ammonito Bakoune per gioco falloso. Angoli 2-1 per il Real Madrid. Recupero tempo pt 1'; st 3'

Paulo Fonseca, 51 anni

Samuel Chukwueze, 25 anni, segna così il gol vittoria del Milan nell'amichevole contro il Real Madrid di Carlo Ancelotti

Il nigeriano, dopo i due assist a Colombo nella sfida con il City, ha segnato

Milan, finalmente Chu

Fonseca: «Credo che sarà importante per la squadra e che possa fare la differenza. Pavlovic imparerà in fretta come giochiamo»

Alessia Scurati

Che gli sia servito un anno di ambientamento o che il fuso orario degli Stati Uniti gli faccia particolarmente bene, Samuel Chukwueze c'è e vuole prendersi il Milan. I tifosi titubanti di fronte alle avversarie di nome della tournée americana - tutti questi City e Real così titolati, contro un Milan senza nemmeno tutti i titolari - dopo le prime due partite del trittico (manca quella col Barcellona, che sarà mercoledì 7 a Baltimora) hanno trovato un nuovo idolo nell'estate. Sì, proprio quel nigeriano che a un certo punto, nella passata stagione, rischiava di venire derubricato ad acquisto sbagliato. Eppure al Villarreal aveva fatto bene, infatti il Milan aveva sborsato una trentina di milioni, euro più euro meno, per acquistarlo. Forse proprio l'etichetta di "acquisto più dispendioso del mercato" non lo ha aiutato. Perché alla fine la Serie A non è aperta, in quanto a spazi in cui lanciarsi, come la Liga. Samuel ci ha messo un po' ad ambientarsi, con tanto di Coppa d'Africa in mezzo a rallentare le operazioni. Sul finale della stagione, va detto, qualche segnale di risveglio lo aveva già dato. Sarebbe stato tuttavia difficile prognosticare un impatto così del giocatore nelle prime uscite del nuovo Milan targato Fonseca. E se con il Manchester City Chukwueze si era 'limitato' a servire due assist a Colombo, contro il Real ha meritato senza riserve il titolo di migliore in campo. Qualcosa è cambiato, soprattutto nella capacità del giocatore di fare male agli avversari. Così dove a sinistra il Milan sapeva di avere una certezza chiamata Leao, a destra si attende ora Chukwueze alla prova decisiva, quella del campionato. Perché forse un esterno fortissimo a destra c'è, bisognava solo riuscire a tirargli fuori il meglio. In questo merita una menzione speciale, almeno per quanto visto finora, Paulo Fonseca. Il tecnico ha rigenerato il giocatore, riuscendo a farlo ridiventare lo spacca-gare che si era visto nelle stagioni spagnole. Giustamente, Fonseca se lo coccola. «Lo scorso anno non ha giocato molto e quando arriva un nuovo allenatore si sa, tutti vogliono far vedere che cosa sanno fare. Sono felice per lui, sta facendo davvero davvero bene. Credo sarà importante nella squadra e farà la differenza», ha detto Fonseca. «Sono felice per il coraggio mostrato da tutti i giocatori, ho sensazioni molto buone - ha proseguito l'allenatore -. Il risultato non è la cosa più importante, ma vincere fa credere ai giocatori nel processo. Abbiamo molto da migliorare, ma le prime tre settimane sono state positive, stiamo lavorando forte con la mente aperta e già vediamo che qualcosa nelle partite succede. Queste sfide con City e Real daranno fiducia

PROMOSSI

Chukwueze Sua la prima azione (suggerimento a Nasti), la prima conclusione pericolosa (super Courtois) e alla fine il gol decisivo della gara. Se nell'amichevole contro il City era stato molto positivo con due assist a referto, contro il Real la palma del migliore in campo gli spetta di diritto. Questo Chukwueze sembra molto diverso da quello che la passata stagione era atterrato a Milano come un punto di domanda e concluso la prima stagione bollato come un mezzo flop - e pure di quelli non a buon mercato.

Liberali Premessa: Vimercate non è Manchester e lui non è Foden, anche basta con etichette troppo ingombranti. Liberali è un giocatore diverso e può solo diventare un grande Liberali, perché le doti le ha tutte. Basti vedere nel primo tempo come manda in porta Nasti e nel secondo l'assist che serve a Chukwueze per il gol vincente.

Torriani Se pure Re Carlo (Ancelotti) d'Europa a fine gara lo promuove a pieni voti, chi siamo noi per non celebrarlo? Ormai del portiere a sorpresa dell'estate milanista è stato detto un po' tutto, però lo ripetiamo: qualche mese fa faceva era la terza scelta in Primavera, ora rischia di finire a fare il terzo in prima squadra, con notevole upgrade. Il fatto è che continua a fare parate decisive, stavolta su Álvaro Rodríguez, un intervento che ha salvato il risultato a pochi minuti dalla fine. Di conseguenza, continua a convincere, a confermarsi e a far parlare di sè. Bravo.

Tomori Contro il Manchester City aveva fatto squillare tutti i campanelli d'allarme con una prestazione non da lui. Contro il Real, che è vero che non aveva davanti Vinicius, Mbappé e tutto quel popò di roba, ma è pur sempre il Real, Tomori si riscatta e decide pure di fare di più: sale a centrocampo, strappa un pallone agli avversari e da il là all'azione vincente della partita. Perdonato.

Saelemaekers Confermiamo che l'anno passato a Bologna gli ha fatto molto bene, ma anche che

LE PAGELLE

Torriani strega Ancelotti
Liberali, non solo l'assist

Per Mattia Liberali, 17 anni, si sprecano i paragoni con Foden

nel nuovo modulo di Fonseca potrebbe essere un giocatore ritrovato, non da piazzare altrove, ma da tenere in rosa perché le occasioni le avrà. Col Real ha giocato a sinistra, come fosse un Leao di riserva: meno ispirato di altre volte in attacco, ma la caparbietà con la quale si fa trovare sempre pronto dietro a recuperare palloni è da applausi.

DA RIVEDERE

Bennacer Al minuto 64 scodella da calcio di punizione una palla in area sulla quale si avventa Thiaw e prende una traversa che poteva essere il 2-0. E poi? Poi poco e niente, il che non è positivo. Ismael è come gli acquazzoni estivi sulla provincia di Milano, che arrivano all'improvviso con grandi scrosci, ma finiscono subito lasciando tutto più caldo di prima. La condizione migliorerà, ma è ancora lontano dall'essere il giocatore che si è visto nell'annata dello scudetto.

Nasti Per lui percorso inverso di quello fatto da Tomori. Se contro il City era stato tra i giovani promossi ed era pure andato a segno, contro il Real convince poco. Stavolta parte titolare (anche perché Colombo ha lasciato il Milan) e dopo 7 minuti Liberali gli offre un pallone invitantissimo che lui non capitalizza. Ok, in porta per le merengues nel primo tempo ha giocato Courtois e non il più svagato Lunin. È anche vero, però, che a curarlo c'era il centrale Vallejo, quello che presentato un'estate fa in prestito al Granada non era riuscito a mettere insieme due palleggi di fila e Nasti non è riuscito a impensierirlo più di tanto.

ALE.SCU.

il gol partita al Real Madrid

ukwueze

ai giocatori». Mica come quando l'anno scorso su tre amichevoli disputate, il Milan aveva rimediato tre sconfitte, condite pure da una considerevole somma di gol subiti. A puntellare la difesa, quella che dovrà difendere in modo diverso rispetto a come si faceva l'anno scorso (parole di Fonseca), è arrivato anche Pavlovic. «Ha aggressività, è un difensore di piede sinistro e porterà fisicità alla squadra. I giocatori che sono qui negli Stati Uniti hanno vantaggi, perché lavorano con noi dall'inizio. Pavlovic però non farà fatica a imparare il nostro modo di giocare e difendere». Altri complimenti per la rosa. «Pulisic è fantastico, sarà molto importante anche in questa stagione. Musah sarà un giocatore di peso per noi, ha le caratteristiche giuste per giocare nei due davanti alla difesa». Capitolo a parte quello che riguarda il giovane Liberali: col Real ha incantato e ora club e tecnico devono decidere. «Dobbiamo capire se per lui sarà meglio andare a giocare dove può avere più spazio oppure restare un po' con noi e per Milan Futuro».

Liberali al bivio tra un prestito per giocare o un posto nel Milan Futuro

Il Milan punta a ottenere condizioni migliori

Abraham, la Roma vuole 25 milioni

Pietro Mazzara
MILANO

Con Niclas Füllkrug diretto verso il West Ham, il Milan si sta concentrando su Tammy Abraham per dare a Fonseca un altro attaccante – tra l'altro molto gradito all'allenatore portoghese – che possa alternarsi con Alvaro Morata e fungere da esempio e stimolo a quel Francesco Camarda che va protetto, ma anche fatto crescere e non è da escludere che si possa affacciare con costanza in prima squadra anche se il suo team di appartenenza, a oggi, rimane Milan Futuro. La Roma, con l'arrivo di Dovbyk, si è messa in casa il nuovo titolare del posto di centravanti, ma per far partire Abraham servirà trovare con il Milan l'intesa economica sul cartellino. I giallorossi hanno necessità di vendere l'ex Chelsea, ma vogliono almeno 25 milioni. Il Milan, facendosi forte di questa situazione, vuole abbassare il prezzo. La sensazione è che nel corso delle prossime due settimane si potrà capire se, effettivamente, le due dirigenze riusciranno a trovare la quadra economica che non scontenti nessuno, con il ragazzo che, dal canto suo, ha già dato il benestare al suo approdo al Milan. Nel corso del week end, massimo inizio della prossima settimana, ci dovrebbero essere sviluppi su Emerson Royal. La distanza con il Tottenham è ormai minima mentre l'accordo con il giocatore è stato trovato da tempo. Si dovrebbe chiudere attorno ai 15-17 milioni per il cartellino. In stand-by, invece, la pista che porta a Lazar Samardzic dell'Udinese. Il giocatore piace tantissimo a Fonseca e ci sarebbe già un accordo con il papà-agente del ragazzo, ma l'Udinese non molla sul prezzo: vuole almeno 20 milioni di base fissa più bonus per il suo centrocampista senza contropartite tecniche. Rimanendo in tema centrocampo, ad oggi non risultano esserci stati dei rilanci per Youssouf Fofana del Monaco, che ieri si è aggregato ai suoi compagni di squadra in ritiro. Il ragazzo attende sviluppi, con il Monaco che ha già dimostrato di essere un osso durissimo in sede di contrattazione e che non ha gradito – secondo quanto emerge dal Principato – il modus operandi del Milan in materia di valutazione del cartellino del proprio giocatore. Moncada e Furlani tengono vivi anche i contatti con l'entourage di Koné del Borussia Mönchengladbach, ma non ci sono stati passi in avanti concreti. Ancora riflessioni su chi dovrà prendere il posto di Sportiello come vice Maignan durante i prossimi 2-3 mesi: Scuffet e Consigli sono i due profili principalmente indiziati (anche per una questione di liste). Tra l'altro il Milan dovrà anche effettuare delle cessioni che serviranno ad alleggerire il carico di giocatori "non formati" dentro la rosa di Fonseca. Adli, Saelemaekers, Thiaw (il Newcastle rimane in corsa ma non ha ancora formalizzato una proposta ufficiale al Milan, che vuole sui 40 milioni, e al giocatore) oltre a Ballo-Touré e Origi sono i profili maggiormente indiziati a dover fare le valige. Dai primi, il Milan vuole certamente monetizzare mentre per Ballo e Origi, che non si sono ancora visti a Milanello, si attende con pazienza che arrivi qualcosa (non è esclusa la risoluzione con il belga). Al termine della tournée americana, i rossoneri parleranno con l'entourage di Mattia Liberali, che sta facendo molto bene negli States per scegliere il percorso migliore per il talentuosissimo trequartista milanista.

Tammy Abraham, 26 anni, in allenamento a Trigoria

L'inglese è rimasto candidato unico per completare l'attacco. E per Emerson Royal manca poco

Fonseca vorrebbe Samardzic, ma l'Udinese chiede 20 milioni più bonus

MERCATO ESTERO | PER SIMEONE, PERSO DOVBYK, C'È IL BOMBER DEL VILLARREAL

E l'Atletico si consola con Sorloth

Raffaele R. Riverso

Vorrei ma non posso. Ma ci provo lo stesso. Mentre Joan Laporta assicura che non farà nulla che possa mettere a repentaglio la stabilità economica del club, il suo ultimo rivale elettorale, Victor Font lo accusa di vendere fumo: «Piacerebbe anche a me vedere Nico Williams con la maglia del Barça perché abbiamo bisogno di lui. Il presidente ha detto che è possibile, ma non è vero. In questo momento non possiamo permettercelo e la mia speranza è che domani o il giorno successivo le cose cambino, però oggi non è possibile». In un'intervista a The Athletic, l'imprenditore catalano, arrivato alle spalle di Laporta alle ultime elezioni presidenziali ha assicurato che anche lui «come tutti i soci vogliamo sognare e credere a quello che ci dicono. Il problema è che è da tre estati che ci dicono che va tutto bene, che prenderemo questo e quel calciatore e che i problemi sono stati risolti. Ogni anno è la stessa storia e la nostra credibilità ne risente e, se anche quest'anno andrà a finire allo stesso modo, la nostra credibilità crollerà ulteriormente». Per buona pace di Font, però, Laporta sembra essere intenzionato a tirare dritto e oltre a pensare a come fare per mettere le mani sul più giovane dei fratelli Williams è vicinissimo alla stretta di mano con il Lipsia per la cessione di Dani Olmo, con il quale il club catalano ha già trovato un accordo. L'operazione che riporterà il canterano blaugrana in Catalogna potrebbe raggiungere complessivamente quota 65 milioni, bonus inclusi.

Sempre in Spagna, dopo aver perso Artem Dovbyk, finito alla Roma, l'Atlético Madrid sta concludendo la propria negoziazione con il Villarreal per il trasferimento nella capitale di Alexander Sorloth, vice Pichichi dell'ultimo campionato spagnolo, proprio alle spalle del neo centravanti giallorosso. Colchoneros che abbandonano così la pista Füllkrug - che nei prossimi giorni potrebbe chiudere con il West Ham - e allo stesso modo quella che portava a Mikel Merino che, dalla sua, potrebbe finire sulla sponda gunner di Londra. E potrebbe arrivare proprio dalla capitale inglese, il rinforzo di centrocampo chiesto da Diego Pablo Simeone. Andrea Berta, infatti, sta trattando con il Chelsea la cessione di Conor Gallagher che, con un contratto in scadenza l'anno prossimo, ha respinto le due proposte che gli sono arrivate dallo Stamford Bridge proprio perché sembra essere intenzionato a trasferirsi in Liga (a meno che non stia utilizzando l'interesse dei rojiblancos per migliorare l'offerta dei blues). Dopo giorni di tira e molla, intanto, è finalmente arrivato il giorno del trasferimento a Parigi di Joao Neves che si metterà, così, agli ordini di Luis Enrique.

EUROPA LEAGUE

Gioia Farioli: 3-1 in Serbia Ajax avanti

Francesco Farioli, 35 anni, allenatore dell'Ajax

Comincia bene l'avventura di Francesco Farioli sulla panchina dell'Ajax. L'allenatore italiano ha infatti raggiunto il terzo turno di Europa League: eliminato il Vojvodina bissando il successo dell'andata. Gli olandesi si sono imposti 3-1 in Serbia con le reti di Sutalo, Hato e Traore. Nel prossimo turno l'Ajax troverà i greci del Panathinaikos. Travolgente la vittoria del Rapid Vienna che nel pt, tra il 6' e il 45', ha rifilato 5 gol al Wisla. Sbagliando anche un rigore...

EUROPA LEAGUE
(secondo turno di qualificazione, ritorno)
Elfsborg* (Sve)-Sheriff T. (Mol) 2-0; Silkeborg (Dan)-Molde* (Nor) 3-2; Maccabi Petach Tikva (Isr)-Braga* (Por) 0-5; Trabzonspor* (Tur)-Ruzomberok (Slk) 1-0; Botev Plovdiv (Bul)-Panathinaikos* (Gre) 0-4; Cercle Brugge* (Bel)-Kilmarnock (Sco) 1-0; Rijeka (Cro)-Huneodara (Rom); Vojvodina (Ser)-Ajax* (Ola) 1-3; Rapid Vienna* (Aut)-Wisla (Pol) 6-1
* qualificate

Lascerà la Salernitana e può essere messo in lista

Inter, ora la 5ª punta? C'è Bonazzoli

La nuova Champions e l'allarme dato dall'infortunio di Taremi possono cambiare i piani del club

Federico Bonazzoli, 27 anni, 24 gare e 3 gol a Verona

Stefano Pasquino
MILANO

Il guaio muscolare patito da Mehdi Taremi, unito al ricordo - ancora fresco - dei due importanti infortuni al bicipite femorale sinistro che hanno zavorrato Marko Arnautovic nell'ultima stagione, impongono una importante riflessione in casa Inter sull'argomento quinta punta. Avere in rosa due attaccanti ultratrentenni (anche se Taremi mai si era fermato ai box negli ultimi tre anni) comporta delle controindicazioni: è accaduto anche quando c'era Alexis Sanchez, ma l'Inter mai ha derogato alla regola della doppia coppia in attacco. Il menù di stagione però propone una Champions League con più partite, il Mondiale per club negli Stati Uniti e tutti gli impegni già affrontati nel recente passato (compresa la Supercoppa allargata a 4 squadre), per questo motivo gli orientamenti potrebbero cambiare.

IL JOLLY MKHITARYAN

In più, rispetto all'anno scorso, Simone Inzaghi ha comunque la possibilità di avanzare Henrikh Mkhitaryan: l'armeno ora ha un vero sostituto in Zielinski e questo può convincere l'allenatore - in situazioni di emergenza - a rinunciare a uno dei suoi fedelissimi in mezzo al campo. Certo è che la coperta sarebbe ben più confortevole se arrivasse un attaccante in più (Correa è comunque in uscita). In tal senso, l'identikit perfetto corrisponde a Federico Bonazzoli, tornato a Salerno dopo che il Verona non l'ha riscattato.
Il ragazzo ha un ingaggio insostenibile per la Serie B (prende 1,5 milioni a stagione, con un contratto fino al 2026) e - al momento - non ha offerte importanti nella categoria proprio per via di quello stipendio. Bonazzoli, altro fattore importantissimo da considerare, possiede gli anni nel settore giovanile per essere inserito in lista Uefa regalando a Inzaghi un posto in più rispetto a quelli previsti (lo stesso vale per Andrea Pinamonti che però di milioni ne prende 2.4 a stagione...). Infine - il che non guasta - è assistito da Tullio Tinti procuratore di Inzaghi e di tanti altri giocatori all'Inter, con cui i rapporti sono buonissimi. L'agente, tra l'altro, aveva già offerto Bonazzoli un'estate fa a Marotta, perorandone la causa pure davanti ai microfoni: «Tornare all'Inter sarebbe il suo sogno, io ne sarei molto felice perché è un talento e perché è cresciuto lì: sarebbe una cosa bella per il calcio italiano». Allora l'Inter decise di restare così in attacco, mentre adesso potrebbe cambiare i piani.

AGOUMÉ-SIVIGLIA: LE CIFRE

Ieri intanto Ausilio e Baccin in sede hanno lavorato per perfezionare il trasferimento di Lucien Agoumé al Siviglia: l'Inter incasserà 4 milioni per il 50% del cartellino e manterrà un 10% sulla rivendita (gli spagnoli possono acquistare tra un anno - entro una data definita - il restante 40% a una cifra già stabilita, pari a 4 milioni). Parallelamente sono stati perfezionati gli accordi con il Marsiglia per Valentin Carboni (operazione da 40 milioni tra prestito oneroso, diritto di riscatto e contro riscatto a favore dell'Inter). Per Radu, infine, c'è qualche abboccamento in Ligue 1.

Tinti l'aveva già offerto un anno fa: «Tornare sarebbe il suo sogno»

PER L'IRANIANO PRE-CAMPIONATO FINITO

Taremi che guaio per Genova è dura

Mehdi Taremi, 32 anni

MILANO. Il pre-campionato del bomber dell'estate è finito ieri. Mehdi Taremi, dopo un problema accusato in allenamento, si è sottoposto a una risonanza magnetica sotto l'egida del dottor Piero Volpi presso l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano e l'esame strumentale ha evidenziato un risentimento muscolare al bicipite femorale della coscia sinistra. La situazione verrà rivalutata la settimana prossima ma non è facile recuperare l'iraniano già per la prima di campionato a Marassi contro il Genoa. Una tegola per Simone Inzaghi che vede andare ai box l'unico big in attacco che aveva avuto con sé sin dai primi giorni della preparazione estiva.

MANICONE IN VISITA

E Taremi aveva illuminato il pre-campionato dell'Inter grazie alla sua classe cristallina: due gol e un assist all'esordio con il Lugano, altro gol alla Pergolettese, doppietta (con rigore procurato) nel 3-0 al Las Palmas. In totale cinque reti e un impatto importante nella squadra dove l'iraniano è sembrato già un senatore anziché l'ultimo arrivato. A rendere ancora più dolorosa la beffa, il fatto che ieri si fosse presentato alla Pinetina pure Antonio Manicone, fresco di nomina come vice commissario tecnico della nazionale iraniana, proprio per salutare il ragazzo e parlare con Inzaghi del lavoro fatto con Taremi. L'ex centravanti del Porto salterà quindi gli ultimi tre appuntamenti dell'estate nerazzurra: stasera all'Arena Garibaldi contro il Pisa di Pippo Inzaghi, il test di mercoledì a Monza contro l'Al-Ittihad e soprattutto la trasferta a Londra per affrontare il Chelsea a Stamford Bridge (domenica 11 agosto) quando verranno fatte le prove generali in vista dell'inizio della stagione. Come sottolineato, è dura che Taremi possa esserci pure a Genova, quindi - se tutto andrà come sembra - l'iraniano ripartirà dalla panchina il 24 agosto nel match contro il Lecce, primo appuntamento ufficiale in un San Siro tutto nerazzurro.

Problema al bicipite femorale sinistro: verrà rivalutato tra una settimana

GIOCATORE INTEGRO

A rendere ancora più beffarda la vicenda, lo storico di Taremi che nelle ultime tre stagioni al Porto mai si è infortunato, collezionando numeri da... Javier Zanetti: 48 presenze nel 2021/22 (con 26 gol, 17 assist e un match perso per Covid), addirittura 51 nel 2022/23 (con 31 gol e 14 assist) e 35 nell'ultima annata (con 11 gol e 7 assist) e le uniche assenze dovute alla Coppa d'Asia e ai dissapori creati per le visite mediche, organizzate e poi cancellate vista la sollevazione popolare dei tifosi, propedeutiche al suo passaggio all'Inter.

S.P.

LA SORPRESA | I DUE FRANCESI ARRIVATI CON DUE GIORNI DI ANTICIPO

Thuram e Pavard, Inzaghi sorride

Simone Togna
MILANO

L'amarezza per l'infortunio di Taremi. Il sorriso per i rientri, anticipati, di Pavard e Thuram. Il derby dei fratelli Inzaghi. Si disputerà questa sera alla Cetilar Arena, alle 19.30 e in diretta televisiva su Dazn, il quarto test estivo dell'Inter. Dopo aver affrontato e battuto il Lugano (3-2), la Pergolettese (2-1) e il Las Palmas (3-0) i nerazzurri milanesi affronteranno quindi a Pisa i padroni di casa che militano in cadetteria. I due fratelli allenatori si ritroveranno contro dopo l'amichevole del 22-12-2022 tra Reggina e Inter (vittoria nerazzurra per 2-0), col primo scontro, come tecnici rivali, tra Simone e Pippo, che risale addirittura a Bologna-Lazio di Serie A del 26-12-2018 (partita che si era conclusa 2-0 per gli ospiti). I campioni d'Italia – che si imbarcheranno a Malpensa-Prime su un charter privato con direzione Toscana – dovranno quindi fare a meno del loro attaccante più in forma, quel Taremi che già si era meritato gli applausi di allenatore, compagni di squadra, tifosi e addetti ai lavori. Al posto dell'iraniano giocherà titolare Salcedo, in coppia col Tucu Correa. Ovviamente Thuram e Pavard, che ieri hanno effettuato qualche test fisico, non partiranno col resto del gruppo, ma resteranno ad Appiano per allenarsi (il gesto dei due francesi, di tagliarsi un paio di giorni di vacanza, visto che il loro rientro era previsto per domani, è piaciuto molto a tutto lo staff nerazzurro). Ci saranno ovviamente tutti gli italiani reduci dall'Europeo, ma Bastoni, Dimarco, Darmian, Frattesi e Barella – così come Acerbi – partiranno dalla panchina, pronti per entrare a inizio ripresa per mettere così maggiore minutaggio nelle gambe. Si vedranno presumibilmente – sempre a partita in corso – per la prima volta dopo le ferie Calhanoglu, Arnautovic e Sommer, il che significa che il gruppo nerazzurro è ormai quasi al completo: olandesi a parte (domani ci sarà il primo allenamento di Dumfries e De Vrij nel centro sportivo nerazzurro) e con Carboni in uscita, manca solo capitan Lautaro, atteso tra il 7 e l'8 agosto, per il quale però non si deve nemmeno scartare a priori la suggestione che segua l'esempio dei francesi e a sorpresa sbarchi prima del previsto. In porta contro il Pisa quindi ancora Josep Martinez, sulla fascia destra conferma per Kamate (che resta sempre in uscita, ma che ben si sta comportando con la prima squadra). Probabile che Satriano, sulla lista dei partenti e in attesa che si decida sullo sposare – o meno – il progetto del Brest, non venga convocato.

Stasera la sfida con Pippo a Pisa: cresce il minutaggio degli azzurri (più Acerbi)

Thuram ad Appiano con la maglietta di "The Meteor Man"

Presentato ieri il talento azzurro ingaggiato dal Galatasaray: «L'Atalanta è il passo più adatto per la mia carriera, una possibilità molto importante»

Nicolò Zaniolo, 25 anni, insieme con l'ad dell'Atalanta, Luca Percassi

Zaniolo sposa la Dea «Qui tornerò al top»

L'ex Roma: «Lavoriamo ogni giorno per il mio recupero. Voglio essere al 100% già per la sfida con il Real»

Fabio Gennari
BERGAMO

«Non mi piace pensare troppo avanti nel tempo, cerco di pormi degli obiettivi a breve termine e di dare tutto nel lavoro quotidiano. Penso solo a tornare al top, voglio essere al 100% contro il Real Madrid». Nicolò Zaniolo va di corsa, da qualche giorno è tornato a lavorare con i compagni e la sua voglia di essere protagonista si nota in ogni risposta, di fronte ad ogni domanda. Il classe 1999 ex Roma e Galatasaray si è già calato al massimo nella realtà orobica, l'infortunio è alle spalle e le sue gambe, raccolte sotto il tavolo, mostrano i segni degli infortuni ma anche muscoli pronti ad esplodere. A correre, a lottare. «Ogni giorno, con i medici e tutto lo staff dell'Atalanta, facciamo un grande lavoro. Spesso doppio. Mi sono subito calato bene nella nuova realtà e devo dire che ho trovato un gruppo affiatato e splendido. Dopo aver lasciato la Roma volevo fare un'esperienza all'esterno, ho giocato in Premier che è un campionato diverso e avevo voglia di tornare. Ora sono qui e penso solo a fare il massimo per l'Atalanta: non credo che sia la mia ultima possibilità ma che l'esperienza di Bergamo rappresenti una possibilità molto importante per il mio percorso».

Le parole del nuovo attaccante della Dea, che ha già trovato casa con la compagna e il figlioletto ma non ha ancora scelto il numero di maglia, sono state molto importanti anche quando ha confermato di aver sempre avuto nel mirino di venire a Bergamo. «Quando l'interesse dei nerazzurri si è palesato, non ho avuto dubbi. Questa è una piazza importante e lo sta dimostrando sul campo. Sono amico di Scamacca e Carnesecchi, quando sono circolate le prime voci Gianluca mi ha subito chiamato. Non sento pressioni particolari, ho solo tanta voglia di fare qualcosa di importante. E gli obiettivi di squadra vengono prima di tutto. Posso aggiungere che mio padre è sempre prodigo di consigli nei miei confronti, per lui Gasperini è l'allenatore perfetto per me. Ora penso solo al campo». Vicino a Zaniolo, l'amministratore delegato dell'Atalanta Luca Percassi ha parlato in particolare dell'atteggiamento che l'ex Roma sta avendo in questa prima fase della stagione. «Il suo è un comportamento perfetto, in stile Atalanta. È stato il primo a presentarsi il giorno del raduno. Da quando ha sposato il nostro mondo ha dimostrato voglia di recupero, attenzione, voglia di mettersi in mostra e in gioco. Sono sicuro che si toglierà e ci darà grandi soddisfazioni». In casa nerazzurra, intanto, calma apparente per quanto riguarda il mercato. L'Atalanta è molto interessata a Nico Gonzalez della Fiorentina e O'Riley del Celtic, c'è anche Danso del Lens ma oggi i prezzi sono ancora alti. In uscita molto fredda la questione Djimsiti - Qatar (il centrale alla fine potrebbe anche rimanere a Bergamo) e nessuna novità per Touré: il maliano piace allo Stoccarda ma a Bergamo non pensano ad un semplice prestito (anche se oneroso).

BRESCIA-GENOA

Moncini-Borrelli La coppia del gol stende Gilardino

Prima sconfitta in pre campionato per un opaco Genoa, che al Rigamonti viene battuto 2-0 da un ottimo Brescia in gol con la coppia sulla quale Cellino punta molto per tornare in serie A: Moncini e Borrelli, quest'ultimo su rigore e al rientro dopo quattro mesi in seguito all'operazione al malleolo. Gilardino, privo di alcuni calibri, su tutti Gudmunsson ed Ekuban, oltre che di Gollini appena arrivato, non può certo dirsi soddisfatto di una squadra che si è resa realmente pericolosa solo con un tiro di Vitinha sventato da Lezzerini a inizio secondo tempo, con il Brescia già in vantaggio, e con un colpo di testa di Matturro sotto misura sullo 0-0. Il difensore è poi dovuto uscire in barella per un infortunio alla spalla, che ha richiesto accertamenti nell'ospedale di Brescia.

C.T.

BRESCIA-GENOA 2-0

Marcatori pt 36' Moncini; st 23' Borrelli rig.

Brescia (4-3-1-2) Lezzerini (25' st Avella); Dickmann, Papetti, Adorni, Jallow (1' st Corrado); Bisoli (1' st Besaggio), Verreth (1' st Paghera), Bertagnoli (1' st Fogliata); Olzer (1' st Galazzi); Bianchi (1' st Buhagiar), Moncini (1' st Borrelli). A disp. Faggiano, Mafezzoni, Ghidini, Nuamah, Muca. All. Maran

Genoa (3-5-2) Leali (13' st Sommariva); Vogliacco (13' st Calvani), De Winter (23' st Bani), Matturro (31' st Pittino); Sabelli (13' st Zanolli), Malinovskyi, (13' st Masini) Bohinen (23' st Badelj), Thorsby (13' st Frendrup), Fini (23' st Martin); Messias (23' st Accornero), Vitinha (13' st Retegui). A disp. Bani, Ekhator, Papadopulos, Venturino. All. Gilardino

UTRECHT BATTUTO

Pohjanpalo ko Il Venezia passa nel finale

Inizia con un successo il ritiro olandese del Venezia di Di Francesco che supera 2-1 l'Utrecht nei minuti di recupero. Match iniziato a rilento, con una sola occasione per i veneti sulla testa di Svoboda. Nella ripresa Zampano, tra i più propositivi della serata, scappa sulla fascia e serve Doumbia che dal limite dell'area non si fa pregare. Nel finale, arriva poi il gol del pari dell'Utrecht sul colpo di testa di Romeny. Quando la gara sembrava ormai destinata a chiudersi con un pareggio, ecco lo spunto di Lella, che si è accentrato da destra per poi concludere a rete con un bel piazzato rasoterra. Una vittoria che dà carisma alla squadra di Di Francesco, specie a fronte dell'infortunio di Pohjanpalo. L'attaccante finlandese ha chiesto il cambio nel primo tempo per un fastidio di natura muscolare alla coscia. Nelle prossime ore verranno effettuati gli accertamenti del caso per capire l'entità dello stop.

UTRECHT-VENEZIA 1-2

Marcatori st 21' Doumbia, 37' e 45' Lella

Utrecht (4-3-3) Barkas; Horemans, Van der Hoorn, Viergever (27' st Didden), El Karouani; Jensen (35' st Blake), Engwanda, Iqbal (28' st Bozdogan), Toornstra (28' st Romeny), Min (28' st Ohio), Okkels (st 1' Descotte). All. Jans

Venezia (3-4-2-1) Joronen (33' st Grandi); Idzes, Svoboda (27' st Altare), Sverko; Zampano, Doumbia (27' st Crnigoj), Andersen (27' st Lella), Bjarkason (35' pt Candela); Ellertsson (1' st Duncan), Oristanio (10' st Pierini); Pohjanpalo (35' pt Gytkjaer). All. Di Francesco

IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

ATALANTA
Ritiro: Zingonia
Amichevoli: Atalanta-Atalanta Primavera 3-0; Az Alkmaar-Atalanta 2-2.
4 agosto (ore 18, Parma) Parma-Atalanta. **9 agosto** (ore 18.30, Amburgo) St. Pauli-Atalanta

BOLOGNA
Ritiro: Valles, fino a domani
Amichevoli: Bologna-Brixen 2-0; Bologna-Caldiero Terme 5-0; Bologna-Asteras Tripolis 3-3. **Domani** (ore 17, Bolzano) triangolare Bologna-Bochum-Sudtirol. **10 agosto** (ore 20.30, Palma) Maiorca-Bologna

CAGLIARI
Ritiro: Chatillon, fino a domani
Amichevoli: Cagliari-Cagliari Primavera 3-0; Cagliari-Como 1-3. Cagliari-Catanzaro 2-0. **Domani** (ore 17, Modena) Modena-Cagliari. Bochum-Sudtirol

COMO
Ritiro: Austria, fino a domani
Amichevoli: Como-Las Palmas 2-1; Cagliari-Como 1-3; Como-Al Hilal 0-1. **Domani** (ore 14.30, Irdning) Wolfsburg-Como

EMPOLI
Ritiro: Empoli
Amichevoli: Empoli-Castelfiorentino 10-0; Empoli azzurro-Empoli arancio 2-0; Empoli-Ingolstadt 0-0; Empoli-Spezia 2-0. **Domani** (ore 18, Empoli) Empoli-Sampdoria

FIORENTINA
Ritiro: Viola Park, Firenze
Amichevoli: Fiorentina-Fiorentina Primavera 5-2; Fiorentina-Reggiana 4-0; Bolton-Fiorentina 1-1; Preston-Fiorentina 2-1.
Hull City-Fiorentina 2-2. **4 agosto** (ore 20, Firenze) Fiorentina-Montpellier. **5 agosto** (ore 20, Grosseto) Grosseto-Fiorentina.
10 agosto (ore 15.30, Friburgo) Friburgo-Fiorentina

GENOA
Ritiro: Genova
Amichevoli: Genoa-Fassa Calcio 17-1; Genoa-Venezia 3-1; Genoa-Mantova 3-2; Brescia-Genoa 2-0. **4 agosto** (ore 11, Monaco) Monaco-Genoa

INTER
Ritiro: Appiano Gentile
Amichevoli: Inter-Lugano 3-2; Inter-Pergolettese 2-1; Inter-Las Palmas 3-0. **Oggi** (Pisa, ore 19.30) Pisa-Inter. **7 agosto** (ore 20.30, Monza) Inter-Al Ittihad. **11 agosto** (ore 16, Londra) Chelsea-Inter

JUVENTUS
Ritiro: Continassa, Torino
Amichevoli: Norimberga-Juventus 3-0.
Domani (ore 21, Pescara) Juventus-Brest. **6 agosto** (ore 18.30, Torino) Juventus-selezione Next Gen/Primavera. **11 agosto** (ore 15, Goteborg) Juventus-Atletico Madrid

LAZIO
Ritiro: Formello, Roma
Amichevoli: Lazio-Auronzo 23-0; Lazio-Trapani 3-1. Lazio-Triestina 1-1. Hansa Rostock-Lazio 0-3.
Domani (ore 20.45, Frosinone) Frosinone-Lazio.
10 agosto (ore 18, Lipsia) Lipsia-Lazio

LECCE
Ritiro: Lecce
Amichevoli: Lecce-Saval 5-0; Lecce-Kematen 12-0; Lecce-Werder Brema 3-0; Galatasaray-Lecce 2-1; Lecce-Huddersfield 1-2. **4 agosto** (ore 17, Lecce) Lecce-Nizza

MILAN
Ritiro: tournée negli Stati Uniti, fino al 7 agosto
Amichevoli: Rapid Vienna-Milan 1-1; Milan-Manchester City 3-2. Milan-Real Madrid 1-0. **7 agosto** (ore 1.30, Baltimora) Milan-Barcellona.
13 agosto (ore 21, Milano) Milan-Monza

MONZA
Ritiro: Monzello
Amichevoli: Monza Bianco-Monza Rosso 1-1; Monza-Nuova Camunia 16-1; Monza-Palermo 0-1; Monza-Alcione Milano 2-0; Monza-Vis Pesaro 3-1. **Domani** (ore 17, Monzello) Monza-Sassuolo. **13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

NAPOLI
Ritiro: Castel di Sangro, fino al 9 agosto
Amichevoli: Napoli-Anaune Val di Non 4-0; Napoli-Mantova 3-0; Napoli-Egnatia 4-0. Napoli-Brest 1-0.
Domani (ore 18.30, Castel di Sangro) Napoli-Girona

PARMA
Ritiro: Collecchio
Amichevoli: Parma-Lugano 1-3; Anversa-Parma 1-2; Galatasaray-Parma 0-2; Heidenheim-Parma 1-0. **4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta

ROMA
Ritiro: Burton-on-Trent, 3-10 agosto
Amichevoli: Roma-Latina 6-1; Kosice-Roma 1-1: Roma-Tolosa. **Domani** (ore 17, Rieti) Roma-Olympiacos. **6 agosto** (ore 18, Burton-on-Trent) Roma-Coventry City. **10 agosto** (ore 18, Liverpool) Everton-Roma

TORINO
Ritiro: Torino
Amichevoli: Torino-Virtus Verona 2-1; Torino-Cremonese 1-2; Lione-Torino 0-0.
Domani (ore 17, Metz) Metz-Torino

UDINESE
Ritiro: Bad K'kirchheim, fino a ieri
Amichevoli: Udinese-Bilje 5-0; Udinese-Nk Istra 4-1; Wolfsberger-Udinese 2-2; Udinese-Colonia 2-3; Udinese-Konyaspor 1-0; Udinese-Aris Limassol 1-0. **Domani** Udinese-Al Hilal

VENEZIA
Ritiro: Venezia
Amichevoli: Venezia-Postal Calcio 11-0; Venezia-Real Vicenza 7-0; Venezia-Genoa 1-3; Venezia-Vis Pesaro; Venezia-Istra 1-1; Utrecht-Venezia 1-2

VERONA
Ritiro: Verona
Amichevoli: Verona-Top 22 Dilettanti Verona 4-0. Verona-Rovereto 7-1; Verona-Virtus Verona 5-1; Verona-Feralpisalò 2-2. **Domani** (ore 20.30, Rovereto) Verona-Asteras Tripolis

Nicolò Schira

Oggi l'incontro tra la Fiorentina e gli agenti del giocatore: al Venezia andranno 5 milioni

Tessmann, la Viola vicina alla chiusura

Tentazione David Neres per il Napoli. Gli azzurri stanno valutando l'esterno offensivo del Benfica per completare l'attacco. A centrocampo, invece, passi avanti per Gilmour (Brighton) e Brescianini (Frosinone), i cui arrivi possono essere finanziati dalle cessioni di Gaetano (lo vuole il Cagliari) e Cajuste (richiesto dal Galatasaray). Valutazioni in corso su Cheddira (piace a Espanyol, Cagliari e Verona). Scatenata la Fiorentina che oggi parlerà con gli agenti di Tessmann per chiudere l'arrivo del centrocampista in maglia viola. Pronto un quinquennale da 1,2 milioni a stagione, mentre col Venezia è già stata raggiunta un'intesa per 5 milioni più una percentuale sulla rivendita. Tra i pali è casting per il nuovo numero uno: idee Musso (Atalanta), De Gea (ex Manchester United) e Turati (Sassuolo), per l'attacco si avvicina Gudmundsson. Lavori in corso col Genoa per un'operazione da 25 milioni complessivi in prestito con obbligo di riscatto, per l'islandese contratto fino al 2029 con stipendio da 2,2 milioni annui. A fargli spazio Kouamé (c'è in pressing il Maiorca), Nzola piace al Cagliari per il dopo Lapadula.

Continua a rinforzarsi il Como, che ingaggia il centrocampista Engelhardt dal Fortuna Düsseldorf per 8 milioni e ora ha nel mirino il terzino destro Diks (Copenaghen). La Lazio ha detto no a un'offerta da 18 milioni del Girona per Castellanos, considerato incedibile. Da una sponda all'altra del Tevere, dove la Roma ha completato l'acquisto di Dovbyk per 36 milioni (bonus inclusi) più il 10% sulla rivendita in favore del Girona. Oggi l'ufficialità. Contratto quinquennale da 3 milioni a stagione più bonus per la punta, è in uscita Oliveras ha detto no all'Al Ittihad ed è in procinto di accasarsi alla Dinamo Zagabria. Tra i partenti pure Abraham, cercato dal Milan che ha proposto uno scambio con uno tra Okafor e Jovic: i giallorossi però preferirebbero monetizzare e chiedono 20 milioni. L'Empoli è interessato a Provod (Slavia Praga) e Zuccon (Atalanta). Proposto Shomurodov (Roma) al Verona, che ha chiesto Nasti al Milan e tiene d'occhio Florucz (Olimpia Lubiana) e Bozenik (Boavista). Il Venezia ingaggia Lucchesi (Fiorentina) e si avvicina a Barbieri (Juventus).

Prende quota il nome dello svincolato Rui Patricio (ex Roma) per la porta del Monza, che valuta pure Consigli (possibile scambio con Valoti che andrebbe al Sassuolo): nel frattempo il club biancorosso è ai dettagli per il ritorno di Sensi (annuale con opzione) e appare intenzionato a dire no agli arabi dell'Al Khoolod per Caldirola. A proposito di difensori: ieri visite mediche per Erlic col Bologna, che ha versato 7 milioni più 1,5 di bonus al Sassuolo per assicurarselo. Per il croato contratto quadriennale. Gli emiliani vogliono prendere un altro centrale e aspettano sempre una risposta dallo svincolato Hummels. L'Udinese si assicura Gonçalo Esteves dallo Sporting. Infine il Lecce ci prova per Marczuk (Jagiellonia) e ha ceduto Rodriguez al Racing Santander.

Tanner Tessmann, 22 anni, è arrivato al Venezia nel 2021

ATALANTA — Allenatore: Gasperini

Acquisti: De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Cissé (a, San Gallo); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Holm (d, Spezia, fp); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, fc); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI — Allenatore: D'AVERSA

Acquisti: Colombo (a, Milan); Haas (c, Lucerna, fp); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Stojanovic (d, Sampdoria, fp); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza), Zurkowski (c, Spezia)
Cessioni: Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Lazio, fp); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc)

JUVENTUS — Allenatore: THIAGO MOTTA

Acquisti: Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Barbieri (d, Pisa, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Frabotta (d, Cosenza, fp); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Soulé (a, Frosinone, fp); Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, riscatto dopo prestito); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc); Soulé (c, Roma)

LAZIO — Allenatore: BARONI

Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Cancellieri (a, Empoli, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, riscatto dopo prestito); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon), Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE — Allenatore: Gotti

Acquisti: Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Frucht1 (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Listowski (c, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Dermaku (d, fc); Piccoli (a, Cagliari); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA — Allenatore: Pecchia

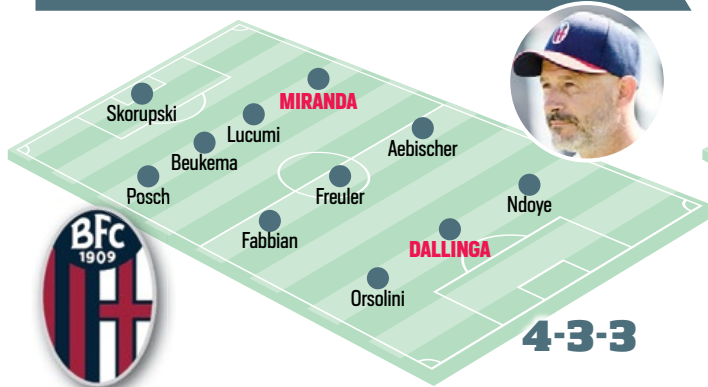
Acquisti: Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA — Allenatore: De Rossi

Acquisti: Angelino (d, Lipsia, riscatto dopo prestito); Dahl (d, Djugardens); Darboe (c, Sampdoria, fp); Dobvyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (c, Juventus)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Huijsen (d, Bournemouth); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO — Allenatore: VANOLI

Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Karamoh (a, Montpellier, fp); Horvath (c, Kecskemet, fp); Ilkhan (c, Basaksehir, fp); Masina (d, Udinese, riscatto dopo prestito); Paleari (p, Benevento), Radonjic (a, Maiorca, fp); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Rodriguez (d, fc)

BOLOGNA *Allenatore:* ITALIANO

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United)

CAGLIARI *Allenatore:* NICOLA

Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza,fp); Shomurodov (a, Roma, fp)

COMO *Allenatore:* Fabregas

Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA *Allenatore:* PALLADINO

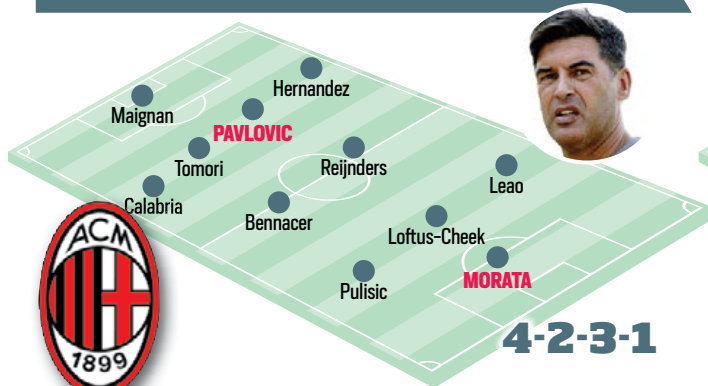
Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Luchesi (d, Venezia, p); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest); Munteanu (a, Cluj)

GENOA *Allenatore:* Gilardino

Acquisti: Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, riscatto dopo prestito); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Gollini (p, Napoli); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia, fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli, fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puscas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanoli (d, Salernitana)
Cessioni: Buksa (a, Gornik); Martinez (p, Inter); Yeboah (a, Minnesota United), Strootman (c, fc)

INTER *Allenatore:* Inzaghi

Acquisti: A.Perez, (d, Betis); C.Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Vanheusden (d, Standard L., fp); Zielinski (c, Napoli, fc)
Cessioni: Agoumé (c, Siviglia); Audero (p, Como); V. Carboni (a, Marsiglia); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, fc), Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna)

MILAN *Allenatore:* FONSECA

Acquisti: Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Maldini (c, Milan); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp)
Cessioni: Caldara (d, Modena, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, riscatto dopo prestito); Giroud (a, Los Angeles FC, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Mirante (p, fc); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht)

MONZA *Allenatore:* NESTA

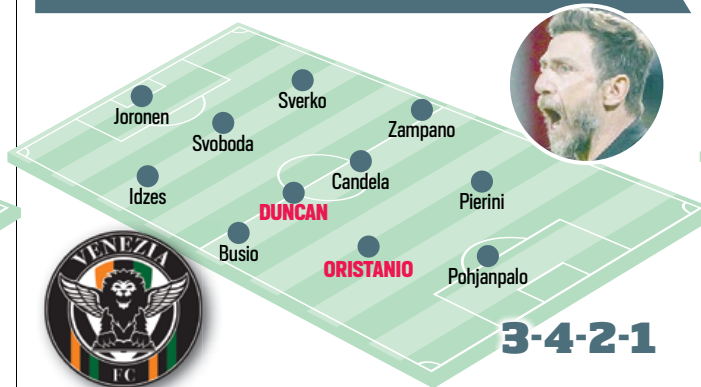
Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, riscatto dopo prestito); Navas (p, Paris Saint Germain, fc); Petagna (a, Cagliari, fp)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colombo (a, Milan, fp); Colpani (c, Fiorentina); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI *Allenatore:* CONTE

Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
Cessioni: Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc)

UDINESE *Allenatore:* RUNJAIC

Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, riscatto dopo prestito); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Semedo (a, Volendam, fp)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA *Allenatore:* DI FRANCESCO

Acquisti: Altare (d, Cagliari, riscatto dopo prestito); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA *Allenatore:* ZANETTI

Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (d, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Tchatchoua, (d, Charleroi, riscatto dopo prestito)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

Sta nascendo una squadra che punta alla promozione

È una Samp grandi firme Obiettivo A

Tutino si aggiunge a Coda, dal Como arrivano Ioannou, Ghidotti e Bellemo. Cerri alla Carrarese

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Cristiano Tognoli

La Sampdoria continua nel suo mercato di grande rafforzamento, con il quale può pensare di sedersi al tavolo delle big che punteranno alla promozione diretta. Dopo il colpo di Tutino, che ha fatto seguito a quelli di Coda, Romagnoli, Venuti e Meulensteen, ieri è stato ufficializzato anche l'esterno cipriota Nikolas Ioannou, che arriva in prestito con obbligo di riscatto dal Como e dai lariani ecco, ufficiali, in Liguria anche il portiere Simone Ghidotti e il centrocampista Alessandro Bellemo. Un triplo colpo, che dà ulteriore entusiasmo a una piazza dove ora si pensa di arrivare a quota 20.000 abbonati per rispondere ai 28.000 del Genoa, record all-time per il Grifone rossoblù.

Nonostante le cessioni, su tutte quella di Audero al Como per circa 5 milioni, la Sampdoria mantiene un monte ingaggi che supera il tetto dei 10 milioni previsto dalla B. Ora l'eccedenza andrà coperta con una fideiussione pari al 40% dell'eccedenza stessa. Situazione che si era per altro già verificata l'anno scorso e dalla quale il club blucerchiato era riuscito a disimpegnarsi. Alla fine del mercato estivo ci sarà poi un ricalcolo definitivo sul monte ingaggi, per determinare se il club doriano è in linea con i parametri richiesti da Lega e Figc. Ghidotti e Bellemo hanno sottoscritto un contratto triennale.

Il Cesena prende in prestito dal Lecce l'attaccante spagnolo Pablo Rodriguez, che vuole togliersi una spiacevole etichetta dopo essere retrocesso sul campo nelle ultime due annate con Brescia e Ascoli. Tra i club c'è l'accordo, nelle prossime ore è atteso il placet del giocatore. La Salernitana sta lavorando per Tijs Velthuis, difensore centrale dello Sparta Rotterdam. La Carrarese ha ufficializzato l'acquisto in prestito annuale di Leonardo Cerri, che nel frattempo ha allungato fino al 2027 con la Juventus Next Gen. La Juve Stabia pensa a Lorenzo Del Piero, 17 anni, nipote di Alex, cresciuto tra Pordenone e Trento, ed è vicinissima al portiere della Spal Demba Thiam. A Bari è arrivato ieri in città il portiere Boris Radunovic (dal Cagliari): trasferimento in prestito secco e allungamento del contratto fino al 2026 per il serbo. Il Frosinone prende dal Parma il centrocampista offensivo Tjas Begic. La Carrarese si è inserita nella trattativa per Filippo Falco, trequartista svincolato dopo le esperienza con Stella Rossa e Cluj: pareva indirizzato verso la Salernitana e invece adesso è molto vicino ai toscani. Dopo l'amichevole del Rigamonti, summit tra Brescia e Genoa per Gabriele Calvani, difensore del 2004, l'anno scorso in forza al Pontedera, che i liguri darebbero volentieri in prestito. Cellino vuole però spuntare almeno un diritto di riscatto a una cifra modesta.

La Reggiana è a un passo dal portiere del Parma, Filippo Rinaldi, che l'anno scorso era in prestito all'Olbia. Nelle ultime ore si è inserita la Feralpisalò, che ha bisogno di farsi trovare pronta in caso di partenza (più che probabile) di Samuel Pizzignacco.

Alessandro Bellemo, 28 anni, centrocampista, festeggia la promozione in Serie A come capitano del Como: la prossima stagione cercherà il bis con la Sampdoria, la sua nuova squadra. In precedenza aveva giocato con Padova, Spal, Fano e Pro Vercelli. Era arrivato al Como nel 2019 e con lui vestiranno la maglia blucerchiata anche Ioannou e Ghidotti

Entusiasmo a Genova per Tutino

GENOVA. (m.bis.) Circa trecento tifosi della Sampdoria hanno accolto ieri pomeriggio Gennaro Tutino all'aeroporto Cristoforo Colombo. «Sono emozionato, è tutto bellissimo. Non vedevo l'ora di essere qui» le prime parole del neo attaccante blucerchiato, che ha firmato un contratto sino al 2028 (prestito con obbligo di riscatto dal Cosenza).

SERIE C/IL MERCATO

Catania: Guglielmotti Manseri va al Novara

Guido Ferraro

A Catania l'esterno di centrocampo Davide Guglielmotti ex Lecco: possibile scambio di punte, Adriano Montalto dalla Casertana per Rocco Costantino. Dopo aver rescisso con la Pro Vercelli (12 gol) Mattia Mustacchio firma un biennale con l'AlbinoLeffe. Il Novara fa firmare un biennale all'attaccante francese Kamil Manseri dal Bourges (4 gol in 23 presenze). Portieri: al Campobasso Johan Guadagno (proprietà Pisa) era al Latina; Lucchese, Lorenzo Palmisani dalla Primavera del Frosinone; Pontedera, Elia Tantalocchi dalla Primavera Sampdoria. Difensori: Pergolettese, Francesco Stante in prestito dalla Primavera dell'Inter; Pro Patria, Tommaso Cavalli in prestito dall'Atalanta (era al Mantova). Al Carpi i centrocampisti Nicolò Contiliano e Filippo Puletto in prestito dalla Spal. Legnago, triennale all'interno irlandese Olamide Majid Ibrahim. Messina: annuale agli svincolati Antonio Marino, Vincenzo Garofalo e Luca Petrungaro. Alla Lucchese l'interno Edoardo Saporiti. Davide Bariti firma all'Entella, che dà in prestito due classe 2005: l'esterno sinistro Matteo Langella alla Primavera del Cagliari, il difensore Alessandro Dolce alla Primavera del Cesena.

SERIE D

Oggi alle 13.30, in diretta sull'account Instagram Lnd, i 9 gironi della Serie D. L'Olbia, da ieri in ritiro sul lago Maggiore, ha scelto Marco Amelia in panchina.

(CREAZ)

ALESSANDRIA: STADIO AI "NUOVI" GRIGI

(m.c.) Moccagatta è di Forza e Coraggio Alessandria l'asd che, in meno di tre settimane, ha dato continuità al calcio alessandrino, ottenendo l'affidamento temporaneo dello stadio. Ieri la giunta ha deliberato l'attribuzione fino al 30 giugno 2025. «Tempi record – sottolineano il sindaco Abonante e l'assessora allo Sport Oneto – perché lo stadio, con la sua storia gloriosa, non restasse inutilizzato. Come Comune siamo pronti a metterci in gioco per far tornare a vivere il calcio». Dalla dirigenza di Forza e Coraggio »responsabilità, orgoglio e grande soddisfazione, da condividere col popolo grigio».

Da oggi a domenica San Benedetto del Tronto ospita i migliori interpreti di uno sport sempre più popolare, stagione dopo stagione

Il beach soccer accende la passione in riva all'Adriatico

Nella nuova arena dell'ex Campo Rodi sono di scena le formazioni protagoniste della Final Eight Serie A Puntocuore. In campo anche quattro squadre per le semifinali e le finali donne. Sottolinea il consigliere Panichi: «Il nostro obiettivo è la promozione della pratica del calcio in tutte le sue sfaccettature»

Nella nuova arena ormai quasi permanente inaugurata nel 2023 sul litorale dell'ex Campo Rodi di San Benedetto del Tronto, andranno in scena due finali scudetto. L'impianto, gestito dalla società Happy Car Sambenedettese in un tratto dell'Adriatico che ha già ospitato più di 16 eventi ufficiali del beach soccer, celebrerà le finali della Serie A maschile e femminile Puntocuore. Da oggi a domenica Final Eight della Serie A Puntocuore con le sette migliori della poule Scudetto (Lenergy Pisa, Domusbet.tv Catania, Farmaè Viareggio, Alsa Lab Napoli, FVG, Catania FC e Happy Car Samb) insieme alla prima classificata della poule Promozione (Lazio) in lizza per il trofeo. Domani e domenica si giocheranno le semifinali e le finali femminili che coinvolgeranno Lady Terracina, Cagliari, Città di Milano e Genova. Una stagione che si è sviluppata su nove tappe in otto località e che avrà l'ultimo appuntamento a Genova dall'8 al 10 agosto con la Final Four Under 20, i playoff promozione e la fase nazionale della Serie B.

Le finali sono state presentate nella Beach Arena di San Benedetto del Tronto. Hanno partecipato alla conferenza stampa il consigliere del Dipartimento BS Lnd Salvatore D'Augello, il presidente del Comitato regionale LND Marche Ivo Panichi, l'assessore allo Sport di San Benedetto del Tronto Cinzia Campanelli. Per l'Happy Car Sambenedettese sono intervenuti il presidente e il vice presidente Giancarlo Pasqualini e Roberto Rossetti insieme al presidente dell'Happy Car, main sponsor della società, Bernardo Carfagna e il tecnico delle giovanili rossoblù Gianluigi Rossetti.

Ivo Panichi ha aperto la serie d'interventi: «Personalmente ho un grande legame con il beach soccer grazie all'impegno dei promotori. Faccio i complimenti agli organizzatori per la costanza e la professionalità. Grande apprezzamento per chi lavora dietro le quinte, per tutta la grande famiglia dell'Happy Car Samb. Come rappresentante della Lnd mi piace sottolineare il messaggio del presidente Giancarlo Abete quando ci ricorda che il nostro obiettivo è la promozione della pratica del calcio in tutte le sue sfaccettature. Siamo dilettanti nell'accezione positiva del termine, quindi sviluppiamo un calcio sociale, genuino come strumento di aggregazione». Salvatore D'Augello ha sottolineato il clima positivo che si respira da sempre a San Benedetto del Tronto: «Dal 201,1 da quando ho iscritto la mia società Lamezia alla Serie A, prima di ricoprire ruoli istituzionali, questa città, queste spiagge sono sempre state un punto di riferimento, sia per lo sport sia per la qualità dei rapporti costruiti nel tempo. Qui c'è un gruppo che ha sempre creduto nell'essenza più pura del beach soccer. È un luogo dove questo sport ha scritto grandi pagine e ci spinge a fare sempre meglio».

Da sinistra: l'assessora Campanelli, il presidente Happy Car Samb Pasqualini, il presidente Lnd Marche Panichi, il consigliere Dipartimento BS Lnd D'Augello, il presidente Happy Car Carfagna. A fianco, Raphael, Addarii e Bernardo dell'Happy Car Samb

Giancarlo Pasqualini ha posto l'accento sull'aspetto dell'investimento infrastrutturale: «Siamo orgogliosi di partecipare alla Serie A della Lnd, un campionato che non ha eguali. Ospitare le finali per noi è un onore. La società Samb, insieme al Comune, ha investito molto nell'arena che presto mi auguro diventerà permanente. Al contempo stiamo puntando sui giovani facendo indossare la nostra maglia a tanti ragazzi. Quest'arena deve diventare un polo di eccellenza del beach soccer per dare un contributo a tutto il movimento». Soddisfatto anche il main sponsor della Samb rappresentato da Bernardo Carfagna: «Da dieci anni sono partner del club perché amo questo sport e il modo in cui la Samb lo vive e lo promuove».

Cinzia Campanelli ha ricordato l'importanza del beach soccer per tutta la comunità: «Ringrazio la Lnd per aver mantenuto la promessa della scorsa stagione in occasione dell'inaugurazione dell'arena consentendoci di organizzare le finali. Siamo orgogliosi del club che porta in alto i nostri colori per tutta l'Italia. La location ha un impatto maestoso, è un impianto di riferimento anche per le attività giovanili. Il nostro obiettivo è far vivere questa arena per gran parte dell'anno così che diventi un punto di riferimento sportivo per tutta la città».

IN TV

Le dirette su Dazn e streaming

Le finali della 20ª edizione della Serie A Puntocuore non saranno solo un appuntamento agonistico ma un vero e proprio evento mediatico. I quarti di finale saranno trasmessi gratuitamente in diretta streaming sul profilo youtube ufficiale della Lega Nazionale Dilettanti insieme alle semifinali femminili (sei partite in tutto). Le semifinali e la finale maschile insieme all'ultimo atto del campionato femminile saranno riprese dalle telecamere di Dazn che trasmetterà in diretta le quattro partite. Dazn seguirà da vicino l'evento anche con una nuova sezione in app gratuita dedicata al beach soccer dove rivedere le sintesi delle giornate di gara, le migliori giocate, gli highlights, i best goal e tanto altro.

PROGRAMMA

OGGI

Quarti finale
ore 14 (gara 1) Alsa Lab Napoli-FVG*; ore 15.30 (2) Farmaè Viareggio-Catania FC*; ore 17 (3) Lenergy Pisa-Lazio*; ore 18.30 (4) Domusbet.tv Catania-Happy Car Sambenedettese*

DOMANI

Semifinali 5°/8° posto
Ore 10.30 perdente gara 2-perdente gara 3 (5); ore 11.45 perdente gara 1-perdente gara 4 (6)

Semifinali femminili
Ore 14.45 Lady Terracina-Città Di Milano*; ore 15.45 Cagliari-Genova*

Semifinali 1°/4° posto
Ore 17 vincente gara 1-vincente gara 4 (8)**; ore 18.30 vincente gara 2-vincente gara 3 (7)**

DOMENICA 4 AGOSTO

Finali 3°/8° posto
Finale 7° posto. Ore 11 perdente gara 5-perdente gara 6
Finale 5° posto. Ore 12.15 vincente gara 5-vincente gara 6
Finale 3° posto. Ore 14.30 perdente gara 7-perdente gara 8

Finali femminili
Ore 10 Finale 3° posto
Ore 16 Finale scudetto**

Finale scudetto Serie A
Ore 18 vincente gara 8–vincente gara 7**

* diretta streaming gratuita sul profilo ufficiale youtube della Lega Nazionale Dilettanti
** in diretta su Dazn

COSÌ IN TV

Domenica la gara alle 14 su Sky-Now

PROGRAMMA E TV. Oggi: ore 9.55 prove libere Moto3; ore 10.45 prove libere Moto2; ore 11.40 prove libere MotoGP; ore 14.15 prove libere Moto3; ore 15 prove libere Moto2; ore 15.55 pre-qualifiche MotoGP. **Domani:** ore 9.35 prove libere Moto3; ore 10.20 prove libere Moto2; ore 11.05 prove libere MotoGP; ore 11.45 qualifiche MotoGP; ore 13.45 qualifiche Moto3; ore 14.40 qualifiche; ore 16 Sprint (diretta anche TV). **Domenica:** ore 10.35 warm up MotoGP; ore 12.15 gara Moto3 (TV8 ore 15.20); ore 14 gara MotoGP (TV8 ore 17.05); ore 15.30 gara Moto2 (TV8 ore 18.35). Dirette Sky Sport MotoGP e Now.

CLASSIFICHE MONDIALI. Piloti: 1. Bagnaia (Ducati) 222; 2. Martin (Spa, Ducati) 212; 3. M.Marquez (Spa, Ducati) 166; 4. Bastianini (Ducati) 155; 5. Viñales (Spa, Aprilia) 125; 6. Acosta (Spa, Ktm) 110; 7. B.Binder (Saf, Ktm) 108; 8. Di Giannantonio (Ducati) 92; 9. A.Espargaro (Spa, Aprilia) 82; 10. A.Marquez (Spa, Ducati) 79; 11. Morbidelli (Ducati) 55; 12. Bezzecchi (Ducati) 53; 13. Oliveira (Por, Aprilia) 51; 14. R.Fernandez (Spa, Aprilia) 46; 15. Quartararo (Fra, Yamaha) 44; 16. Miller (Aus, Ktm) 35; 17. A.Fernandez (Spa, Ktm) 17; 18. Mir (Spa, Honda) 13; 19. Zarco (Fra, Honda) 12; 20. Nakagami (Giap, Honda) 9; 21. Alex Rins (Spa, Yamaha) 8; 22. Pedrosa (Spa, Ktm) 7. **Costruttori:** 1. Ducati 315; 2. Aprilia 175; 3. Ktm 165; 4. Yamaha 48; 5. Honda 23.

A Silverstone il Mondiale torna celebrando il 75° anniversario con livree speciali in stile retrò

Una MotoGP "famo

Bagnaia, campione sempre più globale, manda un messaggio a Ducati: «Voglio andare alla 8 Ore di Suzuka. Non per correrla, ma per vincerla»

Giorgio Pasini
TORINO

Famolo Vintage. In una MotoGP che guarda al passato per proiettarsi in un futuro sempre più gemellato con la Formula 1, ecco che la meravigliosa intuizione della Dorna di festeggiare il 75° anniversario del Mondiale (primo GP il 17 giugno 1949 all'Isola di Mann) con livree retrò ha sbizzarrito Case e team, ma soprattutto confermato che abbiamo un fenomeno sempre più planetario anche della comunicazione. Pecco Bagnaia non solo vince in pista (domenica può diventare il primo ducatista a trionfare in 5 GP di fila), ma anche fuori, rifiutando la logica delle dichiarazioni-banalità (sul matrimonio: «Non ho mai pianto tanto come nella camminata verso all'altare con mia mamma») e tanto meno aziendaliste. Così a Borgo Panigale, che ha scelto per la sua Desmosedici GP24 il look della GP3, la prima MotoGP rossa (con tanto bianco) portata al debutto nel 2003 e alla vittoria da Loris Capirossi, non ha paura a dire che non è la più bella.

«Fantastico vedere tutte queste livree del passato e anche qualche nuova idea - afferma il torinese -. Io adoro le colorazioni classiche, perché penso che siano più pulite. Nel nostro caso è difficile vedere chiaramente la livrea per via degli sponsor (che coprono il bianco, ndr), ma le livree di Yamaha e Honda sono fantastiche. La mia preferita è quella della Yamaha, perché è molto chiara e mi è piaciuta molto. Vorrei che ci fosse più spazio per questo tipo di idee e di livree in futuro».

Insomma, almeno nella gara dei colori vincono le giapponesi, con la Yamaha a rinfrescare le 500 bianche e rosse, con numero su cerchio giallo, portate in trionfo da Saarinen e Agostini negli Anni 70, e la Honda (del rinnovato Joan Mir e Luca Marini) con il bianco a righe blu e rosse della NSR500 portata al Mondiale 1983 da Freddie Spencer, il più giovane campione del mondo della top class. E silurato dal ruolo di capo degli steward, sostituto da Simon Crafar. Per altro molto apprezzato da quasi tutti, a partire da Bagnaia («con lui c'è dialogo»). Il team satellite LCR s'è diviso in due: per Nakagami una RC213V Sol Levante, per Zarco il verde della 6 cilindri 1966 di Hailwood.

Il torinese esalta l'idea della Dorna: «Yamaha e Honda sono fantastiche»

Aleix Espargaro sostiene che la livrea più bella è quella della sua Aprilia (ancora per poco),

---

NEL WEEKEND A MISANO IL ROUND BARDAHL: TANTI EVENTI COLLATERALI

Dunlop CIV: c'è la Racing Night

È in arrivo una grande notte a Misano. Il circuito intotolato a Marco Simoncelli si prepara ad accendere i riflettori per la Racing Night, quarto appuntamento stagionale del Dunlop CIV. Il Round Bardahl promette grande bagarre in pista (tutte le gare saranno live su Federmoto TV), ma non solo perché lo spettacolo è garantito anche dai tanti eventi collaterali.

SUPERBIKE

Ma torniamo in pista, nella classe più attesa il leader è sempre Michele Pirro. Il pluricampione italiano si presenta con cinque vittorie sulle sei gare disputate, ma c'è di più: quando l'alfiere della Ducati Barni "vede" la Racing Night vince. Quello di quest'anno è il quarto appuntamento notturno a Misano e nelle tre precedenti edizioni sul gradino più alto del podio c'è sempre stato Pirro. Ci proverà Alessandro Delbianco a fermarlo: dopo la vittoria al Mugello per il pilota Yamaha DMR i punti di distacco dalla vetta della classifica sono 34. Poco più distanti ci sono il duo di piloti Aprilia Nuova M2: Samuele Cavalieri (-36) e Luca Bernardi (-49). Grande attesa anche per Dominique Aegerter, lo svizzero due volte campione del mondo in Supersport e una nella MotoE, che sarà al via della notturna come wild card con il GYTR GRT Yamaha WorldSBK Team.

Quarta volta per la Racing Night a Misano. Gare live su FedermotoTV

SUPERSPORT 600 NG

Anche qui davanti a tutti c'è una Ducati, quella di Davide de Stirpe. Il pilota della Garage 51 Barni by dto ha un vantaggio di 32 punti su Andrea Mantovani, in sella alla Ducati Mesaroli, che però ha saltato il round di Vallelunga per l'impengo nel Mondiale di Moto E. A lottare per le posizione che contano ci sarà anche Luca Ottaviani.

MOTO3 E PREMOTO3

Non si ferma la sfida tra Spagna e Italia per il trono della Moto3. Marcos Ruda ed Elia Bartolini stanno animando la stagione con l'iberico su 2WheelsPoliTo GP Project che non perde un colpo e guida la classifica con 50 lunghezze di vantaggio sull'azzurro forte delle sei vittorie sulle sei gare fin qui corse. Terzo Cristian Lolli con la BeOn del Team Cecchini. C'è tanto azzurro invece nell'entry class con tre Pata Talenti Azzurri FMI in soli 10 punti. Il leader è Gionata Barbagallo tallonato da Cristian Borrelli (-3) e Lorenzo Pritelli. Da segnalare, tra le wild card, il campione 2022 delle MiniGP World Final: Gabriel Fabio Vuono, presente a Misano con Buccimoto.

SUPERSPORT 300

C'è Alfonso Coppola davanti a tutti nella Supersport 300. Il pilota Kawasaki Box Pedercini si presenta al Round Bardahl con 43 punti di vantaggio sul suo primo inseguitore, Guido Faina (Kawasaki MCR Squadra Corse Prodina Junior) reduce dal successo al Mugello. Due, invece, i podi conquistati in Toscana da Emanuele Cazzaniga che spingono l'alfiere Yamaha Racestar sul terzo gradino del podio e ne incoraggiano la rimonta.

EVENTI

Come detto lo spettacolo non sarà solo in pista perché gli eventi in programma al Simoncelli (maggiori info su racingnight.it) sono di primo livello a partire dal Primi Passi Minimoto al dj set di Fabrizio Perotti, passando per il giro del circuito sul trenino panoramico, il Pit e Grid Show e il podio Superbike alla Square. Inoltre il weekend di Misano si arricchisce anche con le gare dei trofei Aprilia RS 660 Cup, Kawasaki Ninja Trophy ZX-4RR, National Trophy 600 e Yamaha R7 Cup.

EDIPRESS

A sinistra, Pecco Bagnaia con la Ducati nella colorazione del debutto 2003. Qui la Yamaha Anni 70 con Agostini, la Honda che ricorda la NSR500 iridata con Spencer nel 1983, l'Aprilia nera come la 250 dominante di Biaggi e le Ducati VR46 col Sole e la Luna in onore a Valentino Rossi MOTOGP.COM

olo vintage”

tutta nera e come la RSV 250 dei titoli di Max Biaggi. Jorge Martin ovviamente promuove quella della Pramac, che per l'amicizia di Paolo Campinoti con Angel Nieto e il nipote Fonsi come direttore sportivo ha scelto il rosso e nero della 125 iridata della compianta leggenda spagnola. Dediche quasi obbligate ad altri miti per VR46, il team di Valentino Rossi che mette sulle sue moto Sole e Luna (i simboli del Dottore), e Gresini, che rispolvera il bianco con la striscia tricolore portato sul tetto del mondo dal grande Fausto nel 1985 e 1987. «Una scelta di emozione» racconta Marc Marquez, che ha spiegato così l'incidente del WDW con Nicolò Bulega. «Ho mi sono reso conto che non ero su una MotoGP, ma su una moto stradale che ha risposto in modo diverso: errore mio».

Molto americana la livrea della Trackhouse, team satellite Aprilia che non ha storia nel Motomondiale e quindi ha deciso di mettere sulla sua RS-GP24 (da qui in mano anche a Raul Fernandez, confermato) i volti dei campioni stelle&strisce, da Schwantz a Rainey, da Roberts a Lawson, da Mamola ad Hayden. Infine la Ktm, che rispolvera il vecchio logo e il bianco della LC4 di Wolfgang Felber (1988).

E a proposito di piloti vintage, ecco ancora Bagnaia, che sulla spinta del successo di Zarco con la Honda alla 8 Ore di Suzuka, conferma: «Sì, sto spingendo tanto con Ducati per correrla. Amo quel tipo di gare e ho sempre pensato che per un pilota del Mondiale sia un obiettivo, un qualcosa da aggiungere alla propria carriera. Ma per andarci vorrei anche che la Ducati si prepari, perché non voglio andarci per correre, ma per vincere». Numero uno.

Marquez onora Fausto Gresini e si scusa per il WDW: «Un mio errore»

RALLY | IN FINLANDIA CON 5 EQUIPAGGI

Corazzata Toyota, c'è pure Latvala. Neuville risponde

Manrico Martella

Il rally di Finlandia chiude il trittico delle gare super veloci su terra del Mondiale rally. I primi due sono stati dominati dal rientrante campione del mondo in carica Kalle Rovanpera. Il giovanissimo finlandese, dopo aver “gigioneggiato” ad inizio anno con una partecipazione part time raccogliendo due ritiri e una sola vittoria, quando è stato richiamato all'ordine dal suo mentore Timo Jouky, dal padre Harry e dai capi Toyota, con in testa il direttore sportivo Jarri Matti Latvala, ha risposto da quel campione che è e con le vittorie in Polonia e Lettonia ha riportato la Casa nipponica a un solo punto dalla vetta del Mondiale Costruttori. E per tentare il sorpasso sulla Hyundai, la Toyota nella gara di casa (ha la base a Jyvaskyla, in Finlandia) schiera addirittura ben 5 vetture.

«Partecipare con cinque equipaggi su vetture rally1 ha richiesto uno sforzo notevole in termini di uomini e di mezzi - racconta Latvala -. Inutile nasconderlo: siamo tutti molto emozionati e avvertiamo naturalmente quella pressione in più che dobbiamo trasformare in energia positiva per il fatto di correre in casa. Vedo i nostri piloti concentrati e affamati: Kalle è alla ricerca della prima vittoria in Finlandia dopo che a soli 23 anni in Lettonia ha colto la sua 200ª vittoria di una prova speciale. Ogier è un po' che non partecipa a questo rally, ma ha voglia di rivincerlo. Evans l'ha già conquistato due volte. Katsuta conosce molto bene le prove. Infine c'è da sottolineare l'esordio di Sami Pajari dopo le ottime cose fatte vedere con una vettura rally2. Ho detto a tutti di non partire all'arma bianca, perché le speciali finlandesi così veloci possono indurre facilmente all'errore e qui ogni uscita può compromettere la gara. E poi ci sono anch'io nelle vesti di driver: correrò insieme a Juhno Hanninen con una Yaris rally2. Servirà per testarla appieno e dare così maggiori indicazioni ai nostri clienti che la utilizzano nei rally».

Il belga Thierry Neuville RIMOLA

La Hyundai leader nel Mondiale Costruttori e piloti si presenta con Neuville e Tanak, primo e secondo nella classifica piloti. L'estone ha già vinto tre volte questa gara. La terza vettura sarà affidata al finlandese Lappi, trionfatore qui con la Toyota. «Non sarà un rally facile visto che la Toyota schiererà ben cinque vetture - afferma il ds Cyril Abiteboul -, ma noi ci siamo preparati bene e abbiamo compreso cosa non ha funzionato in Lettonia. Siamo ancora in testa in tutti i campionati e vogliamo restarci, anzi vogliamo ampliare il divario».

Ieri sera la prima prova spettacolo di Harju, un misto terra-asfalto di 3.48 km per le vie cittadine di Jyvaskyla. Vittoria di Thierry Neuville su Katsuta e Tanak. Le previsioni danno pioggia per tutto il weekend. Oggi un doppio loop di 4 speciali con in più la prova spettacolo di Harju di soli 2,01 km che concluderà la giornata per un totale di 116,3 cronometrati.

IN BREVE

SCI

GOGGIA DI NUOVO ALLO STELVIO BRIGNONE TORNA A CERVINIA

A tre settimane dalla classica trasferta sulle nevi argentine di Ushuaia si accelera la preparazione delle nostre big. Oggi sofia Goggia tornerà allo Stelvio per lavorare da sola sul complicato recupero dal grave infortunio alla caviglia della scorsa stagione. Per la bergamasca quattro giorni in pista. La prossima settimana prima volta sulla neve per Federica Brignone, che da martedì a sabato sarà a Cervinia col fratello-allenatore Davide. Le polivalenti Melesi, Pirovano, Delago, Bernardi, Thaler e Runggaldier sono a Cesenatico per la preparazione atletica.

LOTTERIE

LOTTO

Bari	37	83	62	79	1
Cagliari	74	42	38	64	60
Firenze	35	72	84	33	5
Genova	9	28	49	21	35
Milano	12	18	34	19	70
Napoli	20	60	76	31	2
Palermo	33	28	90	31	81
Roma	20	45	5	82	8
Torino	4	21	16	44	49
Venezia	33	50	35	72	39
Nazionale	77	30	31	37	20

SUPERENALOTTO

33 39 78 79 83 84 JOLLY 60

Superstar 88

QUOTE

Nessun	“6”	
Jackpot	“6”	€ 56.500.000
Nessun	“5+1”	
Ai	2 “5”	€ 84.610,36
Ai	382 “4”	€ 457,03
Ai	14.363 “3”	€ 36,27
Ai	246.218 “2”	€ 6,54

10 E LOTTO

4	9	12	18	20
21	28	33	35	37
38	42	45	50	60
62	72	74	83	84

FORMULA 1

La McLaren blinda Stella. Audi fa spesa in Red Bull: Wheatley team principal

Stabilità, la parola chiave della Formula 1. Ecco così che la McLaren, dopo aver blindato il suo Dream Team di giovani talenti Lando Norris-Oscar Piastri, fa lo stesso con Andrea Stella, l'ex ingegnere di pista di Fernando Alonso in Ferrari arrivato con lo spagnolo a Woking nel 2015 e dallo scorso anno team principal. L'artefice della clamorosa crescita della squadra, che ora ha la macchina più forte del Mondiale. «È un privilegio far parte di questa squadra e sono onorato di poter continuare a svolgere il ruolo di team principal - afferma Stella, che ha rinnovato con un contratto pluriennale (sicuro dopo il 2026) -. Abbiamo fatto grandi passi avanti nell'ultimo anno e mezzo, sappiamo di avere ancora molto lavoro da fare per puntare agli obiettivi che ci siamo posti, una sfida che trovo entusiasmante. Il successo arriva attraverso il lavoro sinergico di tutta la squadra: il ruolo che ricopro mi ha permesso di aiutare ad emergere tanti talenti individuali e di incoraggiare le persone a lavorare insieme con spirito di gruppo». In Red Bull invece la stabilità è una chimera. Dopo l'addio di Adrian Newey ecco quello di Jonathan Wheatley. Il direttore sportivo, nei mesi scorsi tra i papabili per sostituire il traballante Christian Horner, lascerà dopo 19 anni la squadra di Milton Keynes per diventare team principal Audi, dove occuperà il ruolo di team principal e relazionerà a Mattia Binotto, nei direttore operativo e tecnico della sfida tedesca dopo la bocciatura di Andreas Seidl. Curioso che la notizia sia stata data dalla Red Bull e non ancora commentata dall'Audi, concentrata sul debutto del 2026 con le nuove monoposto ma ancora senza un top driver.

G.P.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: “CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)” a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Omega a Parigi tra IA all'avanguardia e un dispiegamento di mezzi incredibile

Precisione al top alle Olimpiadi

Fabrizio Rinversi

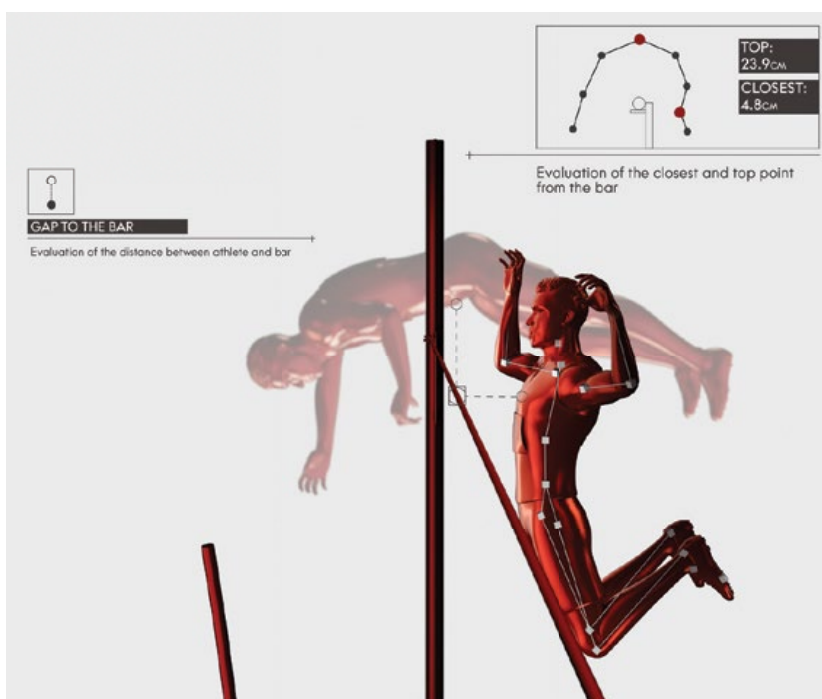
Per i suoi Giochi numero 31 come cronometrista ufficiale la Casa di Bienne adotta tecnologie avanzatissime e concept sempre più innovativi per l'analisi dei dati

La sede di Swiss Timing LTD (società di Swatch Group incaricata di gestire l'attività di cronometria del Gruppo sugli eventi sportivi), a Corgémont, nel Canton Berna, è un laboratorio in costante evoluzione. Dal momento in cui si entra è una sequenza di ambienti in cui si simulano situazioni di gara, si sviluppano software, si testano dispositivi a controllo computerizzato d'ultima generazione, si mettono a punto sofisticatissimi sistemi di trasmissione dati in tempo reale e così via. Il CEO di Swiss Timing, Alain Zobrist, relativamente ai Giochi Olimpici di Parigi (i numero 31 per Omega, dal 1932), sottolinea: «Gestiremo 329 eventi, suddivisi su 32 sport. Abbiamo portato a Parigi 350 tonnellate di equipaggiamento, 200 chilometri di cavi e fibre ottiche, 550 tra cronometristi e professioni, 350 tabelloni specifici per ogni sport».

STRUMENTAZIONI SUPER

Riguardo la strumentazione consolidata utilizzata, citiamo i blocchi di partenza nell'atletica leggera (sensori misurano la forza impressa dall'atleta sulla pedana 4.000 volte al secondo), il Quantum Timer (cronometro che assicura una variazione massima di un solo secondo ogni dieci milioni di secondi), lo Swimming Light Show nel nuoto (dispositivi di illuminazione sui blocchi di partenza per indicare il primo, il secondo e il terzo arrivato), sensori di movimento e sistemi di posizionamento. Tra le novità impiegate a Parigi, spicca Scan 'O' Vision Ultimate, fotocamera per fotofinish in grado di catturare fino a 40.000 immagini digitali al secondo sulla linea del traguardo. Per la prima volta, poi, la Computer Vision utilizzerà una combinazione di sistemi a telecamera singola o multipla, funzionali a modelli di Intelligenza Artificiale. Afferma Zobrist: «La precisione è sempre migliorabile, ma la sfida più interessante è legata proprio all'Intelligenza Artificiale. Misura i dati e li analizza e, soprattutto, monitora la prestazione in corso, prima della sua conclusione».

EDIPRESS

Nella capitale francese gestirà 329 eventi totali di 32 diversi sport

A sinistra, Computer Vision per il salto con l'asta. In alto: Scan 'O' Vision Ultimate, fotocamera per fotofinish. Sopra Swimming Light Show, nel nuoto

BRONZE GOLD EDIZIONE PARIGI 2024

La magia delle medaglie che brilla anche al polso

Bronze Gold "Edizione Parigi 2024" in Bronze Gold, da 39 mm (13.400 euro), movimento automatico certificato Master Chronometer; quadrante in argento 925 lavorato a Clous de Paris e con lancette in Oro Sedna

L'eleganza e la tradizione per un modello meccanico manuale strutturato su oro, argento e bronzo

Omega, al suo ruolo di Cronometrista olimpico, ovviamente, non poteva non associare orologi speciali, pensati specificamente per il prestigioso evento. Unitamente ai due modelli ufficiali lanciati per l'occasione, il Seamaster Diver 300M "Paris 2024" e lo Speedmaster Chronoscope "Paris 2024", la Maison ha presentato un esemplare veramente particolare, ispirato sia dai materiali delle medaglie olimpiche, sia da un proprio modello del 1939, a carica manuale, dotato del rinomato calibro di manifattura 30T, con piccoli secondi. Si tratta del Bronze Gold Edizione Parigi 2024, nel quale la cassa da 39 mm è realizzata nell'esclusivo Bronze Gold di Omega, lucido/satinato (lega dalla tonalità rosa, resistente a corrosione e ossidazione, con il 37,5% di oro a 9 carati, palladio e argento), il quadrante è in argento 925 (rifinito centralmente a Clous de Paris, con le fasce degl'indici spazzolate in senso circolare, scale a "chemin de fer" e numeri arabi bruniti al 3, 9 e 12) e le sfere a gladio sono in oro Sedna (rivestito PVD Bronze Gold). Il numero della referenza del suddetto esemplare d'epoca, ossia "CK 859", è riportato sul fondello, personalizzato in rilievo con il logo di "Parigi 2024" su fondo smerigliato. Il movimento manuale di manifattura, calibro 8926 Co-Axial, è certificato Master Chronometer (range di precisione di 0/+5 secondi al giorno), prevede una riserva di carica di 72 ore e garantisce un regolare funzionamento se sottoposto a campi magnetici fino a 15.000 Gauss. Il Bronze Gold Edizione Parigi 2024 è definito da un cinturino in pelle marrone.

FA.RI.

EDIPRESS

OMEGA HOUSE

Percorso tra cronometria e orologi storici di lusso

La Maison celebra un momento particolare

Osserva Raynald Aeschlimann, Presidente e CEO di Omega: «Abbiamo progettato l'Omega House per consentire agli ospiti di arrivare al cuore del brand. Un luogo da esplorare e scoprire, con sorprese dietro ogni angolo. È una celebrazione di tutto ciò che rende Omega speciale». Il brand Cronometrista Ufficiale dei Giochi Olimpici di Parigi 2024 ha messo a disposizione dei propri ospiti una location lussuosa, sviluppata su diversi piani e situata presso l'Hôtel de Poulpry, Maison des Polytechniciens. All'interno, dopo aver apprezzato la storia di Omega e i suoi 92 anni al fianco delle Olimpiadi, si aprono sale specifiche dedicate all'universo orologiero della Maison, denominate Timekeeping (tecnologie legate alla cronometria), The Stadium (spazio in cui vivere in prima persona l'emozione dei campioni olimpici), Speedmaster (storia dell'esplorazione spaziale di Omega, completa dei cimeli degli astronauti), Seamaster (le collezioni dei celebri "subacquei"), Her Time (viaggio in un secolo di orologeria femminile della Casa). In uno spazio esterno sul retro, poi, ecco "The Garden", un'oasi verde confortevole da vivere in relax, arricchita da un maxischermo per la visione degli eventi sportivi. L'Omega House, infine, è disseminata di elementi interattivi per permettere agli ospiti di godere di un'atmosfera stimolante, tra i quali aree fotografiche dedicate agli autografi delle star e mostre dedicate ai segnatempo realizzati per Parigi 2024.

FA.RI.

EDIPRESS

L'Omega House è una location che permette agli ospiti di vivere a 360° il prestigio della Maison e il suo legame con le Olimpiadi. Qui vediamo uno scorcio della sala Timekeeping, dedicata alle tecniche di cronometria

L’outsider Portacomaro all’assalto del Grazzano

Soffientino: «Sarà dura, ma non c’è nulla da perdere». Olivieri: «Servirà la perfezione. Spettacolo garantito!»

Domenica a Vignale Monferrato campioni in carica favoriti, però i rivali vogliono stupire ancora

Enrico Capello

La finale 2023 vinta dal Grazzano Badoglio sul Vignale a Calliano MORRIS PAGANOTTI

Sarà lo sferisterio Cesare Porro di Vignale Monferrato a ospitare domenica, ore 16, la finale scudetto della Serie A di tamburello a muro, atto conclusivo di una stagione ricca di emozioni selle piazze e sui campi monferrini. È in questo territorio costellato di borghi e colline Patrimonio Unesco che il tambass vive i riti e le sfide fra i muraglioni, scenari di un gioco antico e appassionante, con la pallina che sfreccia veloce dopo essere stata colpita con maestria dai giocatori. A contendersi il tricolore una certezza, il Grazzano Badoglio campione uscente, e l’outsider Portacomaro, che ha scritto una bella favola sportiva.

Il Grazzano del presidente Alessandro Redoglia è il Real Madrid del tambass: 14 scudetti, 7 Coppe Italia e 4 Supercoppe. Vittorio Fracchia, Elia Volpe, Mattia Musso, Alessio Olivieri e Samuele Carpignano formano un quintetto formidabile: domenica i favoriti saranno loro. Una delle più belle sorprese del Grazzano è il fondocampista Olivieri. Chiamato a raccogliere la pesante eredità di Maurizio Marletto, il potente atleta di Carpeneto, 1 metro e 93 per 90 chili, classe 2000, miglior giocatore U23 del 2022, non ha fatto rimpiangere il predecessore. Alessio in carriera si è alternato tra tamburello open e a muro. Con il Grazzano ha già vinto gli scudetti 2018 e 2019 da terzino. Il ritorno in Piazza Cotti - dopo le esperienze a Carpeneto, Tigliole, Castell’Alfero e Rilate – è avvenuto, però, in un ruolo differente, strategico e sempre in ballo negli scambi. «A Carpeneto lo sport più seguito è il tamburello. Grazie a mio papà l’ho provato da bambino e me ne sono innamorato. La mia famiglia mi ha sempre sostenuto a aiutato – spiega Alessio, che a ottobre si laureerà in Amministrazione Finanza e Controllo ed è praticante commercialista - . Grazzano è casa mia, è una famiglia. Quando la scorsa estate mi è stato chiesto di fare il fondocampista mi sono messo sotto con la preparazione fisica. Sono seguito da Piero Gaggino. Rappresento l’ultimo baluardo difensivo, che deve ribattere le palle lunghe e complicate. Mi alleno su velocità, elasticità, coordinazione e corretta respirazione. La finale? Siamo alla pari. Servirà la prova perfetta come in semifinale col Montechiaro. Il campo di Vignale mi piace, è adatto a chi cerca la precisione. Sarà uno spettacolo».

Il Portacomaro è l’underdog ma arriva all’atto conclusivo sull’onda buona di una stagione meravigliosa. Nel 2023, i biancoverdi avevano chiuso il campionato ultimi ma, grazie agli innesti di Samuel Valle e Federico Arrobbio, hanno svoltato. La squadra è allenata da Andrea Morrone e Maurizio Francia ed è completata da Davide e Luca Soffientino, Jasa Mohan e Franco Zitti. Il presidente è Danilo Goia che ha rilanciato il Portacomaro il cui ultimo scudetto risale al 2011. Nel Portacomaro il fondocampista è Davide Soffientino. Classe 2000, è amico e collega di studi a Genova di Olivieri. Soffientino - prossimo alla laurea magistrale in Scienze Economiche-Finanziarie indirizzo Management – è originario di Tonco e viene da una famiglia di tamburellisti. Oltre al fratello Luca, suo compagno di squadra, il papà Corrado è stato giocatore e giudice federale. Davide aveva cominciato col calcio ma a 8 anni già picchiava forte col tamburello. «Ho giocato dappertutto – racconta – ma è il Portacomaro la società a cui sono più legato. Qui ho vinto lo scudetto Allievi, la serie B e C. Mi manca il titolo assoluto ma domenica sarà dura. Il nostro successo è aver raggiunto la finale quando nessuno ci dava credito. Non abbiamo nulla da perdere. Per contrastare il Grazzano bisognerà mettergli tanta pressione. Valle è un mito, è alla quarta finale di fila. Arrobbio è un grande mezzovolo e un bravo ragazzo. Sono il nostro valore aggiunto. Proveremo l’impresa memorabile».

Il fondocampista del Grazzano è una delle rivelazioni della stagione

Il fondocampista del Portacomaro vuole l’impresa memorabile